QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 55-563 al 55-593

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
4 Giugno 1958
Anno XIV - N. 132
L. 30 (sped. in abb. postale)

La prima difficile prova del nuovo governo

De Gaulle giunge oggi in Algeria per cercare una soluzione alla crisi

Si spera che con il suo prestigio possa trovare una via d'accordo - Lo accompagnano il generale Ely (di nuovo capo di Stato Maggiore) e tre ministri - Ieri ha convocato a Parigi il generale Salan - Algeri gli prepara grandiose accoglienze, ma gli estremisti non sono ancora soddisfatti - L'Assemblea è andata in vacanza fino ad ottobre; nell'ultimo scrutinio radicali e socialisti non hanno più votato contro

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 giugno.

«La seduta è tolta: la prossima riunione si terrà ad una data indeterminata»: ha annunciato oggi André Le Troquer, presidente dell'Assemblea nazionale. Erano le 15,15 e la seduta era stata aperta un quarto d'ora prima per la lettura del processo verbale della riunione di ieri. Le Troquer si è riservato il diritto di convocare l'Assemblea nel momento che riterrà opportuno, però egli si varrà di questo diritto soltanto nel caso di avvenimenti gravissimi; altrimenti le vacanze parlamentari dureranno almeno fino al 7 ottobre.

Durante questi quattro mesi, le leggi votate ieri conferiscono al generale De Gaulle poteri così estesi, come forse nessun presidente del Consiglio di un Paese democratico aveva mai avuto finora.

Di questi poteri si varrà subito per affrontare il problema più urgente della vita pubblica francese: quello della rivolta militare in Algeria, e della grave frattura subita dall'unità nazionale.

Il generale, infatti, partirà domattina alle 9,30 in aereo per Algeri, accompagnato dai ministri Jacquinot, Lejeune, e Guillaumat. Lo accompagneranno anche il generale Ely, il quale ha ripreso stasera le funzioni di capo di Stato Maggiore generale delle forze armate, da cui si era dimesso all'inizio dell'insubordinazione di Algeri, e l'ammiraglio Nomy, capo di Stato Maggiore della Marina.

La giornata di domani è stata proclamata festiva ad Algeri; studenti, operai e impiegati faranno vacanza e una immensa folla accoglierà il generale, per il cui arrivo le autorità militari stanno già facendo affluire da varie località gruppi di abitanti indigeni. Sarà certamente un'apoteosi l'arrivo di De Gaulle ad Algeri; però, dietro le quinte dell'impressionante spettacolo che si prepara, incomincia già a manifestarsi il retroscena di una lotta sorda, che renderà molto difficile l'azione della riconciliazione.

Uno dei colonnelli che hanno organizzato la ribellione del 13 maggio, il colonnello Godard, presidente del Comitato di salute pubblica di Algeri, ha già fatto sapere che il suo Comitato «espressione della volontà popolare, contesta a chiunque e, in particolare, ad ogni autorità od organismo eletti nella cornice del sistema, il diritto di parlare a nome della popolazione di Algeri». Anche Massu ha fatto dichiarazioni tutt'altro che rassicuranti: «La via legale che seguiamo con pazienza — ha detto il generale — porta qualche amarezza, che però verrà dissipata fra poco tempo».

Infine, un giornale parigino che durante la recente crisi aveva assunto la difesa delle soluzioni di destra, *Paris Presse*, scrive stasera che «l'assenza di Jacques Soustelle dal Governo è interpretata ad Algeri come il rifiuto della politica d'integrazione che, per la maggioranza dei musulmani, degli europei e dei militari, si identifica ormai con la speranza della pace ritrovata».

Consapevole di queste difficoltà e delle pressioni che dovrà subire ad Algeri, De Gaulle ha preso le misure per preparare il viaggio di domani, dal quale dipende il successo del suo esperimento governativo. Ha convocato il generale Salan, il quale ha preso immediatamente un aereo ed è arrivato a Parigi insieme ai generali Dulac, suo capo di Stato Maggiore, e Jouhaud, comandante della aviazione in Algeria; nel primo pomeriggio egli si è presentato a rapporto dal capo del governo, che lo ha trattenuto un'ora e un quarto.

De Gaulle aveva d'altronde già comunicato al capo dell'esercito le misure per riportare prontamente all'obbedienza la sedizione militare.

In mattinata, il presidente del Consiglio aveva ricevuto successivamente Robert Lacoste, ex-ministro residente ad Algeri, e Léon Delbecque, che è uno dei principali responsabili del Comitato di salute pubblica dell'Algeria. Questi era arrivato ieri a Parigi, ed è ripartito questo pomeriggio per Algeri, con gli ordini di De Gaulle per il Comitato stesso.

Tutto lascia dunque credere che De Gaulle stia per affrontare il problema algerino con quell'energia che gli è consentita dal suo immenso prestigio personale. Le maggiori pressioni che dovrà subire riguarderanno senza dubbio il programma dell'integrazione totale, che era stato annunciato da Soustelle, attraverso il quale i colonialisti si proponevano di fare dell'Algeria una provincia francese, sotto la parvenza della parità di diritti fra francesi e musulmani.

Però le dichiarazioni che De Gaulle fece domenica, chiedendo l'investitura dell'Assemblea nazionale, e soprattutto i messaggi che inviò ieri al re del Marocco e al presidente della Repubblica tunisina, dimostrano che il suo proposito è quello di una soluzione federativa, in cui i legami dell'Algeria con la Francia potranno venire stabiliti insieme agli altri due Paesi indipendenti del Maghreb: il Marocco e la Tunisia.—

Charles De Gaulle, che dopo il voto della notte scorsa si è ormai trasferito nel Palazzo Matignon, sede della presidenza del Consiglio, completerà il suo ministero al ritorno da Algeri, ed è probabilmente dal risultato del viaggio che dipenderà la scelta dei nuovi ministri. Intanto ha già invitato per sabato i dirigenti delle tre grandi confederazioni sindacali: la comunista, la socialista e la cattolica. Benoit Frachon, segretario della Confederazione Generale del Lavoro, non ha accettato l'invito; sembra comunque che il generale avesse intenzione di offrire a ciascuno dei tre un posto nel suo governo.



Il generale Salan all'arrivo a Palazzo Matignon (Tel.)

Un certo cedimento nell'opposizione parlamentare avvenne d'altronde la notte scorsa, quando De Gaulle, prima del voto sulla riforma costituzionale, prese l'impegno con l'Assemblea nazionale che la nuova costituzione manterrà una assemblea eletta a suffragio universale, davanti alla quale il governo sarà responsabile, e che ci sarà ancora un presidente della Repubblica e un presidente del Consiglio, i cui poteri rimarranno separati.

Quelle parole furono calorosamente applaudite da Mendès-France e da molti dei deputati, che fino a quel momento si erano opposti alla sua andata al potere, non per prevenzione contro di lui, ma per non ammettere il principio che i poteri pubblici possano cedere di fronte a una imposizione dell'esercito. Mendès-France e i suoi amici radicali, 45 deputati socialisti e qualche altro deputato isolato, che avevano votato contro il generale nei precedenti scrutini, si astennero in quello per la riforma elettorale, e così la legge fu approvata con molti più voti dei tre quinti richiesti: oltre ai comunisti, votarono contro soltanto 13 deputati, fra cui François Mitterrand.

Sandro Volta

Viva attesa tra i francesi d'Africa
Qualche «amarezza» tra i sediziosi

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 3 giugno.

Grandi preparativi sono in corso ad Algeri per rendere omaggio al gen. De Gaulle, atteso per domani. Il comitato di salute pubblica ha dichiarato il 4 giugno giornata festiva e le organizzazioni combattentistiche hanno mobilitato i propri iscritti per disciplinare il flusso dei dimostranti che giungeranno dalle più lontane località del paese. Ai due lati del tragitto che sarà percorso da De Gaulle dall'aeroporto al Palazzo del governo si schiererà una guardia d'onore scelta tra elementi fidati, mentre a centinaia di persone, considerate sospette, è stato negato il permesso di assistere alla manifestazione.

Un portavoce del comitato si è detto preoccupato della grandiosità delle dimostrazioni che si stanno preparando. «Siamo allarmati — ha dichiarato. — Ci è stato comunicato che le popolazioni di interi villaggi si stanno dirigendo su Algeri per le cerimonie di domani. Non sappiamo come fare a controllarle».

L'acceso entusiasmo ufficiale non sembra tuttavia condiviso dai capi del movimento sedizioso, delusi dell'esclusione di Soustelle dal governo De Gaulle. Il direttore di *L'Echo d'Alger*, Alain de Sérigny, che è uno dei rappresentanti più influenti dei colonialisti, ammette oggi in un articolo che la mancata chiamata, da parte di De Gaulle, dei dirigenti del «movimento del 13 maggio» ha provocato «sorpresa, amarezza e persino indignazione» in tutta l'Algeria, ma esorta i residenti francesi a nutrire fiducia nel generale. De Sérigny si sforza inoltre di giustificare le ragioni per le quali De Gaulle non ha incluso nel suo gabinetto neppure uno degli artefici della rivolta contro il governo di Parigi. La prima è individuata nel fatto che l'Assemblea Nazionale non gli avrebbe concesso i pieni poteri per la durata di sei mesi, la seconda nell'allarme che la inclusione degli «uomini di Algeri» nel governo avrebbe suscitato negli Stati Uniti e in Gran Bretagna.

«Il mondo intero — scrive l'articolista — avrebbe detto: De Gaulle è prigioniero degli uomini del 13 maggio. Egli sarà costretto a versar loro la cifra del riscatto». De Sérigny aggiunge che, forte dei pieni poteri, De Gaulle verrà ad Algeri «libero dalle pastoie del vecchio regime».

Grossi problemi, e certo non lievi difficoltà politiche, attendono il generale ad Algeri. Tra i capi della sedizione non sembra esista pieno accordo; e non è un mistero che De Gaulle nutre una avversione dichiarata per alcuni tra i componenti del comitato di salute pubblica che durante la seconda guerra mondiale parteggiarono per il regime di Vichy. Un segno di ribellione dei sediziosi, è il comunicato, firmato dal col. Lucien Godard, uno dei leaders del comitato, in cui è detto che i colonialisti negano a qualsiasi autorità e organizzazione, «eletta sotto gli auspici del sistema parlamentare», il diritto a parlare in nome del popolo di Algeri. C'è da domandarsi se gli uomini del 13 maggio siano disposti a cedere il potere di cui si sono investiti, e se l'autorità e il prestigio di De Gaulle riusciranno a dominarli.

u. s.

Il telegramma di Zoli al Capo del Governo francese

Roma, 3 giugno.

Ecco il testo del telegramma inviato dal Presidente del Consiglio, sen. Zoli, al capo del governo francese gen. De Gaulle: «Nel momento in cui V.E. assume la carica di Capo del governo di Francia desidero le giungano i voti sinceri che il governo italiano formula per l'opera che V.E. è chiamata a compiere per l'amica e alleata nazione francese. La Repubblica italiana, legata a quella francese da una solidarietà di concezioni e di intenti che si è rivelata in questi ultimi anni sempre più profonda e costruttiva, è certa di poter contare sull'azione e sulla collaborazione della Francia per la difesa del mondo libero».

Burghiba e il re del Marocco rispondono al gen. De Gaulle

Tunisi, 3 giugno.

Rispondendo al messaggio del generale De Gaulle, il presidente Burghiba esprime oggi i suoi «auguri di pieno successo» al nuovo capo del governo francese «per le pesanti responsabilità che ha assunto», ed afferma che allo scopo di evitare un aggravamento della situazione, «le autorità tunisine hanno scrupolosamente osservato le disposizioni del governo».

«Per superare le attuali difficoltà — dice il messaggio — è necessario chiarire le nostre rispettive intenzioni. Per quanto mi riguarda, io sono sempre animato dal desiderio di eliminare gli ostacoli maggiori che hanno fino ad oggi alterato i nostri rapporti. Sarò lieto se le mie preoccupazioni su questo punto saranno le stesse del vostro governo».

Anche il re del Marocco ha risposto al messaggio inviatogli ieri da De Gaulle, compiacendosi per l'intenzione espressa dal nuovo Presidente francese di sviluppare in un'atmosfera di cordialità i rapporti tra i due Paesi.

Nella residenza ufficiale



Soltanto ieri mattina De Gaulle ha preso ufficialmente possesso di Palazzo Matignon, sede dei Primi ministri francesi. Nella foto, il generale, accompagnato dal suo aiutante cap. Sabot, si reca alla seduta al Senato (Tel.)

Pinay dichiara che la Francia non è pronta per il Mercato Comune

Il ministro spera di risolvere le difficoltà prima che il trattato entri in vigore con il 1959 - Il suo piano per sanare l'economia nazionale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 giugno.

L'entrata della Francia nel Mercato Comune Europeo per il 1° gennaio 1959 è nuovamente in discussione negli ambienti economici francesi in seguito a una frase pronunciata stamane dal nuovo ministro delle Finanze dinanzi ai giornalisti, subito dopo aver preso possesso della sua carica: «Non siamo attualmente nelle condizioni che ci possono permettere di adempiere integralmente agli obblighi richiesti per entrare nella Comunità Europea in un tempo così breve come quello del 1° gennaio prossimo», ha dichiarato Antoine Pinay.

Queste parole hanno provocato un certo stupore fra i giornalisti, ai quali, sabato scorso, gli uffici competenti di Parigi smentirono la notizia da Londra secondo cui Maurice Faure, che era ministro per l'Europa nel precedente governo, aveva detto ai suoi colleghi europei che la Francia non era in grado di entrare nel Mercato Comune né di proseguire i negoziati sulla zona del libero scambio.

E' evidente che un chiarimento in proposito sarà necessario nei prossimi giorni, tanto più che l'associazione degli industriali francesi è diventata favorevole alla libertà totale degli scambi. Impressionata dalla crescente crisi del commercio e della produzione, essa riunì il mese scorso un'assemblea straordinaria per esaminarne e discuterne le cause, pronunciandosi poi per il ritorno ai «meccanismi ed equilibri naturali», l'abbandono delle «protezioni artificiali» e la verità «della moneta e dei prezzi». Il comunicato finale diceva fra l'altro: «E' verso la libertà dei mercati interni ed esterni che comportino un libero stabilimento dei corsi che occorre avviarsi nel modo più rapido e con l'obbiettivo di raggiungere la libera convertibilità del franco e la libertà degli scambi commerciali».

Questa posizione degli industriali e produttori francesi avrà inevitabilmente una certa influenza sulla politica economica del governo; alcuni osservatori ritengono che se la Francia non è attualmente nella condizione necessaria per affrontare il Mercato Comune, non va escluso che possa esserlo invece fra sette mesi se gli sforzi indispensabili vengono fatti. Antoine Pinay, appunto, ha intenzione di farlo. Egli ha constatato oggi che «i prezzi francesi sono più elevati che in qualsiasi altro paese del mondo, i turisti non vengono più in Francia, i prodotti francesi non conquistano più i mercati esteri», e per rimediare a questa situazione preconizza «una politica col Paese, nella fiducia, e non contro il Paese, imponendogli obblighi», per stabilizzare i prezzi, evitando possibilmente di aggravare le tasse, e ricorrere eventualmente ad un prestito basato sul prezzo dell'oro.

l. m.

Aumentate in Inghilterra le riserve in oro e dollari

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 giugno.

La situazione economica in Gran Bretagna continua a migliorare. Oggi la Tesoreria inglese ha annunciato che le riserve in oro e in dollari nel mese scorso sono aumentate di altri 125 milioni di dollari, portando così la Gran Bretagna al più alto livello dal 1955. Attualmente le riserve inglesi in oro e in dollari ammontano ad un valore di 3033 milioni di dollari. Questo fatto, naturalmente, ha restituito fiducia alla sterlina sui mercati internazionali. Nello stesso tempo tuttavia, come ha fatto osservare oggi il vice-presidente del Tuc — il congresso dei sindacati britannici — si è constatata una sensibile diminuzione nelle offerte di lavoro e un lieve aumento nel numero dei disoccupati. Mentre qualche anno fa il Paese aveva un pienissimo impiego e un numero di posti vacanti che salì — per un certo periodo — sino all'impressionante cifra di un milione, oggi il numero dei posti vacanti è al di sotto del trecentomila e il numero dei disoccupati è sul mezzo milione.

I motivi per cui questi disoccupati non occupano i posti liberi a disposizione possono essere vari e complessi: in molti casi è un problema di residenza: i posti liberi sono molto lontani dai luoghi dove abitano coloro che sono senza lavoro e la popolazione britannica è poco «mobile».

r. s.

L'atteggiamento americano è di benevola attesa

Eisenhower invia al generale un amichevole messaggio di augurio

Il Presidente ricorda la stretta collaborazione in guerra e l'amicizia tra i due Paesi - La risposta di De Gaulle - Gli Stati Uniti giudicano con favore la composizione del governo, di cui fanno parte i rappresentanti dei partiti democratici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 giugno.

Il Presidente americano Eisenhower ha inviato oggi un messaggio di auguri al nuovo primo ministro francese, generale De Gaulle. Ecco il testo del messaggio:

«Caro signor Primo ministro, desidero inviarvi le mie personali congratulazioni e gli auguri per la vostra assunzione alla direzione della nazione francese. Potete essere certo che io conservo un cordiale ricordo dell'importante e amichevole associazione che abbiamo mantenuto nei giorni critici della seconda guerra mondiale. Voi conoscete il mio profondo e durevole affetto per la Francia. Posso ora assicurarvi della mia simpatia e della mia comprensione per i grandi compiti che siete sul punto di intraprendere. Vi prego di accettare, signor Primo ministro, i miei migliori auguri per il successo della vostra missione».

Eisenhower ha preso l'iniziativa di inviare il messaggio al nuovo Capo del governo alleato una volta che era giunta a Washington la notizia della definitiva concessione dei poteri straordinari al generale da parte dell'Assemblea francese.

De Gaulle ha inviato questa risposta al messaggio presidenziale:

«Ho molto apprezzato gli auguri che avete voluto formularmi. Il vostro messaggio mi richiama il ricordo delle grandi ore, in cui la Francia e gli Stati Uniti hanno unito i loro sforzi nella coalizione al servizio della libertà, ed in cui avete assunto, così gloriosamente, il comando degli eserciti alleati. Vi posso assicurare che all'amicizia degli Stati Uniti per la Francia corrisponde un'amicizia altrettanto calorosa della nazione francese per il popolo americano».

Sebbene alcune influenti personalità americane esprimano tuttora i loro dubbi su De Gaulle, il governo di Washington non dispera che egli riesca a trovare una rapida e definitiva soluzione della crisi nordafricana. I messaggi che De Gaulle ha inviato al presidente tunisino Burghiba ed al sultano del Marocco sono considerati un buon inizio per la realizzazione del «gran disegno» gollista con cui raggiungere la soluzione del problema algerino.

In particolare Washington giudica favorevolmente il fatto che De Gaulle intenda per prima cosa ristabilire normali rapporti con la Tunisia; e voglia giovarsi delle buone disposizioni esistenti nei suoi riguardi nel Marocco e fra molti patrioti nordafricani, per gettare le basi di nuovi rapporti fra la Francia e le giovani nazioni dell'Africa settentrionale. L'eliminazione della pericolosa tensione tunisina, si spera, spianerà la via ad intese che gli Stati Uniti sono «pronti a sostenere e appoggiare direttamente o indirettamente, a seconda di quanto sarà desiderato dalle parti in causa». Così si esprimono portavoce ufficiosi.

Queste speranze riflettono la favorevole impressione creata negli ambienti del governo americano dal modo con cui De Gaulle ha composto il suo gabinetto e dalla misura con cui è riuscito a convincere la riluttante Assemblea ad adottare il suo programma di riforme costituzionali.

Il grande banco di prova per l'esperimento De Gaulle, si afferma a Washington, sarà l'Algeria; e dall'esito dipenderà anche la sorte della democrazia francese, perchè le riforme «liberali» che egli progetta per trasformare i rapporti politici ed economici fra Africa del Nord e Francia influenzeranno direttamente, se avranno successo, le riforme costituzionali che dovrebbero dare nuova vitalità alla democrazia francese.

Dipartimento di Stato e Casa Bianca, ove queste speranze e queste espressioni di fiducia condizionate nell'esperimento De Gaulle sono ormai frequenti, sostengono inoltre che molti errori di giudizio, aprioristici e teorici, sono stati commessi nei giorni scorsi desumendo dal passato atteggiamento di De Gaulle durante la guerra il timore che egli nutra segrete tendenze bonapartistiche. Sarebbe un errore imperdonabile, si assicura oggi, giudicare De Gaulle in base alle impressioni ed alle idiosincrasie di uomini come Churchill e Roosevelt, senza tener conto nè delle ulteriori esperienze che egli ha fatto, nè delle attuali mutate condizioni.

Pertanto, pur continuando a desiderare che il suo programma politico venga al più presto meglio definito, soprattutto nei confronti della Russia e del sistema di alleanza europeo, i maggiori responsabili americani si dichiarano questa sera «ragionevolmente soddisfatti» della «moderazione e della ferma decisione» con cui De Gaulle ha cominciato ad affrontare la crisi francese.

Ciò è stato esplicitamente dichiarato dal sottosegretario per gli affari europei al Dipartimento di Stato, Elbrick, che apparendo davanti alla commissione per gli esteri del Senato, ha detto che il governo americano «non ha per il momento alcun motivo di credere che l'avvento di De Gaulle al governo abbia ripercussioni sull'alleanza atlantica». Elbrick ha aggiunto che sarebbe desiderabile che la stampa e l'opinione pubblica americane si astenessero per il momento da ogni giudizio passionale su De Gaulle e sulla situazione francese, perchè potrebbero «avere sfavorevoli ripercussioni proprio sull'evoluzione della politica francese».

Gino Tomajuoli

Proposte commerciali di Mosca all'America

Nota di Kruscev ad Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 giugno.

Una nuova nota è stata trasmessa oggi dall'ambasciatore sovietico a Washington al sottosegretario Murphy; riguarda, fra l'altro, il problema dell'aumento degli scambi commerciali fra Russia e America. Il testo della nota non è ancora conosciuto, ma è opportuno ricordare che un mese fa Kruscev ed altri esponenti del governo sovietico avevano affermato che la Russia è pronta a «investire» oltre un miliardo di dollari sul mercato americano mediante acquisto di materiali e beni rimasti invenduti in America in conseguenza della *recession*.

La proposta non era sembrata allora molto seria, ma si ritiene stasera che nel nuovo messaggio Kruscev abbia presentato la domanda in termini più positivi.

Le proposte, secondo quanto ha detto uscendo dal dipartimento di Stato l'ambasciatore sovietico, sarebbero reciprocamente convenienti anche perchè «allargherebbero ad un campo completamente nuovo» la possibilità di intese pacifiche.

La nota conterrebbe anche proposte circa la collaborazione scientifica nell'Antartide.

Per quel che riguarda le trattative sulla sospensione delle prove nucleari in tutto il mondo, il presidente Eisenhower solleciterà l'Unione Sovietica ad accettare la data del 24 corrente come inizio dei colloqui fra scienziati dell'Occidente e dell'Oriente.

Una fonte solitamente attendibile ha dichiarato che una lettera a tale proposito verrà inviata dal presidente americano al primo ministro sovietico Kruscev entro la corrente settimana, lettera il cui contenuto verrà comunicato in precedenza ai Paesi dell'Occidente alleati degli Stati Uniti.

Interrogato dai giornalisti, il capo dell'ufficio-stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha rifiutato di commentare la notizia secondo cui la visita del primo ministro britannico Harold Macmillan, il quale è atteso negli Stati Uniti alla fine della settimana, sarebbe stata all'origine dell'odierna riunione del Consiglio americano per la sicurezza nazionale, cui ha preso parte lo stesso Eisenhower.

Con l'arrivo domani del Presidente della Repubblica federale tedesca, Heuss, e, sabato, del primo ministro inglese Macmillan, le ripercussioni europee della situazione francese saranno esaminate a fondo, anche e soprattutto in previsione dell'ormai imminente intensificazione dei negoziati diplomatici per la preparazione di un incontro fra Occidente ed Oriente.

g. t.

Colloqui e sondaggi di Fanfani per la formazione del governo

Vi entrerebbero a far parte Andreotti, Scelba e Gonella - Saragat è rientrato da Londra ed ha rinviato per ora ogni decisione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Manca ancora una settimana alla riunione del consiglio nazionale democristiano ed una quindicina di giorni alle consultazioni per la formazione del nuovo governo che — secondo quanto ha confermato stamane Tambroni — non dovrebbe iniziare prima del 18. Fanfani mostra, tuttavia, una gran fretta e dice a tutti che intende bruciare le tappe per vedere se si può effettivamente costituire un governo di centro-sinistra. In questi giorni ha avuto colloqui con tutti i «notabili» del partito, ricevendo da tutti adesioni all'atteggiamento assunto. Ha fatto fare anche qualche cauto sondaggio al di fuori degli ambienti democristiani e non ha trascurato neppure di abbozzare la soluzione dei principali problemi interni di corrente.

Si dice, per esempio, che farà ponti d'oro ad Andreotti per impedirgli di aspirare alla segreteria del partito cui, se non gli riuscirà di mantenerla nelle proprie mani, dovrebbe andare l'attuale vicesegretario Rumor. Per Scelba avrebbe pensato a un importante ministero, Gonella rimarrebbe al suo posto e Segni potrebbe diventare il nuovo capogruppo dei deputati, ora che Piccioni è passato al Senato (ma qui la carica verrà mantenuta da Ceschi). Tutto questo fatto quindi, meno la cosa più importante: dire quali saranno le direttive di questo governo di centro-sinistra e sincerarsi se socialdemocratici e repubblicani sono disposti ad accettarle.

Alla straordinaria sollecitudine di Fanfani si dànno due spiegazioni. Una è avanzata dall'organo socialdemocratico ed è, al tempo stesso, una supposizione ed un sospetto. «Accelerare i tempi della chiarificazione — scrive *La giustizia* — non è prudente, e l'insistenza di Fanfani nel respingere qualsiasi soluzione interlocutoria potrebbe dimostrare che ciò che gli sta a cuore non è la sostanza delle cose ma la forma. La sua azione potrebbe rompere ogni possibilità di colloquio con la sinistra democratica ed aprire, invece, verso la solita riserva della destra monarchica e fascista».

Il sospetto dei socialdemocratici è che Fanfani, già convinto della impossibilità di accordarsi con loro e con i repubblicani, ostenti la sua buona volontà e insista sulla vocazione centro-sinistra del suo partito per rendere più accettabile la soluzione sulla quale è pronto a ripiegare: un monocolore presieduto da lui ed appoggiato «senza condizioni» dalle destre.

L'altra spiegazione si ricava da alcune significative prese di posizione ed è avallata dagli stessi amici di Fanfani. Abbiamo già avuto occasione nei giorni scorsi di accennarne. Fanfani teme che il tempo lavori a favore dei suoi avversari, propensi a un «monocolore provvisorio» come ponte per un rilancio della formula centrista pura con i liberali e i socialdemocratici.

Perciò cerca di compromettere il maggior numero possibile di esponenti democristiani a favore della formula di centro-sinistra ed avverte che il nuovo governo, monocolore o di coalizione, con l'appoggio della sinistra democratica, delle destre o magari dei socialisti, sarà programmatico e duraturo: cioè sarà presieduto da lui e potrà durare, sia pure con rimpasti e modifiche, per tutta la legislatura.

«Fare un "governo dei cinque anni" è una affascinante prospettiva», scrive l'*Eco di Roma*, portavoce degli ambienti vicini al Ministro degli Interni. «Le elezioni hanno indicato con sufficiente chiarezza il superamento della formula quadripartita», spiega l'*Italia*, portavoce dei fanfaniani, per far capire che i quadripartitisti debbono mettersi l'animo in pace. «Ha ragione Fanfani a volere un governo politicamente qualificato e di scartare la soluzione transitoria», ripete l'andreottiana agenzia *Politica economica*. E neppure la *Kosmos*, portavoce di Togni, trascura di porsi sulla stessa linea.

D'altra parte ci sono le manovre «attendiste» che, come si diceva, allarmerebbero Fanfani. L'organo dei Comitati Civici, per esempio, condanna i propositi di un governo spostato a sinistra, si mostra spiacente per l'«inaspettato» crollo delle destre e sollecita apertamente la ricostituzione di «una nuova coalizione governativa tra d. c., p.l.i. e p.a.d.i. con l'aggiunta del p.r.i. ove epurasse gli azionisti ed i radicali». Un'altra agenzia cattolica — l'*Urbe* — scrive addirittura che «un governo aperto a sinistra porterebbe inevitabilmente ad un distacco morale tra la d. c. e la Chiesa».

Saragat è tornato da Londra ma non è uscito dal suo riserbo e ha rinviato alla prossima riunione della direzione ogni decisione. La corrente di sinistra si è tuttavia accordata con il gruppo Matteotti per sostenere una politica di opposizione e di unità d'azione parlamentare con il p.s.i.: il che costituisce già un condizionamento delle future decisioni dei dirigenti socialdemocratici. Anche i repubblicani si mantengono molto cauti e Nenni tornerà solo domani sera da Formia per partecipare alla riunione della direzione socialista.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Motorette, radio e tv, tormento dei nervi

Siamo in molti: cerchiamo di non fare troppo rumore

Con il caldo sono ricominciate le proteste - Nell'ultima settimana 591 multe - Ma autoradio e pattuglie notturne dei vigili non bastano: bisogna imparare a rispettare il prossimo

Il caldo, che si era timidamente affacciato una ventina di giorni fa, è ritornato da padrone. Nell'aria si respira l'estate. Le finestre, la notte, restano aperte per cacciare l'afa delle stanze e conciliare il sonno. Ma col fresco, dai vetri spalancati entrano dispotici i rumori: l'accelerata rapida dell'auto, il rombo delle motociclette in gara, lo scoppiettio dei «motoscooters». Gli ubriachi vociano a capo del letto. Radio e televisione riempiono il buio di frastuono. Si può amare la calda voce di Belafonte, ma se verso mezzanotte cinque o sei coppie di adolescenti vi pestano in testa al ritmo di Banana-boat, prendete in uggia anche i negri delle piantagioni.

Cinque minuti di relativo silenzio; viene il sonno. Ed ecco, improvviso, affiora un fastidio che a tutta prima par nascere dal sogno. L'illusione passa presto; si è di nuovo desti. La festa della famiglia accanto è finita: giù dalle scale, parlando forte, scendono gli invitati. Sono in strada. «Ciao, ciao! Buonanotte, grazie. Ci rivediamo». L'ultima barzelletta, ad alta voce. Tutti ridono, meno voi. Sbattono le portiere delle auto. Sbatte il portone. Torna su, fischiettando, il giovane che ha accompagnato la brigata. Di nuovo le porte delle auto: un appuntamento, richiami, altri saluti, risate. Infine mettono in moto. Li sentite fino in fondo alla strada. E mentre cercate il sonno, il *juke-box* del bar sull'angolo si mette a urlare: «Come prima, più di prima...». Una bella canzone. Stridono le saracinesche (un po' d'olio non guasterebbe) e finalmente anche il bar ha chiuso.

Queste sono le notti di Torino. Dice l'assessore comm. Bruno che la città non è proprio «in pantofole» come l'aveva promessa lui, due anni fa, ma che è silenziosa. «Le 14 pattuglie di motociclisti e le sei autoradio che ogni sera percorrono la via, le 22 mila multe dal 1957, le 5 mila dall'inizio dell'anno (1000 lire per i rumori stradali, 3 mila per i rumori casalinghi), le 591 contravvenzioni dell'ultima settimana a qualcosa sono servite». Indubbiamente il frastuono della città è diminuito, specie per quanto riguarda il volume dei motori.

Non è tanto al difetto intrinseco della macchina con la marmitta rotta o con il motore al di sopra degli 85 phon che noi ci riferiamo. E' piuttosto al senso di cattiva educazione del singolo, all'inciviltà della «bella brigata», alla mancanza di rispetto verso i vicini della donna che alle 7 del mattino attacca la radio a tutto volume perché suoni e parole sovrastino il rumore della lucidatrice; all'insulsa gimcana dei due o tre giovanotti in gara con gli «scooter» a notte fonda.

In Svizzera, alle 10 di sera, ogni rumore è vietato. Basta rivolgersi alla polizia ed indicare il contravventore, perché subito questo sia sorpreso e punito. Da noi non è così facile. Tutti gli anni si riuniscono congressi per la lotta contro i rumori (ce n'è stato uno l'altro mese a Pallanza, ce ne sarà un altro a Genova il 2 luglio). Medici, igienisti, tecnici del turismo espongono la situazione. S'invocano rimedi: gli italiani hanno i nervi a pezzi, i turisti scappano. E poi. Poi nulla o quasi nulla. Gli italiani sono chiassosi di natura; l'importante, prima della sanzione, è educarli al silenzio. Sabato notte una fanfara di bersaglieri in congedo, diretta a Porta Nuova ha percorso, dando fiato alle trombe, tutta via Roma. Ha eseguito il gran finale alle 3, sotto le finestre dell'albergo Principi di Piemonte. Bellissima la fanfara, ma perché proprio di notte?

Torino ha più di 900 mila abitanti. Se ciascuno dei cittadini non si preoccupa di rispettare la quiete altrui, diventeremo tutti nevrastenici.

Comizio alla «Lancia» per lo sciopero di oggi

Gli spazzaturai minacciano di sospendere il servizio dei rifiuti

Davanti agli stabilimenti ieri alle 18.30, all'uscita degli operai, si è svolto l'annunciato comizio promosso dalle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) in preparazione dello sciopero di 24 ore che si svolge oggi alla Lancia e nelle aziende associate Sabif e Fira. Al comizio hanno partecipato circa 2500 operai. Gli oratori sono stati il segretario provinciale dei metalmeccanici della CGIL Garavini, il segretario della UIL Arvonio e il segretario della CISL Negro che hanno ricordato i punti essenziali della vertenza (10 per cento di aumento sulle paghe in vigore) invitando gli operai a rimanere compatti nelle rispettive organizzazioni sindacali che stanno conducendo la lotta.

Lo sciopero odierno è il quinto proclamato dalle maestranze in poche settimane; la sospensione del lavoro inizia alle 6 di stamane e si protrarrà sino a domattina alle 6 in modo da includere anche gli operai del turno di notte.

— I 130 spazzaturai torinesi si sono riuniti ieri in assemblea per discutere la situazione della categoria in riferimento all'entrata in funzione dei nuovi impianti della Urbichimica. In attesa che il sistema di raccolta delle spazzature venga rammodernato il municipio stipula con gli spazzaturai contratti di durata limitata a tre mesi (prima erano di sei mesi o di un anno). I 130 spazzaturai affermano che questo trattamento pone in una condizione precaria e svantaggiosa. Per protesta hanno deciso di entrare in agitazione dichiarandosi disposti, se necessario, a sospendere il servizio.

— Alla Cabiati si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dell'anno scorso): CGIL voti 108 (97), seggi 3 (3); CISL voti 47 (67), seggi 1 (2).

Questa la nuova moda a "sacco„ per gli abiti delle giovanissime

Su iniziativa del Soroptimist le case torinesi hanno preparato 130 modelli per le "debuttanti„ dai sedici ai vent'anni - E cinquanta ragazze di famiglia li presenteranno al Carignano



I nuovi modelli si adattano alla corporatura agile e flessuosa delle diciottenni

Prima d'ora raramente le Case di alta moda dedicavano modelli della loro produzione alle giovani dai 16 ai 20 anni. Le signorine che si accingevano a fare il loro ingresso in società erano costrette a scegliersi gli abiti fra quelli preparati per le signore. Spesso le giovani apparivano goffe, impacciate non per l'imbarazzo delle prime presentazioni e delle prime conversazioni, ma a causa di abiti poco adatti.

Su iniziativa del Soroptimist Club le maggiori Case di moda torinesi sono state invitate a preparare per l'imminente stagione estiva una serie di modelli studiati appositamente per le giovanissime, le future donne eleganti.

All'invito della presidentessa del Soroptimist dott. Augusta Grosso hanno aderito diciotto sartorie ognuna delle quali ha preparato un «piccolo corredo» per ragazze dai 16 ai 20 anni. Creati i modelli bisogna metterli in mostra perché il pubblico possa giudicare. E la presentazione (130 modelli) avverrà a cura dello stesso Soroptimist la sera del 10 giugno prossimo al Teatro Carignano.

E' la prima rassegna del genere che si svolge in Italia; ed è originale anche per un altro motivo: i modelli non saranno presentati da indossatrici di professione, bensì da giovani veramente «debuttanti». Il Soroptimist ha fatto la sua scelta fra tutti i ceti, dovendo spesso vincere le resistenze dei familiari. Di cinquanta ragazze esaminate, ne sono state prescelte 32: fra esse c'è la figlia dell'artigiano come la figlia dell'industriale; molte sono studentesse e tutte sono belle, graziose. Accanto a questi «volti nuovi» figureranno anche due indossatrici diciottenni che furono scoperte due anni fa in una rassegna che, come l'attuale, si avvaleva della collaborazione di indossatrici non professioniste. Non è improbabile che qualcuna di quelle che la sera del 10 giugno affronteranno per la prima volta la passerella per favorire il Soroptimist si avvii alla carriera della «mannequin» da copertina.

Come sono i vestiti creati per le diciottenni? La prima caratteristica sta nelle stoffe: sia che si tratti di cotone, di seta e di lana leggera, i tessuti sono sempre morbidi e di colori vivaci, adatti al brio, alla gaiezza dei 18 anni. Le linee si ispirano a quelle di gran moda, la «sacco», la «trapezio», la «palloncino», ma le loro caratteristiche sono sempre attenuate, adattate alla fragilità, alla delicatezza del corpo delle giovani.

Così i modelli lasciano trasparire il segno della vita, le cinture che dovrebbero essere esageratamente basse, stanno un poco più alte a moderare l'ardire della novità, i palloncini accennano appena la chiusura in basso, per lasciare al moto del corpo piena libertà. Le scollature sono poco aperte, certi colli bianchi sanno richiamare l'aria scolastica che spesso a quest'età le ragazze ancora rimpiangono; le guarnizioni sono scarse, solo qualche lunga collana anima coi suoi colori vivaci la tinta unica di certi abitini. Molti gli stampati a soggetto floreale, i rigati e i tessuti apparentemente a tinta unita, ma con effetti di righe. Fra i colori più in voga per le giovanissime l'arancio nelle varie gradazioni.

Provvedimento che susciterà polemiche

Vietata la svolta a sinistra da lunedì per tutta via Roma

Chi dovrà andare a sinistra, svolterà a destra, farà il giro dell'isolato, quindi attraverserà via Roma - Proibita anche l'inversione di marcia e la circolazione delle biciclette - I primi rilievi di automobilisti e i pareri dei tecnici

Da lunedì prossimo saranno vietate la svolta a sinistra e l'inversione di marcia nei due tratti di via Roma, piazza Castello-piazza San Carlo e piazza San Carlo-piazza Carlo Felice. Per l'intera lunghezza di via Roma non potranno circolare le biciclette. Queste le due decisioni, prese dalla Commissione di viabilità e divenute esecutive con l'approvazione della Giunta comunale.

I due provvedimenti, e specialmente il primo, sono destinati a suscitare accese discussioni e molte proteste. Quanto alle biciclette, è purtroppo una sorte comune a tutte le città con traffico in intenso sviluppo. La circolazione motorizzata, con la sua maggiore velocità, tende a respingere i veicoli più lenti e più leggeri: la loro esclusione da via Roma è dettata soprattutto da preoccupazioni per la stessa incolumità dei ciclisti, che rischiano a ogni momento di rimaner stritolati fra le macchine e i pullman. Via Roma era già vietata ad essi prima della guerra; il permesso di circolazione fu ripristinato quando, in conseguenza degli eventi bellici, c'erano in giro poche auto.

Il divieto di svolta a sinistra, invece, è un provvedimento che rappresenta una radicale innovazione, ed è il primo che venga applicato in una via torinese. Molte altre città italiane e straniere ci hanno preceduto in questo tipo di disciplina, in questo sacrificio della libertà dei guidatori. Il divieto riguarda cinque incroci: via Cesare Battisti-via Monte di Pietà; via P. Amedeo-via Bertola; via T. Rossi-via Frola; via Cavour-via Arcivescovado; via Buozzi; via Gramsci. Al semaforo di piazza Castello, e ai due in corrispondenza degli sbocchi in piazza San Carlo, gli automezzi potranno svoltare sia a destra sia a sinistra.

Come si comporterà il guidatore che da via Roma debba dirigersi verso sinistra? All'incrocio successivo a quello prescelto egli dovrà svoltare sulla destra; girare, sempre a destra, attorno all'isolato fino a presentarsi di nuovo sulla via Roma per l'attraversamento. Una manovra che, non soltanto, farà perdere del tempo, ma congestionerà le vie laterali, creando ingorghi pericolosi e rallentamenti nella circolazione. Alla prova dei fatti si vedrà se i vantaggi che gli esperti si ripromettono dalla rigorosa disciplina imposta nell'arteria principale non vengano malamente compensati da intasamenti e confusione nelle altre arterie.

Era proprio necessario ricorrere a un provvedimento così drastico? I tecnici della viabilità, benché perplessi circa le conseguenze che potrà avere la loro decisione, rispondono concordemente di sì. In via Roma esiste un impianto di semafori con un sistema a ciclo continuo, che obbliga i veicoli a mantenere, per sfruttare al meglio la portata della strada, una velocità costante intorno ai 25 chilometri all'ora. Gli ingorghi, causati dalle macchine che attualmente svoltano a sinistra, tagliano le correnti regolari del traffico e si ripercuotono con ammassamenti e congestioni preoccupanti su intere colonne di macchine.

I tecnici ritengono che la nuova disciplina suggerirà a molti guidatori di evitare via Roma (si avrà però, come immediato effetto, un appesantimento delle vie ad essa parallele). In conseguenza, essi affermano, la principale arteria di Torino sarà percorsa soltanto da coloro che hanno intenzione di seguirla da un capo all'altro, o almeno dall'una all'altra piazza. Saranno sacrificate cioè le sue funzioni di smistamento, per garantire meglio, con maggior sicurezza e maggior celerità, il suo compito di via di collegamento rapido, alla cadenza scandita dal sistema dei semafori.

Tra le proteste degli uni e le argomentazioni degli altri, non è facile prevedere quali saranno le conseguenze del prossimo futuro. Sembrano ragionevoli e necessarie, però, due osservazioni, che tutti dovrebbero accettare. La prima è che il provvedimento deve essere applicato a titolo di prova: sarà poi l'esperienza a confermarne o a negarne l'opportunità. La seconda osservazione, che è di evidente buon senso, si riferisce al fatto che non in tutte le ore della giornata il traffico per via Roma è così intenso da giustificare i gravi sacrifici causati dal divieto di svolta a sinistra. Tale divieto deve perciò essere limitato soltanto a un periodo della giornata, perché sarebbe assurdo pretenderne l'applicazione anche nelle ore, in cui via Roma appare deserta, o percorsa da non molte macchine.

Un'altra proposta è stata fatta dalla Commissione di viabilità, ma nessuna decisione è stata presa finora. Si tratta di via S. Francesco d'Assisi, all'incrocio con via Pietro Micca. Si è suggerito cioè di deviare in via Bertola il traffico, proveniente dalla direzione Municipio, in modo che esso vada a inserirsi in piazza Solferino attraverso la via Botero. Nello stesso tempo la fermata dei tram, che percorrono via S. Francesco d'Assisi diretti verso il Municipio, verrebbe spostata una ventina di metri in avanti, verso via Monte di Pietà.

Polizia e carabinieri alla caccia di tre banditi

Rubano un'Aurelia a un industriale e rapinano un gioielliere di Rivoli

L'auto era stata rubata in via Cassini all'alba - Alle 7 i malfattori erano già nella vicina città in attesa di compiere il colpo - Uno entra nel negozio per comprare un anello, poi strappa l'intero "plateau„ dei preziosi e balza sulla macchina dei complici che scompare verso Torino

Alle 7 di ieri un'«Aurelia Gran Turismo» color argento metallizzato, con targa To 212969, si fermava a Rivoli in piazza Martiri della Libertà. A bordo vi erano tre uomini. Uno di essi scendeva ed entrava nel negozio del parrucchiere Antonio Zena in corso Susa 2, quasi all'angolo di via Fratelli Piol: era un tipo sui 25-35 anni, di media statura, bruno di pelle, elegantemente vestito di grigio, con i capelli neri tagliati corti e pettinati in avanti (alla Marlon Brando), con una piccola cicatrice sulla fronte, sopra l'occhio destro. Lo sconosciuto si faceva radere. Diceva pochissime parole e se ne stava tutto il tempo con la faccia corrucciata. Uscito dal parrucchiere, andava nell'attiguo caffè di cui è titolare il signor Vittorio Bella. Nel locale c'era soltanto la moglie, signora Franca. L'uomo non beveva nulla, chiedeva alcuni gettoni per il «flipper»; e si metteva subito a giocare nel retro, la cui porta dà nel cortile che è in comune con lo stabile di via Fratelli Piol 63: dallo stesso cortile si accede al retro della gioielleria Gillio, appunto al n. 63. L'individuo dava frequenti occhiate al cortile e ad un certo momento, anzi, interrompeva il gioco e s'affacciava alla soglia, esaminando il posto con aria indifferente.



Il gioielliere Fernando Gillio

D'improvviso, dopo parecchie partite giocate con l'abilità di chi è estremamente pratico, smetteva e se ne andava senza salutare. Alle 9,25 l'«Aurelia» s'arrestava davanti all'oreficeria Gillio, nonostante il cartello di divieto di sosta. Era ancora l'uomo del «flipper» che scendeva: gli altri due, più giovani, restavano in macchina: colui che era al volante teneva il motore acceso, al «minimo». Nella gioielleria c'era il titolare, il signor Ferdinando Gillio di 38 anni: sua sorella Teresina, che lo aiuta a mandare avanti l'azienda, era uscita per un giro di commissioni. In quel momento il Gillio stava parlando con un cliente che gli aveva portato un orologio da riparare. Lo sconosciuto attendeva il suo turno, in un angolo. Il cliente si congedava, il Gillio si rivolgeva al nuovo arrivato.

— Vorrei un anello d'oro con rubino — diceva l'uomo che si esprimeva con marcato accento meridionale — ma che sia qualcosa di veramente bello.

Il gioielliere non aveva alcun sospetto. «Adesso le faccio vedere un intero assortimento» diceva e aperta la vetrina, dall'interno, prendeva un «plateau» con 25 anelli con rubini, zaffiri e brillantini, per un valore complessivo di 250 mila lire. L'uomo guardava, esaminava, poi, come colpito da un'idea improvvisa, esclamava:

— E se comprassi un collier, invece di un anello? C'è un collier, là in fondo, che mi piace...

Evidentemente il bandito sperava che l'orefice, per andare a prendere il collier, mollasse il «plateau» sul banco. Ma il Gillio faceva l'atto di avviarsi alla vetrina sempre tenendo in mano il «plateau». L'altro, allora, agiva con violenza e decisione. Aggrediva il Gillio alle spalle e gli dava un terribile spintone, sperando di scaraventarlo al suolo: il gioielliere perdeva l'equilibrio, barcollava, ma riusciva egualmente a stare in piedi aggrappandosi al banco. Tuttavia era costretto a lasciare bruscamente il «plateau». Il malfattore ne approfittava con rapidità fulminea: afferrava il «plateau» e con un balzo era fuori in istrada. S'infilava dentro l'«Aurelia» che partiva immediatamente, a tutta velocità e infilava il rettilineo del corso Francia in direzione di Torino. Il Gillio, spaventato e intontito, si rialzava e usciva urlando «I ladri! I rapinatori!». Non c'era nessun automobilista che potesse lanciarsi all'inseguimento. Unica magra consolazione: sia l'orefice che due o tre passanti rilevavano il numero di targa.

Poco dopo sul posto accorrevano il maresciallo Corradino dei carabinieri con alcuni militi; e poi il tenente Fantazzini di Venaria e il capitano Dellucca. Del fatto s'interessava anche la Squadra Mobile e da Torino partiva una «1900» con il dott. Valeria. Grazie a numerose testimonianze, carabinieri e funzionari erano in grado di fissare con una certa chiarezza i connotati dei tre malviventi e soprattutto dell'autore della rapina. L'«Aurelia» risultava rubata alla mattina, tra le 5 e le 6, davanti all'abitazione del signor Carlo Boeri, residente in via Cassini 70, contitolare della società Vagnone e Boeri di corso Umberto 18.

Nel pomeriggio — dopo che i carabinieri avevano escluso che i tre fossero di Rivoli o della zona — l'orefice è stato accompagnato a Torino e qui, negli uffici della Mobile, ha esaminato decine e decine di fotografie di pregiudicati: sembra, però, che il riconoscimento non sia avvenuto. L'«Aurelia» non è stata ancora ritrovata; posti di blocco sono stati istituiti in tutto il Piemonte.

Crolla un'impalcatura travolgendo tre operai

La rottura di un'asse in una impalcatura di una casa in costruzione ha fatto precipitare tre manovali. L'incidente è avvenuto ieri alle 15 in un cantiere in Barriera di Orbassano.

I manovali Alessandro Rosso di 51 anno, abitante in via Tripoli 3, Sergio Zacchero di 20 anni abitante a Brusasco in via Mazzini e Giampaolo Cossi di 26 anni, abitante in via S. Secondo 48, si trovavano su una impalcatura al secondo piano. Improvvisamente una tavola si spezzava e i tre precipitavano assieme a cumuli di pietre e ad altro materiale che si trovava sul ponte.

Accorrevano tutti gli altri operai. I tre infortunati venivano soccorsi, e accompagnati all'ospedale Mauriziano. Nessuno dei tre ha riportato fratture; i medici hanno loro riscontrato escoriazioni e ferite guaribili dai 15 ai 20 giorni.

Specchio dei tempi

Due cupe lettere sui rapporti tra suocera e nuora - Alla sfilata per la festa della Repubblica mancavano i marinai - L'ignobile vizio della bestemmia - "E' giunta l'ora per Fanfani, Saragat e Nenni„ - Il soldato che attende la Croce di guerra

Una lettrice ci scrive:

«Vi prego, con tutta me stessa: pubblicate questa mia. Potrebbe darsi che qualche ragazza in procinto di sposarsi sappia riflettere e difendere con tutte le sue forze il suo avvenire, potrebbe darsi che qualche suocera si commuova e capisca quanto male infligge, potrebbe darsi infine che qualche ragazzo con la madre a carico sappia decidere "prima" che dovere senta di più: quello di figlio o di marito.

«Per me ormai si è fatto buio. Ho soffocato tutti i sogni, ho dimenticato la serenità, ho incominciato ad odiare. E' una cosa provata ed è una cosa terribile. Ed è una prigione senza scampo. Amo mio marito, ma forse non saremo tanto forti da non diventare nemici e se mai dovessimo staccarci spiritualmente e rendere così il matrimonio solo più una cosa senza senso, dovremo dir grazie a chi si intromette nella vita di due sposi e la disintegra. Mia suocera mi ha tolto nell'età più bella la voglia di alzare gli occhi per vedere l'azzurro del cielo.

«Questa non è una lettera offensiva, non è una lettera che non si deve pubblicare. E' solo una piccola parte del peso che migliaia di donne devono sopportare e che, non so per qual motivo, è servito solo e sempre per creare barzellette, mentre è talmente doloroso da indurre a pensieri ed a gesti tremendi».

Una nuora

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo alla nuora molto infelice per dirle che esistono anche suocere molto molto più infelici di lei. Una di quelle sono io che per la buona pace familiare mi sacrifico a vedere di rado mio figlio e non vedere quasi mai i miei nipotini.

«Dio solo sa quale odio posso aver suscitato nell'anima di mia nuora. Le ho sempre voluto bene come ad una mia figlia e lei non sopporta neppure la mia presenza. Io che ho passato la mia esistenza ad educare i miei figli e ad insegnare alle mie figliole il rispetto verso la mamma dell'uomo che hanno scelto come compagno della loro vita.

«Al severissimo monito della nuora infelice segue il mio: Figlioli, prima di scegliere la vostra sposa attenti, se volete bene alla vostra mamma, cercate che sia intelligente poiché solo con la intelligenza si possono capire certe cose».

Una povera mamma suocera

Un lettore ci scrive:

«Ho assistito alla sfilata delle truppe per la Festa della Repubblica e non ho mancato di ammirare la magnifica visione dei nostri soldati in perfetta efficienza e pronti a difendere la Patria qualora sia minacciata.

«Oltre tutto è stato anche uno spettacolo coreografico veramente magnifico. Come ex-marinaio, combattente di tutta la guerra, domando se era proprio impossibile far giungere da La Spezia un reparto di marinai per far parte di quella stupenda parata militare. O forse tra i torinesi non ci sono dei marinai? Perché questa grande assenza ingiustificabile?».

Carlo Torres

Un lettore ci scrive:

«Voglio illudermi ancora una volta che la presente mia scritto, contenuto in limiti modesti, sia da voi ritenuto meritevole di pubblicazione. *La Stampa* di ieri reca la notizia che un falegname biellese è stato condannato dal Pretore a 3000 lire di ammenda, per aver bestemmiato durante una discussione col capo delle guardie, che lo dichiarava in contravvenzione, per inosservanza della disciplina stradale.

«Erano decenni, che non si leggevano sui nostri giornali notizie del genere, tanto da far ritenere, che fosse ormai caduto in disuso l'articolo 724 del C.P. e che ormai la bestemmia avesse acquistato diritto incontrastato di cittadinanza nel nostro cattolico Paese, imposta dall'uso, dalla noncuranza di coloro che dovrebbero far osservare la legge, e dal silenzio degli altri.

«Ci auguriamo, noi che condanniamo la bestemmia in nome della religione e della civiltà, che si moltiplichino gli interventi a carico dei trasgressori, certi che, se le sanzioni previste saranno applicate, si otterrà almeno uno dei risultati seguenti: o si sradicherà l'ignobile vizio della bestemmia, o almeno si raggiungerà, grazie alle ripetute ammende, il pareggio dei bilanci, comunali e dello Stato».

T. Brunetto

Un lettore ci scrive da Padova:

«Dopo il risultato delle elezioni i quotidiani ed i periodici vanno tessendo i loro commenti. Si scrive che il progresso dei partiti di massa porterà fatalmente alla corporativizzazione cioè all'avvento di un «regime».

«Quando ero giovane e frequentavo i corsi di preparazione politica del regime fascista mi spiegarono che il fascismo trionfò perché l'on. Turati, deputato socialista, nel momento cruciale della democrazia italiana, (uscita dalla prima grande guerra mondiale con i fianchi sanguinanti), rifiutò l'invito del Re Vitt. Emanuele III a formare il Governo. Oggi lo ritengo, e con me moltissimi altri, che è giunta l'ora di Saragat, Nenni e Fanfani. E' giunta cioè l'ora della collaborazione dei due socialismi laici con il socialismo cristiano.

«Basterà solo un po' di buona volontà per smussare gli spigoli. Il nuovo Governo, composto dai democristiani e dai due socialismi, sarà in grado di garantire la serenità del nostro lavoro e le istituzioni democratiche repubblicane. All'elettorato di massa non occorre altro. Non occorrono corporativizzazioni nè regimi».

rag. Pier Paolo Cavagnero

Un lettore ci scrive:

«Sono un ex-combattente e vorrei che il sig. Ministro della Difesa rispondesse a questa mia.

«Come mai, diversi anni fa, la cartolina di richiamo ci raggiunse nei punti più impensati e adesso dopo anni di guerra, di prigionia, ferite ecc. ecc., per avere la Croce di Guerra bisogna fare domanda? Non ce l'hanno più il nostro indirizzo? Patria ingrata!».

Segue la firma

Sussidio di 5000 lire per 6 anni di carcere

Dopo sei anni di carcere, trascorsi sotto la terribile accusa di omicidio, per la quale era stato condannato all'ergastolo, Giuseppe Venanzi è stato rimesso in libertà: l'hanno riconosciuto innocente. Senza un lavoro, con la famiglia in miseria e carica di debiti, Giuseppe Venanzi ha ricevuto, a titolo di indennizzo, cinquemila lire. Commossi per la pietosa vicenda, alcuni lettori ci hanno inviato queste offerte:

Un gruppo di impiegati e operai Ditta Vagnone e Boeri L. 5000; In memoria di Angela e Mario Miglia 5000; Un gruppo di ricoverati della Casa di Riposo, corso Casale 56, Torino 1800. Totale L. 11.300. Totale precedente L. 500. Totale generale L. 11.800.

Anche negli Stati Uniti si interessano di Diabolic

Del caso Cugini si stanno occupando persino gli americani. Ieri è arrivata per via aerea una lettera da New York indirizzata al «direttore delle poste di Torino perché la consegni al presidente dell'Ordine degli avvocati». Il presidente avv. Fiasconaro la ha trasmessa all'avv. Gillio difensore del giovane di Bergamo. La lettera è di un professore, medico e perito grafico: «che 40 anni fa lasciò Napoli per insegnare nelle università americane».

Dice di aver letto della perizia grafica e di aver potuto confrontare le scritture prese in esame, specialmente la vocale A maiuscola (che secondo l'accusa sarebbe quella che appare inequivocabilmente negli scritti del Cugini e nelle lettere incriminate) perché pubblicate su una rivista *Weekly Magazine*, del 18 maggio scorso. Dice il professore: non lasciatevi prendere da una facile superficiale rassomiglianza, le due vocali sicuramente non sono della stessa mano. E spiega il perché.

Morta la signora Del Mastro

Stroncata da improvvisa violenta malattia è morta nella sua abitazione di via Salabertano 1 la signora Rosa Del Mastro Artioli, moglie del dott. Paolo Del Mastro, Presidente della Corte d'Appello di Brescia. Otto giorni fa la signora avvertiva un lieve malessere alla testa; l'indomani, persistendo il dolore, consultava il medico di famiglia. Purtroppo la diagnosi era terribile: cancro al cervello. La morte è avvenuta lunedì dopo straziante agonia. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11,30 partendo da via Salabertano.

Dal carcere accusa l'amante di aver assassinato un uomo

Il Tribunale rinvia il processo per calunnia ed ordina un supplemento di istruttoria - Nuove indagini su un delitto impunito: il lattaio ucciso sette anni fa a Settimo

Su un delitto di sette anni fa, rimasto impunito, saranno riprese le indagini in seguito ad un processo per calunnia che ieri è stato iniziato davanti al Tribunale e poi rinviato per una nuova istruttoria. Vittima del delitto fu il lattaio Antonio Oitana di 52 anni abitante in via Montebello 40. La notte del 26 febbraio 1951 fu trovato ucciso tra Torino e Settimo in regione Cascinette. L'assassino non fu scoperto.

Il processo per calunnia vedeva ieri come imputato Luigi Francone di 46 anni. Si trova in carcere in espiazione di pena. Ha subito una decina di condanne per furto e ricettazione. La Corte di Assise lo condannò anche per sfruttamento. La calunnia era diretta contro Francesca Pessione di 38 anni, una donna dalle esperienze molto ampie. Per alcuni anni i due vissero insieme e, secondo la donna, il Francone approfittò dei suoi guadagni. Poi lui tornò in carcere e lei ritenne di andare con un altro uomo.

Ritenendosi tradito il Francone dal carcere scrisse alla sua Franca ricordando che sapeva molte cose sul suo conto, dei suoi furti, delle sue ricettazioni, del suo delitto. La lettera passò alla censura, fu consegnata alla Procura della Repubblica. Di tutte le accuse contro la donna rimane un furto di sei tovaglioli.

Il presidente dott. Bruno ha interrogato il Francone e questi dichiarò che la donna aveva rubato e disse che in momento di confidenza gli aveva chiesto se sapeva uccidere. «Io rubo, non ammazzo» le avrebbe risposto. E la donna avrebbe raccontato di aver ucciso durante un convegno l'Oitana colpendolo con una pietra al capo: un complice lo avrebbe finito con la rivoltella.

Il presidente ha chiesto: «Quando ti fece la confidenza?» Francone: «Non posso sbagliarmi. Io calcolo il mio tempo tra un carcere e l'altro. Era l'ottobre del 1950». Poiché il delitto fu commesso nel '51, le accuse del Francone sono parse poco convincenti. Raccontando dei molti furti di cui si sarebbe resa colpevole la Pessione, aggiunse: «Una volta ebbe come compenso un milione 250 mila lire. Lo so perché ho il vizio di giocare. Quella sera persi 110 mila lire. Salii in camera e presi 400 mila lire dal gruzzolo della donna che in poche ore di nuovo persi».

Il P. M. dott. Sodano ha ravvisato nelle parole dell'imputato una nuova accusa di furto alla Pessione ed una autoaccusa per essersi impossessato di denari che sapeva rubati. Il collegio ha ritenuto allora di ordinare una nuova istruttoria. Il magistrato riprenderà in esame il caso Oitana, confrontando il racconto del Francone con le risultanze dell'Istituto di medicina legale.

Difensore del Francone l'avv. Geo Dal Fiume, legali della donna gli avv. Chauvelot e Ramella. Cancelliere Sacco.

I riti del Corpus Domini

Domani, solennità del Corpus Domini, alle 10 sarà celebrata in Duomo la Messa solenne con assistenza Pontificale di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Alle ore 18,30 si inizierà la processione con il seguente percorso: via IV Marzo, via Milano, via S. Francesco d'Assisi, via Pietro Micca, via XX Settembre, piazza S. Giovanni. Nel pomeriggio, alle 16, vespri solenni e benedizione eucaristica; alle 18, S. Messa serale.

Tutti i negozi saranno chiusi domani per l'intera giornata, compresi i forni e le rivendite di pane. Fanno eccezione le latterie ed i negozi di fiori, aperti fino alle ore 13. Parrucchieri e pettinatrici osserveranno l'orario festivo, 7.30-13.

Messa per l'Artista — Domani alle 11 in san Tommaso spiegherà il Vangelo il teol. Matteo Facciotto. Eseguiranno musiche sacre il tenore Poletti ed il baritono Assandri.

Voci raccolte in Consiglio Comunale

L'on. Secreto lascerebbe l'incarico di vice-sindaco al dott. Chiaramello

Il Consiglio Comunale si è riunito ieri sera per la prima volta dopo le elezioni del 25 maggio. Si è capito sin dall'inizio che sarebbe stata una seduta stanca; il numero legale è stato raggiunto soltanto alle 22 e il Sindaco ha dichiarato aperta la seduta con appena 40 consiglieri in aula. Mancavano dai loro seggi i consiglieri che non sono stati più riconfermati in Parlamento e al Senato: Coggiola e Colla (pci), Chiaramello e Carmagnola (psdi), Quarello (dc), Villabruna (radicali). Dei neo-eletti erano presenti soltanto tre su sei: l'on. Curti (dc) assessore alle finanze, l'on. Alpino (pli), l'on. Castagno (psi); mancavano l'on. Donat-Cattin (dc) e gli on. Sulotto e Vacchetta (pci).

Mentre si svolgevano le interrogazioni, i consiglieri, a gruppi, commentavano l'esito del voto, facevano pronostici sul futuro assetto della Giunta, si congratulavano con i nuovi rappresentanti della città a Montecitorio. La notizia più interessante della serata riguarda l'on. Secreto. Rieletto deputato, l'on. Secreto ha espresso il desiderio che la delega di vice-sindaco passi al suo compagno di gruppo e di partito dott. Chiaramello. «Niente di deciso — ci ha dichiarato prudentemente il parlamentare socialdemocratico —, niente di sicuro finora». Ma la notizia, diffusa in prima sera da un'agenzia di stampa, è stata riconfermata da un autorevole esponente democristiano.

Si è anche saputo che il Sindaco aveva convocato ieri nel suo ufficio il dott. Chiaramello e benché non sia noto l'esito del colloquio, i consiglieri erano per lo più inclini a credere che il nuovo vice-sindaco sarà il dott. Chiaramello, il quale assumerebbe anche l'incarico di assessore all'annona, già ricoperto dal defunto avv. Putaturo.

A proposito del prof. Pugno circolava ieri sera in Consiglio la voce (già pubblicata 15 giorni fa da *La Stampa*), che avrebbe scritto al sindaco da una clinica milanese dove si trova ricoverato, per pregarlo di accettare le sue dimissioni di assessore al piano regolatore. Com'è noto, le sue condizioni di salute sono poco soddisfacenti, tanto da indurlo già prima delle elezioni a chiedere di essere sostituito temporaneamente. Ora la sostituzione diverrebbe definitiva.

Precisazione di «Comunità» sulla posizione dell'on. Olivetti

Il Movimento Comunità ha deciso di sospendere la pubblicazione del settimanale «La via del Piemonte». Oggi esce l'ultimo numero. Per il resto si afferma che «la struttura organizzativa del Movimento non verrà smobilitata e che al massimo si chiuderà qualcuna delle sedi minori».

Comunità smentisce che l'ingegner Adriano Olivetti abbia avanzato richiesta ufficiale di far parte del gruppo parlamentare del Psdi. «La direzione politica del Movimento — dice il comunicato — si è riunita lunedì per la prima volta dopo le elezioni ed ha riconfermato la fedeltà agli ideali del socialismo autonomista e democratico, anche in vista del processo di unificazione socialista al quale — com'è noto — Comunità è sempre stata favorevole. Questo significa che il Movimento Comunità considera oggi possibile una obiettiva convergenza con le forze socialdemocratiche, con le quali già mesi or sono intercorsero trattative di cui la stampa fu a suo tempo informata».

Riunione anti De Gaulle

Nella «Metropolitana», un migliaio di persone ha partecipato ieri alla riunione promossa dai socialcomunisti per solidarietà con gli oppositori francesi al governo del generale De Gaulle. Hanno parlato il segretario della Camera del Lavoro on. Sulotto, il rappresentante del p.s.i. Alasia, il vice-segretario comunista Pecchioli e l'avv. Werthmuller del p.r.i.

Ottantun borse di studio distribuite dalla Provincia

A Palazzo Cisterna si è svolta ieri la distribuzione delle borse di studio, assegnate dalla Provincia a 81 studenti delle scuole medie nei vari settori tecnico, classico, professionale. L'importo complessivo delle borse era di 2 milioni e mezzo; ad esse avevano concorso gran numero di studenti; i prescelti hanno quindi medie di votazione assai elevate. Tra i maggiori premi erano quello «Boselli», che è andato a Donata Sacchero del 4° anno del Sommeiller, e quello «Rumiano», assegnato a Marco Davi del 1° anno dell'Avogadro.

Alla cerimonia sono intervenuti, con il presidente della Provincia prof. Grosso, il provveditore agli studi prof. Lama e l'assessore all'istruzione professoressa Tettamanzi. Il prof. Grosso ha rivolto cordiali parole di congratulazione e di augurio agli studenti premiati e alle loro famiglie.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,1
MINIMA +16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 21,3; pressione 743,1; umidità 63%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** Annuvolamenti parziali, qualche temporale. **Temperatura a Caselle:** mass. + 26,3, min. + 13,6, media + 24.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

1° giugno

Volkhart Daniele, a. 53, nato a Buenos Aires, domiciliato in via Cristoforo Colombo 9; De Lutti Maria m. Iona, 27, Roma, v. Cordero Pamparato 21; Mercera Ida v. Grella, 68, Milano, c. Francia n. 234; Useglio Lavietta Giuseppe, 46, Torre Pellice, c. Francia 95; Vige Carbonà Maria v. Taddei, 70, Corio Can., c. Ciriè 29; Zeppegno Margherita v. Magone, 81, Torino, v. Cigliano 27; Iannone Vincenzo, 73, Mercato S. Severino, v. Reduzzi 33; Bessi Ferdinando, 71, Forlì, v. Albugnano 19; Carli Giuseppe, 68, Comacchio, v. Verres 24; Ferrero di Palazzo d'Ormea Paola, 66, Torino, v. Magenta 34; Tessi Anita v. Viaggi, 49, Lodi, c. Montegrappa 38.

Deceduti in ospedale: Piromalli Antonio, 49, Laureana di Borrello; Bartoli Francesca m. Benussi, 62, Rovigno d'Istria; Sandon Sergio, 31, Torino; Ariano Franco, mesi 8, Torino; Vellone Anna, 4, Torino; Veronesi Maria m. Rosso, a. 73, Valeggio; Bossolo Giuseppe, 7, Torino; Bonelli Giuseppe, 76, Trino.

2 giugno

Gabriel Caterina v. Bonino, a. 84, nata a Banchetto, domiciliata in v. Campana 25; Veronesi Antonio, a. 58, Tempio, v. Saluzzo 84; Pessa Anna v. Musso, 81, Asti, v. Beaulard 65; Galfré Michele, 42, Centallo, v. Pasquale Villari 3; Manfredi Teresa, 73, Torino, c. Francia 272; Pellegrino Ippolita v. Marro, a. 72, Revest, str. Lionetto 36; Chabert Lorenzo, 67, Ossasco, via Revello 25; Acquadro Teresa v. Reggio, 73, Andorno Micca, v. Giolitti n. 4; Frasini Matilde v. Nibby, 72, Pitagliano, v. Giacinto Collegno 7.

Deceduti in ospedale: Scarzella Margherita m. Pittatore, 55, Cherasco; Vera Margherita v. Ferraro, 91, Torino; Vecco Candido, 60, Giaveno; Colzani Serafina m. Pradelli, 68, Giussano; Cherchi Raffaele, 21, Benetutti; Stellino Stefano, 55, La Garde (Francia).

3 giugno

Mirabella Giacomo, a. 62, nato a Bitonto, domiciliato in c. Sebastopoli 152; Zenone Antonio, 64, Strambino, v. S. Farina 5; Ritucci Raffaele, 71, Lucera, v. S. Donato n. 49 bis; Gandino Vittoria v. Barbero, 80, Bra, v. P. Fel. di Savoia n. 8; Cabrio Maria in Vercelli, 79, Cavaglià, str. Val Pattonera 234; Ghiringhelli Carmela in Belloni, 68, Caronno Varesino, c. G. Agnelli 4; Crosetti Maria in Joryial, 68, Belmasco, c. Lecce 23; Saracco Graziella v. Sona, 73, Calosso, via C. Beggiano 16; Parianti Teresa, 72, Pieve di Nievole, c. Vigevano n. 22; Seppo Angela in Lovera, 85, Cumiana, v. Martinetto 12; Destefanis Carlo, 39, Alba, v. Baiardi 12; Caldini Rosa, 86, Vibaldone Civesco, viale Catone 29; Monticone Giov. Battista, 82, S. Damiano d'Asti, c. P. Oddone 42.

Deceduti in ospedale: Fanetta Walter, mesi 2, Torino; Zocca Eusebio, a. 72, Moncalieri; Paschera Filomena, 79, Verona; Moretto Agnese, 50, Lerro; Liagua Maria, 60, Fossano; Franco Cecilia, 82, S. Damiano d'Asti; Armone Renato, 44, Milano; Albini Luigi, 66, Torino; Vittone Giacinta, 66, Pino Torinese; Ermondi Emilio, 84, Maretta.

Morti 27 - Nati 26 - Matrimoni 23

Letture di Maurois

Leggono gli scrittori? Domanda impertinente, oggi che il concetto di letteratura non è più [illegible] come un tempo. Le letture dello scrittore moderno cadono nel suo cerchio d'ombra; ne costituiscono l'antefatto, il caos. E ci sono scrittori ex *nihilo* che non hanno libreria, altri che fingono di non averla, altri che a scanso di pazzie se la sono donchisciottescamente murata. Lo scrittore-lettore è una simbiosi che si perde; o forse anche per questa come per altre rimanenze bisogna guardare alla Francia conservatrice, dove André Maurois non solamente non si vergogna della propria filigrana di libri, ma l'espone; e di quel che legge, scrive.

Lecture mon doux plaisir (ed. Arthème Fayard) è un'altra sua raccolta di « letture simpatiche », in cui il concetto di « simpatia », già prima stancato, si perde per troppo spargimento: quattordici scrittori da Retz a Proust. Ma il lettore annoiato da certa ripida critica d'oggi, gradisce tanta effusione; e in queste pagine di amore libresco ritrova la memoria il gusto e il coraggio dei propri entusiasmi.

Cose leste, forse raccapezzate dai cassetti; ma nessun scrittore meglio del Maurois sa ventilare i propri avanzi, riportarli al brillante e all'essenziale. Discorra di Retz « teorico dell'ambizione », di La Bruyère « impressionista », di Rousseau « picaresco »; o della « filosofia » di Voltaire, del romanesco di Stendhal e dell'« antiromanesco » di Flaubert, sempre il lettore ha l'illusione platonica d'un risveglio di idee giacenti, di ricordare quello che legge; che se non sarà il supremo della critica, lo è certo dell'arte di farsi leggere. S'intende che quest'impressione dell'ovvio è molto spesso effetto di evidenza, crema di cultura e citazioni, frutto di fatica; la fatica, ormai controcorrente, di pensare e scriver chiaro. Goethe e il destino, disperazione e orgoglio in Chateaubriand, Stendhal e « la cristallizzazione dei sentimenti », la « recherche » proustiana.... le più arruffate parrucche cedono a questo delizioso acconciatore. E dove il romanziere e il biografo aggiungono del loro, bravura e diletto si fanno maggiori.

Si veda nel trittico dedicato a Tolstoi, il capitoletto sulla moglie di lui, Sonia Behrs, che fra quante mogli di uomini illustri ebbero vita dura, tiene forse il primato. La sua disgrazia, bastevole a scusarne i suoi pochi difetti, fu di dover contrastare con un marito che aveva un sistema (il tolstoismo) e che questo cacciasse le sue punte proprio nelle cose dove la donna è più sensibile, la roba e la carne. Alle furie di dissipazione evangelica che assalivano ogni tanto Tolstoi, la Contessa, madre di tredici figli, oppose una resistenza abbastanza seria; ma contro la polemica matrimoniale, non poté far nulla. *La sonata a Kreutzer*, con quella violenta esplorazione dell'orrido coniugale, fu scritta sulla sua pelle; ed ella ne avrebbe negato l'*imprimatur*, che lo Czar viceversa concesse. Poi Tolstoi arrivò alla conclusione che non essendo l'uomo né tutto angelo né tutto bestia, anche il matrimonio doveva risentire di quella mescolanza; e la Contessa avrà pensato: sapevàmcelo. Ma che le donne arrivino a certe verità a cui gli uomini giungono dopo anni di travaglio, non vuol dire che ci siano superiori; Maurois non « riabilita » Sonia, soltanto l'atteggia secondo giustizia, lasciandola alla sua rara gloria, che fu di collaboratrice e moglie scriba.

O anche meglio, trattandosi d'un soggetto meno venerabile, si vedano le pagine su Herbert Spencer vecchio, che hanno anche sapor d'inedito. L'Autore s'è giovato delle confidenze dell'amico Francis Birrell e d'un prelibato libretto, siglato D. e M., *Home life with Herbert Spencer*. D. e M. erano due vecchie ragazze di Londra, sorelle, che nel 1889 accettarono di far casa comune col grande filosofo del positivismo, positivamente ostinato nel non prender moglie e tuttavia incapace, per mà e malattie immaginarie, di reggersi da sé. Il primo incontro schiacciò le sorelle contro la parete: ispido e nugro, Spencer entra di scatto, si getta su una poltrona, e tenendosi il polso come fa sempre, incomincia a dettare il primo *menu*. Ha portato una macchinetta, una specie di cuffia con due pallottole ai capi, mediante la quale può a sua posta diventare sordo e sequestrarsi dai seccatori. Poi in sette anni di consuetudine le cose cambiano fino alla tenerezza: « il nostro *baby* », diranno D. e M.

Sparecchiato, l'autore del *Sistema di filosofia sintetica* accetta di barattar parola sulla stoffa delle poltrone, sui calzerotti, sulle trappole per topi e altre cosucce casalinghe; ma le sorelle sera per sera incalzano: « Che cos'è quest'amore? » « L'amore, insegna loro Spencer, è la cosa più interessante della vita », e vedendole inuzzolirsi, inforca la cuffia. Lo sentivano voltarsi nel letto come quello ch'era sensibilissimo alla critica; lo accompagnavano, o l'una o l'altra, a far compere per Londra, e tutt'e due lo mettevano in treno quando d'estate il filosofo andava in campagna, tenendo legato alla cintola il manoscritto su cui lavorava, « sbatacchiante come la casseruola attaccata alla coda del cane ». Avendo preso una mano di filosofia (ma dicevano *simpatica* invece che sintetica), si trovarono a disporre psicologicamente di lui, e poterono scrivere un libretto che per arte ingenua riassume il vecchio divertimento del filosofo guardato da vicino, nella sua trama vitale. Psicologhe e filosofesse di circostanza, le sorelle eran però saldissime in economia, e volendo Spencer essere straservito spendendo poco, ancora una volta gli affari guastarono gli affetti e il curioso *ménage* si disfece.

Ma la resistente fragilità del nostro saggista meglio si coglie dal lettore italiano nel capitolo sul Leopardi: quaranta paginette che si leggono come bere un uovo, e dove, in proporzioni ridotte, fatto l'inventario non manca nulla: Monaldo, la torre del borgo, il colle dell'*Infinito* (qui tradotto dal Sainte-Beuve), l'ascesi filologica, le fughe, le stelle, le donne, gli amici, la passione dei gelati; e fuor di biografia, l'immenso dolore, l'ala greca e persino la punta del lirismo (*Consalvo*). Certi accostamenti tolgono il fiato: « Immaginate un Jules Renard.... » ma subito dopo lo restituiscono: « .... che da ogni nota acuta traesse più tardi un canto di Teocrito ». Come negli spettacoli d'acrobazia si teme fino all'ultimo, uscendo poi consolati da una chiarezza che non è mai faciloneria, da una disinvoltura che non è mai *suffisance*. Insomma anche il nostro Leopardi casca in piedi (con un graffio soltanto: « Il *tramonto* della Luna »); e sul lucido trapezio, fra gli applausi, dondola Maurois.

Leo Pestelli

L'ENCICLOPEDIA VIVENTE



Elfrida Von Nardoff, la trentaduenne americana soprannominata l'« enciclopedia vivente », ha stabilito il nuovo record nella storia dei « quiz » televisivi portando l'altra sera il totale della sua vincita a 237.500 dollari, pari a circa 150 milioni di lire italiane. Nella foto, Elfrida Nardoff sorridente dopo la vittoria (Telefoto)

SCOPERTE CHE UN TEMPO SAREBBERO PARSE FOLLIE

Il senso comune non serve da guida nel mondo scientifico

Le moderne ricerche distruggono le più solide convinzioni tradizionali - Il moto perpetuo esiste fuori dell'atmosfera; la materia si crea e si distrugge; per la relatività 2 + 2 = 3

Il senso comune, tanto prezioso nella condotta delle faccende ordinarie, cessa di essere una buona guida nel campo delle scienze; l'intuito della misura umana delle cose, la distillata esperienza dei nostri vecchi, non valgono più — anzi disturbano — quando ci si accinge ad esplorare l'imprevedibile vero. Quale certezza parve più indubitabile che, intorno a questa nostra sede, la terra, ruotassero gli astri: pianeti e sole e stelle? Eppure la scienza respinse come frutto di fallace apparenza un concetto di cui erano testimoni sicuri gli stessi nostri occhi.

Il senso comune ci informa che, per tenere in movimento un corpo, bisogna continuare a spingerlo, dotarlo di una forza propulsiva (così dobbiamo fare, per esempio per una automobile, per una nave); ma, ci avvertono gli scienziati, ciò avviene soltanto nel nostro ambiente, dove noi ci muoviamo sempre a contatto con corpi che esercitano attrito: il terreno, la superficie del mare, e l'aria stessa in cui siamo immersi. Un po' fuori di questa nostra piccola stanza, un corpo che sia in moto non si ferma più; epperciò coloro che domandano che cosa tenga in movimento i satelliti artificiali per giorni e mesi, si sentono rispondere che ciò è dovuto alla spinta iniziale: e che quando saranno raggiunte altezze orbitali maggiori, e cioè sarà del tutto annullato l'effetto frenante dell'atmosfera (in cui nei loro giri ellittici quegli oggetti tuttavia si tuffano), allora essi andranno per sempre, così come fa la luna propriamente detta.

Una delle più massicce offese al senso comune è stata portata dalla teoria della relatività. Si direbbe che un genio bizzarro e amante del paradosso (ed Einstein era tale) si sia divertito ad accumulare cose incredibili, a farne un sistema. Egli pretende di farci credere che — in certi casi — due più due non fanno quattro, ma al massimo tre: un corpo animato dalla velocità di 200.000 chilometri all'ora che vada incontro a un altro corpo animato esso pure da una velocità uguale in senso opposto, non si muove rispetto a questo con la velocità di 400.000 chilometri all'ora: ma ne ha una, che sempre è minore di 300.000, misura questa insuperabile della velocità della luce. Ecco dunque il senso comune non solo trascurato, ma quasi violentato: eppure un tale assurdo, fra molti altri in cui sono coinvolti spazio e tempo e masse materiali, risponde perfettamente a un vasto ordine di fenomeni.

E ancora, che cosa parve più durevole che la materia, nel concetto tramandatoci per secoli? Essa — si diceva, e abbiamo fatto in tempo a studiarlo nelle scuole — può anche mutare aspetto; ma non si distrugge. Ebbene, noi oggi abbiamo esempi quotidiani di materia che si distrugge, scompare, volatilizza in energia (la materia delle bombe e delle pile atomiche). E la materia — si aggiungeva — non si crea. Ebbene, noi abbiamo esempi in natura e in laboratorio di materia (in forma di particelle) che nasce, si crea da raggi di luce.

Un tale affrancamento dai vincoli del senso comune, affrancamento ottenuto non per deliberata ribellione, ma anzi quasi per suggerimento dei fenomeni stessi, ha dato coraggio agli scienziati per avanzare ipotesi che in altro tempo sarebbero state giudicate temerarie, pazzesche: che un qualsiasi minuscolo oggetto sia un capace serbatoio di energia (un'ipotesi questa da cui si sono già tratte conseguenze pratiche); che (ed è argomento di freschissima discussione) alla materia che ci è familiare corrisponda in lontane parti dell'universo una antimateria, dove sia per così dire capovolto l'ordine dei segni elettrici delle parti che costituiscono l'atomo; e che materia ed antimateria, se capitino ad urtarsi, si distruggano a vicenda dando luogo a onde elettromagnetiche (anche questa ipotesi è realtà nel campo delle particelle elementari): ma che, messe in presenza l'una dell'altra, materia e antimateria si respingano violentemente in causa di una ipotetica antigravità, un'azione che allontana i corpi gli uni dagli altri anziché attirarli, come vorrebbe la legge di Newton.

E che dire dell'ipotesi della « creazione continua » dovuta all'immaginazione (ma un'immaginazione, per così dire, controllata ed anzi ispirata dalla necessità dell'argomentazione scientifica) di Fred Hoyle? Che la materia nasca di continuo nello spazio interstellare; che in esso si formino dal nulla atomi di idrogeno, i quali vengono ad occupare lo spazio lasciato disponibile dalla fuga delle nebulose, dall'allontanamento reciproco delle città stellari che popolano l'Universo (altra ipotesi, questa, molto condivisa e anzi divenuta popolare attraverso la fortuna del libro di Eddington, *L'Universo in espansione*).

La creazione, già concepita come evento unico nel tempo, antichissimo e definitivo atto di volontà divina, si ripresenta a indicare un supposto (ma discusso in sede scientifica) fenomeno quotidiano: di un mondo che continuamente dilata i suoi confini, ma che pure si mantiene suppergiù uguale a se stesso, perché la materia nuova interviene a far sì che lo spazio non risulti troppo vuoto. In virtù di quale processo? L'apparizione di un solo atomo, che affiora alla realtà dal nulla non è meno misteriosa, miracolosa, sorprendente che la creazione del mondo della tradizione biblica.

Didimo

Arrestato a Mosca un diplomatico inglese

Mosca, 3 giugno.

L'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, Sir Patrick Reilly, ha presentato stamane una protesta al Ministero degli Esteri sovietico Gromyko, in seguito ad un incidente contro la libertà di movimento dei diplomatici accreditati nell'URSS. Il tenente Alan Stevens, vice-addetto aeronautico all'ambasciata britannica a Mosca, è stato arrestato sabato scorso mentre passeggiava nei dintorni della capitale sovietica insieme a sua moglie, e trattenuto per circa tre ore in un posto di polizia.

Lo Stevens è stato accusato di aver preso fotografie in una zona in cui ciò è vietato. L'ufficiale che ha arrestato il diplomatico inglese gli prese l'apparecchio fotografico togliendone la pellicola ed esponendola alla luce. Egli cercò in un primo momento di far firmare allo Stevens una dichiarazione nella quale questi avrebbe dovuto riconoscere di aver preso fotografie in una zona proibita.

Un nuovo francobollo sull'Esposizione di Bruxelles

Roma, 3 giugno.

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che il 12 giugno sarà emesso un francobollo da lire 60 celebrativo dell'Esposizione universale e internazionale di Bruxelles 1958. Il francobollo sarà valido per l'affrancatura della corrispondenza fino a tutto il 31 dicembre 1959.

STORIA DI UNA GIOVANE EMIGRANTE VENETA

Sbarca nel Canada con i bimbi e apprende che il marito è morto

Era caduto da un ponte ferroviario 7 giorni prima - Sola, povera, in un paese sconosciuto coperto da una coltre di neve, tra gente di lingua diversa, fu salvata dalla sollecitudine dei compatrioti stabiliti colà - Ma che fa lo Stato italiano per assistere i cittadini che lavorano in terra straniera? - Stanzia 500 milioni di lire che, dedotte le spese, si riducono a circa la metà - Ma per diversi milioni di emigrati è un nulla, è poco meno di un'irrisione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

Leggo sui ritagli di giornali che mi mandano amici italiani dal Canada la storia di Carmela Pasut e dei suoi due figlioletti; è una storia fra le più pietose, ma il suo caldo epilogo conforta a credere nella solidarietà umana. E la riferiamo qui, mentre una nuova legislatura sta per iniziare i suoi lavori, mossi dalla speranza che i deputati e i senatori, dopo le molte promesse gridate durante la campagna elettorale, trovino il tempo e la voglia di provvedere finalmente con una buona legge ai casi miserandi della nostra emigrazione. Si tratta di circa 400 mila italiani che ogni anno vengono mandati senza alcuna preparazione professionale e psicologica in terre straniere e là sono abbandonati a se stessi; il che non è giusto, non è umano, e neppure un buon affare.

L'11 marzo scorso l'immigrante italiana Carmela Pasut sbarcò nel Canada con l'animo aperto alle più liete speranze e alla commozione; dopo anni e anni di separazione, stava infine per riunirsi al marito. Sulla banchina apprese invece che una settimana prima il marito era morto precipitando da un ponte ferroviario. Così, da un momento all'altro, la giovane donna veneta venne a trovarsi in un paese coperto da un'alta coltre di neve, con due spauriti bambini al fianco, in mezzo a gente che parlava una lingua a lei sconosciuta; e poco era il denaro. Carmela Pasut, possiamo immaginarlo facilmente, si sentì morire dal dolore e dallo sconforto, e non sappiamo davvero quale sarebbe stata la sua sorte se mani amiche, mani di gente semplice e buona, non l'avessero sorretta, guidata, ospitata.

In favore della famiglia decapitata di Carmela Pasut la radio di Ottawa trasmise un appello in lingua italiana, e subito, con la sollecitudine di fratelli, i nostri compatrioti emigrati nel Canada risposero da ogni parte: chi con dieci dollari, chi con un dollaro, ma alcuni anche con pochi soldi canadesi. In due settimane la sottoscrizione ha raggiunto la bella somma di 15 mila dollari, qualche cosa come nove milioni di lire italiane. Questo denaro servirà a Carmela Pasut per allevare e istruire i due orfanelli e per vivere senza ristrettezze fino a quando troverà un'occupazione.

Tuttavia, dalla lettura dei giornali canadesi non risulta alcun intervento a soccorso finanziario a favore della vedova Pasut da parte delle autorità consolari italiane; e dubito che possano esserci stati, almeno ufficialmente, dal momento che lo Stato italiano diventa improvvisamente sordo tutte le volte che sente parlare di assistenza agli emigranti. Oggi lo Stato per assistere i cittadini costretti a cercare lavoro in terre straniere stanzia intorno a 500 milioni di lire che in pratica, dedotte alcune spese tradizionali, si riducono a circa la metà. E' una somma veramente ridicola se si ricorda che solo negli ultimi dieci anni più di tre milioni di italiani si sono sparsi nel mondo in cerca di lavoro, recando un decisivo balsamo alla piaga della disoccupazione e una spinta tonificatrice alla nostra bilancia dei pagamenti con 200 miliardi l'anno di rimesse.

Ora, diciamolo francamente, due o trecento milioni di lire per assistere diversi milioni di italiani è niente, poco meno di un'irrisione. In una grande moltitudine di individui qual è quella degli emigrati può anche capitare che qualcuno si trovi ad attraversare un momento di difficoltà o di smarrimento, e là dovrebbe esserci pronta, soccorritrice la mano dello Stato, se un emigrante si ammala o non trova lavoro per qualche settimana oppure viene a trovarsi nei panni di Carmela Pasut, lo Stato non dovrebbe dirgli, come invece fa ora: « Io non ti conosco ».

La verità è che il fenomeno dell'emigrazione, dilatatosi straordinariamente negli ultimi anni, viene tuttora considerato alla stregua di uno sfollamento di disoccupati. A giudicare dalle leggi che si sono fatte, e ancor più da quelle che non si vogliono fare, parrebbe che gli italiani, sentendosi troppo stretti nella penisola, di proposito spingano fuori i più deboli o ignoranti, e una volta che li abbiano cacciati via di casa, facciano di tutto per tenerli lontano, per recidere dai loro cuori persino il ricordo dei luoghi natii. Una delle conseguenze di questa mentalità gelida, nemica, è che se da una parte lo Stato e gli enti locali spendono ogni anno più di 800 miliardi per assistere gli italiani bisognosi, dall'altra lo stesso Stato diventa avarissimo, si dichiara nullatenente di fronte ai dieci milioni di italiani che vivono e lavorano all'estero.

Ma questo dell'assistenza non è che uno degli aspetti di una mentalità egoista e primitiva: dal momento in cui un lavoratore decide di emigrare all'estero a quello in cui comincia a sistemarsi nella nuova patria, egli si trova davanti a impacci burocratici, esosità fiscali, un gran senso d'infastidita apatia propria da parte di coloro che dovrebbero guidarlo attraverso il confuso dedalo delle carte bollate e dei timbri. In seguito, molte sono le angustie, i patemi, le lacrime che rendono amari i giorni agli emigranti quando infine arrivano sui luoghi del lavoro: essi non sono stati preparati in anticipo, non conoscono quasi niente del nuovo ambiente, né la lingua né il clima né gli usi, spesso vengono avviati a lavori di cui non hanno pratica e quasi nessuna è l'assistenza non dico economica ma almeno morale. La mano d'opera italiana è insomma una merce affidata al caso, scarsamente difesa da vampiri e sciacalli.

E non valga l'eterno, fatalistico pretesto che noi siamo un Paese povero. Solo che ci fosse una maggiore risoluzione di esaminare con occhi nuovi il problema dell'emigrazione e di eliminare gli aspetti più brutali o drammatici, e noi vedremmo in poche stagioni meno lacrime, meno angustie, un minor spreco di energie in mezzo alle masse degli emigranti. Che fa il buon agricoltore quando toglie una pianta dal luogo dov'è nata o la sistema in un altro luogo? Lavora con mani delicate in modo da non spezzare le radici, sceglie un luogo adatto per il trapianto e non si affida al caso, e poi protegge, assiste, difende la pianta specialmente nei primi tempi, finché non la vede attecchire.

Se questo fa l'agricoltore con le piante, di quante maggiori cure avrebbero bisogno le creature umane quando sono sradicate dal luogo natio e trapiantate in terre lontane, sotto un diverso clima, fra gente di cui non conoscono quasi niente. Pensate per un momento quali siano le ansie, i traumi veri e propri, che colpiscono un giovane calabrese o molisano che di colpo sia tolto dal suo ambiente familiare e gettato non dico a Torino o a Milano, ma nel Canada o nell'Australia.

Tanto per restare nel piccolo campo dell'assistenza, ricordo di averne una volta discorso a lungo col ministro Piero Spinelli, al tempo in cui era direttore generale all'emigrazione. Mi disse: « Se lo stanziamento fosse appena il doppio di quello attuale, ossia si aggirasse intorno a un miliardo di lire, quando lei va in giro per il mondo non vedrebbe più tanta melanconia sui volti degli italiani che vivono in terra straniera ».

L'assistenza non solo economica ma anche morale, oltre che corrispondere a esigenze umanitarie e di giustizia, sarebbe un ottimo affare. Minore è il tempo che un emigrato impiega per sistemarsi e raccogliere i frutti del suo lavoro, e più presto comincia a mandare in Italia i suoi risparmi. E poi, più a lungo gli emigrati e i loro figli restano legati alla patria d'origine, e maggiori sono le somme che destinano ai prodotti italiani, più abbondanti i doni che mandano ai parenti, più consistente l'apporto che danno al nostro turismo con frequenti viaggi in Italia.

Si mettano dunque al lavoro i deputati e i senatori della nuova legislatura. Per cancellare alcune fra le più evidenti ingiustizie che l'Italia fa ai suoi figli emigrati non occorrono grandi somme, ma una mentalità nuova. Anche essi, gli emigrati, sanno che durante la campagna elettorale sono state spese decine di miliardi in manifesti, volantini, striscioni e comizi; in parole, insomma. E nessun ragionamento potrà mai convincerli che i nuovi eletti non possano trovare nelle pieghe del bilancio statale le centinaia di milioni o i pochi miliardi che servono per fare un'opera giusta, conveniente e di maggior peso delle parole gettate ai venti di maggio. Perciò, nel caso che la musica non abbia a cambiare saranno molti gli emigranti che non mancheranno di ricordarsene fra cinque anni, quando torneranno in Italia per dare il loro voto. Sia pure senza rancore, cercheranno di scegliere per se stessi e per gli altri italiani legislatori più giusti e più giudiziosi.

Nicola Adelfi

Il "festival dei due mondi,, s'inaugura domani a Spoleto

E' una rassegna di musica, teatro, danza e arti figurative, patrocinata dalla "Festival Fondation Inc.,, di Giancarlo Menotti

Spoleto, 3 giugno.

Il 5 corrente verrà inaugurato nella nostra città il Festival dei due Mondi. Si tratta di una manifestazione di nuovo genere, in occasione della quale la gioventù dei due Mondi si incontrerà per trattare problemi artistici e per stimolare l'interesse del pubblico verso le arti. Questo Festival sarà patrocinato dalla « Festival Fondation Inc », organizzazione a scopi culturali, nata nel 1956 per iniziativa del maestro Giancarlo Menotti, e vi parteciperanno giovani artisti europei e americani i quali debutteranno davanti a un pubblico internazionale.

Affermati artisti europei e americani offriranno al Festival il loro talento e la loro autorità, affinché i giovani possano trarre beneficio da un'esperienza di lavoro al loro fianco.

Il Festival sarà diviso in quattro sezioni, musica, teatro, danza e arti figurative, ciascuna diretta da personalità di primo piano. Oltre a spettacoli di lirica e di prosa, saranno allestite Mostre di pittura e scultura. Gli spettacoli si svolgeranno al Teatro Lirico.

Saranno rappresentate cinque opere, il « Macbeth » di Verdi, con la regia di Luchino Visconti, direttore d'orchestra Thomas Schippers; « Il giuoco del barone » di Valentino Bucchi, « The Scarf » di Lee Hoiby, « Il maestro di cappella » di Cimarosa, e « Lo frate 'nnamorato » di Pergolesi.

Verranno pure eseguiti i quattro balletti americani di Jerome Robbins, quattro balletti da camera diretti da John Butler, tre commedie di cui una messa in scena dalla compagnia francese di Raimond Rouleau, un'altra di Giuseppe Patroni Griffi con la compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, e la terza « A moon for the misbegotten » di O'Neill, che sarà recitata in inglese dalla compagnia di José Quintero.

Gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Francia e d'Inghilterra, saranno fra il pubblico delle « prime ».

Il caso di Olivia De Havilland

Legge speciale per un'attrice che vuol rimanere americana

Washington, 3 giugno.

Un progetto di legge speciale sarà presentato prossimamente al Congresso per permettere all'attrice Olivia De Havilland di restare in Francia presso il marito senza perdere la nazionalità americana.

Nata a Tokio nel 1916 da genitori inglesi, Olivia De Havilland ebbe la naturalizzazione americana nel 1941. Ella è ora sposata con il giornalista francese Pierre Galante, redattore capo di una grande rivista parigina, ed abita a Parigi dal 1955. Secondo la legge americana, se un cittadino naturalizzato americano rimane lontano per più di cinque anni consecutivi dagli Stati Uniti senza trascorrervi un periodo di almeno 18 mesi perde la cittadinanza.

Il rappresentante democratico Walter, autore del progetto di legge, ha dichiarato che non conosce personalmente l'attrice, ma ritiene che si debba fare un'eccezione in suo favore per il « patriottismo che ella ha sempre dimostrato ».

Due volte più veloce del suono

Nuovo aereo americano che vola a 2400 Km. orari

Los Angeles, 3 giugno.

E' stato collaudato con successo nel cielo della base aerea californiana di Edwards un nuovo aereo a reazione della marina che per le sue eccezionali caratteristiche tecniche, viene considerato come il più efficiente fra tutti i tipi di apparecchi da intercettazione esistenti nel mondo. Si tratta del « Crusader III » costruito dalla ditta « Chance Vought Aircraft ».

Il volo di collaudo, della durata di 48 minuti, è avvenuto con tre mesi di anticipo sul previsto e a poco meno di due anni dalla conclusione della fase progettistica. John Konrad, collaudatore della « Chance Vought Aircraft », ha pilotato il modernissimo apparecchio nel suo primo volo.

Ed ecco alcune delle caratteristiche dell'aereo, quali sono state fornite dalla società costruttrice: velocità doppia di quella del suono ossia più di 2400 km. all'ora, possibilità di raggiungere altezze extra-atmosferiche, eccezionale maneggevolezza. Può decollare da una portaerei.

E' armato di missili « Sparrow III » e « Sidewinders » i cui dispositivi di lancio sono regolati da congegni elettronici. La lunghezza del « Crusader III » è di 16 metri, l'apertura alare di 12, l'altezza di circa 5. E' azionato da un motore Pratt-Whitney J-75.

IL LIBRO DEL GIORNO

Favole e tempo

Il nome dell'Antonetto è già conosciuto dalla rara famiglia dei lettori d'eccezione per certe sue pagine di meditazione, pubblicate qualche anno fa dalla Morcelliana di Brescia con il titolo *Tempo e Non-tempo*. Adesso quella materia che pure aveva fissato l'attenzione di un Salvador de Madariaga è stata definitivamente risolta ed ampliata in un grosso volume elegante delle Edizioni di Storia e Letteratura, *Favole e tempo*. Il secondo titolo — a mio modesto avviso — restituisce meglio quella che è l'essenza e la qualità della scrittrice: ci sono tanti modi o meglio ci sono tante vocazioni di poesia e non c'è dubbio che l'Antonetto ha scelto la più difficile e la più ardua. Infatti non è impresa da poco voler risolvere in un linguaggio allusivo, in pure e semplici evocazioni non solo stati d'animo ma anche suggestioni più gravi e anche problemi che tentano alla fine la nostra immaginazione più segreta. Una spiaggia, una giornata di sole, il mare, la scrittrice non indietreggia di fronte a questi motivi accettati in blocco e da cui cerca di ricavare una piccola risposta che però consenta anche infinite e assolute applicazioni.

Non so se questo libro, che si distingue dalla media delle nostre operazioni e dal tono apparentemente chiaro, evidente della nostra letteratura, possa trovare subito l'esatta classificazione e per chi pretende di più la strada della sua ultima sistemazione. Diremo piuttosto che l'Antonetto ha grosse ambizioni e rifugge dal gusto o meglio dall'inveterata abitudine delle ripetizioni. Alla fine è sempre più facile e redditizio mettersi sulla strada battuta da tutti e cercare negli altri una giustificazione dei propri vizi e delle debolezze. Al contrario rompere una norma e tentare una strada nuova o almeno non battuta (e magari, secondo alcuni, inutile perché si riallaccia a vecchie suggestioni di intelligenza critica) testimonia per sé una bella indipendenza e una grossa parte di coraggio.

La favola, nella sua mitologia, viene prima della meditazione e in tale ordine l'Antonetto ha già cominciato a decifrare la storia del suo mondo interiore. Stabilito tale rapporto, è evidente che la lettura della realtà non si arresta ai simboli immediati in cerca di accomodamenti e di una pace fittizia. Se queste pagine hanno un valore bisogna cercarne il punto vitale nell'interrogazione e non nella frase pacata, apparentemente soddisfatta. Da questo punto di vista, l'Antonetto è figlia del suo tempo e trova la sua prima luce nell'inquietudine spirituale.

c. b.

Otto mesi ad una donna per simulazione di rapina

Con la somma di cui si diceva derubata si era pagata le vacanze a Spotorno

Valenza Po, 3 giugno.

Il pretore di Valenza dottor Poggi ha condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale e al pagamento delle spese processuali la casalinga Silvia Magarotto di 29 anni residente a Vercelli in frazione Cappuccini, imputata di simulazione di rapina. L'11 luglio 1957 la donna si era recata in motocicletta a Spotorno per saldare un conto lasciato scoperto in una pensione.

Nel viaggio di ritorno, verso le ore 14, la Magarotto, secondo il suo racconto, era stata fermata appena dopo Valenza da un individuo che spacciandosi per agente di P.S. le chiedeva i documenti. Mentre la donna stava cercando la carta d'identità, l'individuo le afferrava alla gola e dopo averla depredata di un braccialé d'oro d'ingente valore e di 16 mila lire, le sferrava un pugno all'addome, lasciandola tramortita sull'asfalto. Era stata infatti trovata coricata sul ciglio della strada, priva di sensi. Durante l'interrogatorio i carabinieri constatavano che la Magarotto era caduta in parecchie contraddizioni, il che dava modo all'autorità inquirente di dubitare della veridicità del racconto della stessa. Dopo innumerevoli indagini e interrogatori davanti al dott. Porta, Procuratore della Repubblica di Casale Monferrato, la Magarotto confessava di avere simulato la rapina. Ella infatti, in precedenza, si era fatta prestare ventimila lire da certo Luigi Corietti, residente a Genova. A questi aveva poi consegnato il suo braccialé d'oro, perché lo riparasse, ma presentatosi per ritirarlo, ne ebbe risposta negativa: «Riavrà il braccialé quando restituirà le ventimila lire».

Si apprendeva poi che il Corietti aveva impegnato il braccialé al Monte di Pietà. La Magarotto, che fra l'altro è affetta da grave malattia nervosa, l'11 luglio scorso veniva colta da crisi, durante il viaggio di ritorno da Spotorno. Riavutasi pensava di inventare la rapina, per giustificare a suo marito la scomparsa del braccialé.

Furto per 5 milioni in un negozio di dolci

Milano, 3 giugno.

Audaci ladri la notte scorsa sono riusciti a rubare dalla cassaforte di una ditta di dolci, 5 milioni in contanti e a fuggire poi indisturbati. Il colpo è stato compiuto nell'interno dello stabile contrassegnato col numero 16 di via Lamarmora, dove sono sistemati gli uffici di una grossa ditta dolciaria: i ladri dopo aver scassinato i lucchetti della porta di ingresso del garage della ditta situato in un cortile interno del caseggiato, hanno poi raggiunto il magazzino, riuscendo quindi ad entrare negli uffici.

Gli impiegati di solito lasciano le chiavi della cassaforte in un cassetto della scrivania: i ladri erano al corrente anche di questo particolare per cui è stato facile aprire il forziere ed impossessarsi di quanto conteneva.

Un altro furto è stato compiuto, durante la notte, in un negozio di oreficeria al piano rialzato di via Lopetit 18. Il colpo è stato scoperto dal proprietario del locale, il signor Pietro Mazzucchelli, di 27 anni, abitante in via Polisiano 12 che, essendosi assentato dalla nostra città sabato scorso, stamane, tornato per riprendere il lavoro ha avuto l'amara sorpresa di trovare le vetrine, dove erano custoditi i preziosi, mancanti di buona parte della merce esposta. Da un primo computo il danno è stato valutato in oltre 3 milioni.

Geometra settantenne ferisce con la scure l'amica di 40 anni

Arezzo, 3 giugno.

Ieri, poco prima della mezzanotte, un geometra di 71 anni ha tentato di uccidere la donna con la quale convive da 18 anni, vibrandole un colpo di scure alla testa. Il fatto di sangue è avvenuto improvviso in una abitazione in località Mulinaccio di Loro Ciuffenna, a trenta chilometri da Arezzo.

Il vecchio geometra Matteo Tellini, ieri aveva trascorsa a casa la serata, trattenendosi a giocare a carte con degli amici fino a tardi. Verso le 23,30, rimasto solo con la donna, la quarantenne Angiola Scolari, aveva cominciato a discutere animatamente con lei, sempre per motivi di gelosia.

Ad un tratto la Scolari, per porre fine alla discussione divenuta ben presto accesa, e nel corso della quale aveva ricevuto un pugno in viso, cercava scampo nella fuga, rifugiandosi in una camera al piano superiore. Il Tellini si armava allora di una scure e, aperta la porta della camera con una spallata, raggiungeva la donna, vibrandole un fendente alla fronte.

Alla vista del sangue, il Tellini, credendo forse di avere provocato una tragedia, si è dato alla fuga, scappando per i boschi. Le condizioni della donna non destano preoccupazioni, in quanto fortunatamente la ferita non è grave. Il feritore è tuttora latitante: una vasta battuta nella zona organizzata dai carabinieri ha finora dato esito negativo.

— SPETTACOLI —

Una mostra al Centro Olivetti

Casorati dal 1918 al '24

Si annuncia un avvenimento di particolare importanza ed interesse per il mondo artistico-culturale: la Mostra, che oggi si inaugura al «Centro Olivetti» di Ivrea, di opere di Felice Casorati, del periodo che va dal 1918 al 1924. Non è stato facile compito per gli organizzatori rintracciare questi dipinti che sono tutti di proprietà privata, di collezionisti, ed alcuni delle Gallerie d'Arte Moderna di Torino, di Milano e di Trieste.

Ben si comprende che non è qui tutta la produzione di quel periodo. Mancano tra l'altro l'originale della «Dormiente», «Lo studio», «Il ritratto della sorella» ed altre cinque opere inviate nel 1931 alla Mostra di Secessione di Monaco e andate distrutte nell'incendio che scoppiò nel palazzo di vetro. Ma quelle esposte bastano a comprovare come nell'immediato dopoguerra il giovane artista si orientasse verso uno stile di forma, di spazio e volume, dando così impulso ad un profondo rinnovamento dell'arte.

Felice Casorati che ieri mattina, accompagnato dalla consorte Dafne, si è recato ad Ivrea per collaborare alla presentazione delle opere, la quasi totalità delle quali non vedeva da venti o trent'anni, le guardava con palese interesse, e ne parlava come se fossero di un altro artista: «Forse c'è troppa preziosità», ha detto, guardando alcuni di questi suoi lavori. Non siamo dello stesso parere: «Il Concerto» (1924) una stupenda composizione in cui figurano nudi di donne, naturali nell'atteggiamento e armonizzanti con lo sfondo, ci appare un capolavoro e troviamo «Anna Maria de Lisi» (1918), non meno attraente nella sua classica posa benché improntata a diverso stile. Alcune delle figure che ci guardano da queste tele come «Il ritratto di Renato Gualino», «Lo zio e la zia», o come «Le due sorelle», ci sembrano vive. Altre portano l'impronta della tristezza, rispecchiano il periodo in cui sono state dipinte, quando ancora erano aperte le piaghe della guerra.

Evidente si trova questa tristezza nell'«Uomo» che ha per sfondo le botti in una cantina e nei deschi su cui non sono che scodelle vuote. Bellissimi sono gli scorci di nudo, in particolare quello della «Dormiente» che l'artista ha ridipinto appena avuta notizia della distruzione dell'originale.

Non meno attrattiva hanno i disegni, alcuni, incisivi, in particolare quello per preparare il «Ritratto della Madre».

TEATRO CARIGNANO — Questa sera alle 21,15 la Compagnia di Gilberto Govi rappresenterà «I maneggi per maritare una figlia», di Bacigalupo. Domani, giovedì, alle 16 seconda e ultima replica e congedo della Compagnia.

AUDITORIUM — Venerdì 6 giugno alle ore 21,05, concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno. In programma: «Le stagioni», oratorio di Haydn.

Sullo schermo

Al Cristallo: *L'amante del re*, di H. Wilcox

Quando il cinema è rotocalco. Il principe Riccardo, erede al trono di Lorenzia, si è dato volontario esilio a Montecarlo, pur di rimanere accanto alla sua diletta amica, Maria Karilloa. Muore il re, e la regina madre con un barbuto primo ministro si recano dall'erede per richiamarlo ai suoi doveri. Ragion di stato impone che Riccardo, incoronato re, s'impalmi per procura la giovane principessa Cristiana da molto tempo segretamente innamorata di lui: ma ciò non toglie che i due piccioni (gli anziani Errol Flynn e Anna Neagle) continuino il loro idillio anticostituzionale. Per gl'intrighi della regina madre e del suo consigliere, il Paese si volta alla nuova regina, e più tardi, nato un principino, il dissipato sovrano si vede costretto ad abdicare in favore del figlio. Ma neppur questo gli diminuisce l'amore per la sua Marta, che peraltro sgomenta d'aver portato tanto scompiglio, consiglia l'amante, fuggito con lei a Parigi, di tornare nel reame ad assistere all'incoronazione del figlio. Riccardo obbedisce, e come la sublime donna aveva previsto, riprende il suo posto accanto alla moglie fin'allora trascurata (Patrice Wymore). I colori e il cinemascope, la regia, la recitazione e i dialoghi, tutto è intonato al fumetto, né certi facili riferimenti alle cronache contemporanee, dove non mancano principi rinunciatari per amore, bastano a ravvivare l'oleografica vicenda. l. p.

Al Sassoé: *La storia di Tommy Steele*, di G. Bryant.

Ventidue anni, magrolino, ciuffo ribelle, maglione o giacca di pelle, canta e suona la chitarra contorcendosi, per intenderci, alla Elvis Presley, i suoi ritmi preferiti sono il «rock 'n roll», il «calypso», lo «skiffle»: questo è Tommy Steele, idolo della gioventù britannica, che anche la nostra potrà ora conoscere di persona con *La storia di Tommy Steele* («The Tommy Steele story»). Diretto da Gerard Bryant, è la biografia, che si asserisce autentica, del giovanissimo cantante, dalla quale apprendiamo che imparò a suonare la chitarra in ospedale, dove rimase per un anno in seguito a un incidente durante una lezione di *judo*; da allora non abbandonò più il diletto strumento, neppure quando s'imbarcò come cameriere di bordo. Le esuberanze canore sono poi causa del suo licenziamento dalla marina mercantile, ma anche della sua fortuna, incominciata in un piccolo caffè di Londra dove è notato da un agente teatrale e scritturato per incidere dischi. Dal juke-box ai teatri, di successo in successo, Tommy Steele si conquista un pubblico. (Talmente infervorandosi da buscarsi di recente un esaurimento nervoso, dicono le cronache). Prima del trionfo finale, è naturalmente un susseguirsi ininterrotto di canzoni, con qualche spazio anche per noti solisti e complessi inglesi, che ne costituiscono la sera ragione del film, per il resto di fattura piuttosto rozza. Senso del ritmo, fuoco nelle mani, voce gradevole, quando non è volutamente distorta, sono i pregi di Tommy Steele.

«Non si dorme a Kirkwall» di Perrini al Gobetti

La Compagnia sperimentale del teatro contemporaneo ha inscenato ieri sera al Gobetti una commedia nuova per Torino, «Non si dorme a Kirkwall» di Alberto Perrini. Si tratta di una divertente farsa in cui un diavolo, stanco della tirannia di Belzebù, scende sulla terra e diventa vice-parroco di un piccolo paese della Scozia: nascono i casi più buffi e più impensati e il finale è pieno di malizioso umorismo. Brillante il dialogo, serrata ed incalzante l'azione.

I giovani attori della compagnia — Iginio Bonazzi, Luciano Donalisio, Elena Magoja, la Deusebio, la Torrero, l'Alpestre, il Fenoglio, il Moretti, il Vezzace — hanno recitato con passione ed impegno. Alla pur diligente regia di Massimo Scaglione va rivolto l'appunto di un'eccessiva lentezza. Belli i costumi di Monteverdi, appropriate le musiche. Applausi cordiali, anche a scena aperta. Tra gli interpreti, molto festeggiato, è comparso l'autore. Da stasera si iniziano le repliche.

La Compagnia Giachetti stasera al Teatro Romano

Questa sera alle ore 21,15 debutterà al teatro Nuovo Romano la Compagnia diretta da Fosco Giachetti. Sarà inscenato il dramma «L'equipaggio al completo» di Robert Mallet. Della Compagnia fanno parte Andrea Checchi, Giuseppe Caldani, Alfredo Varelli. La regia è di Lucio Chiavarelli, la scena di Franco Lolli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-123

Auditorium di Torino: venerdì 6 ore 21 Concerto Sinfonico n. 26. Direttore Nino Sanzogno. Haydn: «Le Stagioni».
Carignano (Comp. Govi): ore 21,15 «I maneggi per maritare una figlia» di N. Bacigalupo.
Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15 «L'équipage au complet» Comp. F. Giachetti, A. Checchi, P. Cundari.
Stabile (Gobetti): ore 21,15 Comp. sperimentale «Non si dorme a Kirkwall» di Perrini.
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi Lingotto) compagnia G. Bondi ore 21,15: «Pignune galine!».

115ª Mostra Promotrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12, 15,30-19,30.
Galleria Arte Martina: Mostra di R. Bocca.
La Bussola (Po 9): Mostra pers. Monachesi: 10-13, 16-20, fest. 11-13.
Pittori Giapponesi contemporanei: Palazzina Belle Arti Valentino. Ore 10-12,30 15-19. Ingr. libero.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.
Chalet Danze 21 orch. Bertolazzi.
Dercole Scuola ballo v. Pomba 4D.
Eden Danze: 21 compl. Padovani.
Gay 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andri canta Salvadori. Lez. ballo.
La Cicala: ore 21 orch. Bonetto.
La Rotonda 21 orch. Carcassola.
Le Cascine (Stupinigi): Ristor., danze, orch. Lanfranco, c. Cortesi.
Lutrario 21 Spadaccini-Morso.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze Valentino 21 Canaro.
Trocadero: 17 e 21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-765): Quint. Magrini. Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 41-790): Compl. Gianni Romano.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-553): 21 Agradi. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Alfieri (Stag. cinem. 1958): «Un americano alle Folies Bergère» con Zizi Jeanmaire, Eddie Constantine, Nadia Gray. Ap. ore 15.
Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope techn., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.
Astor: «Dinnanzi a noi il cielo» L. De Luca, E. Doria, M. Merlini.
Corso: Nuova gestione G.I.A.C. Chiuso per rinnovo locale.
Cristallo: «L'amante del Re». Errol Flynn. Scope, colori.
Doria: «Le vergini di Salem» con Simone Signoret e Yves Montand.
Lux: «La lunga estate calda» in Scope col. J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa e O. Welles.
Reposi: «Allegri eroi» Crik Crok.
Sassoé: «La storia di Tommy Steele» chitarrista indiavolato.
Vittoria «Acque profonde» Scope. Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.

Ariston: «L'uomo che non voleva uccidere» Don Murray, Diane Varsi, C. Wills.
Arlecchino: «La sposa elettrica» D. Darrieux, A. Sordi, Noel-Noel. Vietato ai minori.
Augustus: «Rivoltosi di Boston» di W. Disney f. p. «Indiani del deserto». Platea L. 300.
Nazionale: «L'uomo del Colorado» William Holden, Glenn Ford.
Torino «4 in legge» Richard Attenborough, J. Carmichael. A. 10.

Alexandra: «Il duolo è tratto» Jean Gabin, Paul Frankeur.
Capitol: «Ecco il tempo degli assassini». Jean Gabin. Vietato.
Faro: «Il duolo è tratto», Jean Gabin, Paul Frankeur.
Fiamma: «Il fronte del silenzio» Richard Widmark, D. Michaels.
Hollywood: «Il bacio del bandito» F. Sinatra, K. Grayson; tech.
Ideal: «Plotone d'esecuzione» D. Robin e nuova rivista Beniamino Maggio: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Isola donne sole», e comp. Ferrero-Nava 16,15-21,15. Serata in onore di Tonini Nava.
Massimo: «Dono d'amore», tch. scope L. Bacall, Robert Stack.
Principe: «Il corsaro della mezza luna» techn. G.M. Canale, A. Farnese.
Statuto: «Dono d'amore» techn. scope L. Bacall, R. Stack.

Adriana: «L'uomo che era solo» William Holden, Coleen Gray.
Aiclane: «Vagabondo delle stelle» com. Sbarra-Valsi 16,15-21,15.
Alpi: «Io, mammeta e tu!» R. Salvadori, Merlini, Modugno, Pica.
La Perla: «Il jolly è impazzito» Frank Sinatra, Mitzi Gaynor.

Regina: «I giovani leoni» Montgomery Clift e Marlon Brando. Orario: 15 - 18,25 - 21,40.

Asti: «Avamposto degli stukas» Marianne Koch, ap. 10.
Cravessana: «Tempi moderni», Charlot.
Milano: «Marchio del bruto» e «Parola di ladro». Ap. 10.
Olimpia: «Piombo rovente» Tony Curtis, Burt Lancaster.
Po: «Le perle nere del Pacifico» techn., Virginia Mayo.
P. Nuova: «Fuga nella palude» e «Peccato di castità». Ap. 10.
S. Felice: «Mamma sconosciuta» Alberto Farnese, Janet Vidor.

Cabote: «Saranno uomini».
Esperia: «Quel treno per Yuma».
Giardino: «Un re a New York». Charlie Chaplin, Dawn Addams.
Italiano: «Settimo peccato» scope. Eleonor Parker, G. Sanders.
Mirafiori: «Venere di Cheronea».
S. Rita: «Arciere del re».
Viareggio: «Avamposto degli Stukas» Marianne Koch, J. Hansen.

Araldo: «Bambi» di Walt Disney e «Sulla pista del coguaro».
Eliseo: «Grande amore E. Barrett» tech. sc. Jennifer Jones.
Fréjus: «Giovanni Bande Nere» technic. Scope, Gassman, Ferrero.
Nuovo: «Avamposto degli Stukas», Marianne Koch, J. Hansen.
S. Paolo: «Petrolio rosso» tech. scope J. Mc Crea, Barbara Hale.

Belgio: Napoli è sempre Napoli.
Corallo: «Ogni giorno è vacanza».
Eridano: «L'uomo dall'impermeabile» Fernandel, Bernard Blier.
La Salle: «Non andiamo a lavorare». Stan Laurel, O. Hardy.
Oropa: «Canyon River» techn.
Radium: «I 7 assassini» Scope. Randolph Scott.
Rossini: «Ti sto aspettando», Maggio.
V. Veneto: «Le notti di Montmartre».

Astra: «Tortura della freccia», tech. scope, Steiger, S. Montiel.
Berafat: Angelo sceso Brooklin.
Cibrario: «Ora 117 non è morto» Magali Noel, Scope.
Elios: «La fortezza dei tiranni» R. Montalban, Betta St. John, tch.
Esedra (già Nazareno): «Simplicius, spia internazionale», Rod Cameron.
Europea: «Fiamme a Calcutta».
Excelsior: «Canto, amore e cha cha cha» Abbe Lane, G. Riviere.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «The e simpatia» tech.
Odeon: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, Genn, techn.
Star: «Un napoletano nel Far West» scope col. Taylor, Parker.

Adua: «Il quarantunesimo» col.
Aurora: «Colpo di mano a Creta».
Barca: Vittoria amara, Jurgens.
Brescia: «Ascoltami» Tajoli sc.
Eri-Don «Tamburi a Tahiti» tech.
Falchera: «I violenti».
Fortino: «Duello sul Mississippi».
Maier: «Marisa la civetta» Allasio.
Nord: «Tempo d'estate» techn. K. Hepburn, Rossano Brazzi.
Palermo: «Calle Mayor» Blair.
R. Parco: «Capitano della legione».
Sociale: «Tamango» Sc. Jurgens.
Zenit: «Nata di marzo» Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti.

Baretti: «Scialuppe a mare» tch. vist. Jeff Chandler, J. Adams.
Cabiria: «La strega» M. Vlady.
Colosseo: «Canto, amore e cha cha cha» techn. A. Lane, Riviere.
Continental: «Squarciò la lunga strada azzurra» Montand A. Valli.
Flora: «Un cappello pieno di pioggia» Franciosa, Eve M. Saint.

Italia: «Sentiero nel cielo» Villa, E. Girolami, D. Maggio.
Moderno: «Ora 10 lezione di canto» e «Satank, la freccia che uccide».
Nizza: «Avventuriero di Siviglia».
Piemonte: «Avventure 3 moschettiere» P. Campbell, Modugno.
S. Carlo: «Impresa spada leggendaria».
Spezia: «Beatrice Cenci» col. sc.

Alba «Assedio 1000 freccie» tech.
Apollo: «Sogni nel cassetto» Lea Massari, Cosetta Greco.
Cafasso (tel. 290-141): «Il piccolo fuorilegge» tech. A. Velasquez.
Diana: «Giovani mariti» Isabella Corey A. Cifariello, F. Interlenghi.
Dora: «Riscatto degli indiani» Lex Barker, Rita Moreno.
Edera: «Tifone su Nagasaki» sl.
Lucento: «Arianna» G. Cooper. Audrey Hepburn.
Lutrario: «La via d'America va a sciare» Tina Pica, F. Rame.
Murialdo: «I tre moschettieri» techn. L. Turner, G. Kelly, Heflin.
Roma: «Quantez» F. Mc Murray, Dorothy Malone.
Splendor: «Il marito» Alberto Sordi, Aurora Bautista.

Riduzioni E.N.A.L.-A.C.L.I. — Doria, Lux, Alfieri, Reposi, Adriano, Sassoé, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon e Massaua. Teatro Stabile: Compagnia Teatro Contemporaneo e Teatro Mobile Piemontese: piazza Bengasi (biglietti alla cassa). Per giovedì: Teatro Romano: Compagnia Fosco Giachetti (biglietti a «La Stampa»).

ECHI SPETTACOLI

CHALET DEL VALENTINO
Ore 21 danze *M. Bertolazzi* della Tv. Cantano *Grazia Poli* e *Vigna*.

EL TROCADERO
Ore 17-21: *Bonazzelli* con i solisti *Amadesi-Rilli*, cant. *Selli-Nicosia*.

SALA GAY VIA POMBA 1
Il nuovo stile di danza sud-americana imparerete al ritmo dell'Orch. *Boccaccio*: ore 17 e 21-1.

«Facevo il camionista ora ho miliardi»

Improvvisa fortuna con il Rock 'n' roll

Un giovane camionista americano è diventato rapidamente miliardario oscurando la fama di qualsiasi altro cantante della nostra epoca. Le ragioni del suo successo, a quanto hanno dichiarato centinaia di ammiratrici, stanno non solo nel suo canto, ma anche e soprattutto nella singolare simpatia che ispira il suo volto, un volto che ha fatto presa immediata ovunque il cantante si è esibito, un volto, insomma, fresco e gradevole.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 17: a) «Giramondo», notiziario internazionale dei ragazzi; b) «Saltamartino», settimanale per i più piccini presentato da Lida Ferro con la collaborazione di Picchio Cannocchiale e Jackie, il cane lupo. I pupazzi di Maria Perego daranno vita alle favole: 18,30: Telegiornale.

18,45: «La damigella di Bard», di Salvator Gotta. La Damigella nacque come uno degli innumerevoli personaggi della «Saga dei Vela», e divenne poi la protagonista di una novella «Le caramelle», pubblicata dalla «Lettura». Emma Gramatica, letta la novella, si innamorò del personaggio e chiese a Salvator Gotta di trasformare la novella in una commedia: e in tre giorni nacque «Damigella di Bard» che l'attrice, dopo pochissimi giorni di prove, portò al successo al teatro Alfieri di Torino. Anche per la tv la Damigella sarà Emma Gramatica che con la sua arte renderà viva la patetica figura della vecchia signorina, finita in una mansarda di un antico palazzo torinese che fu suo, e che vive con dignitosa povertà dopo che un disonesto amministratore ha dilapidato le sue ricchezze. La Damigella, quando aveva sedici anni, ebbe un casto idillio con Costantino Nigra e ne conserva le lettere; uno studioso del Risorgimento va da lei per acquistarle, ma la Damigella rifiuta: nessuno leggerà quelle lettere. Eppure quando ci sarà da fare un'opera buona ella non esiterà a mostrarle: questo per poter permettere ad un giovane, che è poi il figlio di suo fratello morto in giovane età, di dimostrare la sua buona nascita e sposare la fanciulla che ama. E la vecchia signora tornerà soddisfatta nella sua mansarda. Sono con Emma Gramatica, Paolo Carlini, Nino Pavese, Cristina Fanton, Romolo Costa, Mercedes Brignone, Aldo Pierantoni ed altri. La regia è di Claudio Fino (registrazione).

20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello; 21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

21,10: «Tutti improvvisatori», rassegna di talenti ideata da Anton Giulio Bragaglia e presentata da Leonardo Cortese. Commedia a soggetto interpretata da: Dolores Palumbo, Enzo Turco, Iole Fierro, Peppino De Martino, Maria D'Ajala, Antonio La Raina. Ultima trasmissione.

22: «I soldati della legge», documentario di Luca di Schiena per il 144° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

22,30: «Perry Como Show», quinta trasmissione del varietà musicale della tv americana con la partecipazione dei più noti cantanti di musica leggera presentati da Perry Como. 23: Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15); ore 6,40: Lez. di tedesco; 7,15: «Senza frenti», taccuino sonoro del Giro d'Italia. Musiche; 8,15: Canzoni; 11: Giornalino della «Radio per le Scuole»; 11,30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12,10: Orch. Segurini; 13,25: Album musicale; 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche; 16,15: Opinioni degli altri; 16,30: Parigi vi parla; 17,15: Programma per i ragazzi; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Attraverso il Polo con la spedizione Fuchs; 18,30: La voce di Rassna Ducat; 18,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Jazz; 19,15: Il Ridolin; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni; 21: Due toscani e una canzone, con O. Spadaro e S. Gigli; 21,30: Orchestra Wal Berg; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Concerto della violinista Johanna Martzy e del pianista Jean Antoniettì, musiche di Bach e Brahms; 23,30: Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore 9, 13,30, 15, 18, 20); ore 9,30: Orch. Angelini; 10: Appuntamento alle 10; 13: Orch. Barzizza; 13,55: Fantasia; 14,30: Giuoco e fuori giuoco; 14,45: Per voi; 15,15: Parole in musica; 15,45: Chitarrista Cenli; 16: Terza pagina; 17: Alle cinque in punto...; 18,15: «Tom Jones», romanzo di Henry Fielding; 18,30: Orch. Cugat e Greger; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20,30: «Senza freni», taccuino sonoro del Giro d'Italia; 20 e 50: Cantano i «Platters»; 21: «Programmissimo», varietà musicale con le orchestre Fragna, Trovajoli e Lottazzi; 22: «Uno sparo nella nebbia», di Jens Peter Jacobsen, Compagnia di prosa della RAI di Firenze con Carla Bizzarri, Fernando Farese, Tino Erler, ecc., regia di Umberto Benedetto (registrazione): 22 e 55: Orch. Gleason; 23,15: Siparietto.

Terzo programma — (Giornale del Terzo programma ore 21); ore 19: Correnti della medicina contemporanea; 19,15: Musiche di B. Smetana; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20 e 15: Musiche di F. J. Haydn e J. Brahms; 21,20: «Re Orso», di A. Boito; 22,25: Musiche di I. Albeniz; 23,10: Racconti tradotti per la radio.

Stazioni a M.F. — Ore 12: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Ciaikovskij.

Niente riduzioni per l'estate nelle trasmissioni televisive

I dirigenti della tv hanno elaborato i programmi per il mese di luglio. Milano avrà larga parte in questi programmi, per dar modo al personale degli studi romani di prendere dei turni di riposo. L'attività, negli studi romani, non si arresterà però: continueranno «Il Musichiere», una rivista, e saranno messi in onda registrazioni e programmi filmati.

Si parlava di uno sfoltimento dei programmi, addirittura che sarebbero iniziati dopo le 20 e per un mese sarebbero state soppresse le trasmissioni pomeridiane. Niente di tutto ciò: anche in estate continueranno tra l'altro «Telematch» e «Lascia o raddoppia».

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Titoli azionari tutti in ribasso con chiusura ai minimi. Stazionari e poco attivi i titoli di Stato. Anche le obbligazioni rimangono stazionarie.

Centrale 5780-90-50-5755; Stet 2400-355-2375; FF. Meridionali 1535-33-1525; Finsider 627-24,50-624; M. Catini 2064-58-46-2040; Metalli 257-56,50-256; Marelli 1178-80-73-1172; Unes 730 ex saldo 22,50; Edison 2665-70-63-2664; Immobiliare 604-02-600; Diritti 45,3/8. Dopoborsa: nullo.

Titoli trattati di Stato: 22 milioni 100.000; Obbligazioni 70 milioni 750.000; Azioni 110.050.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro U.S.A. 624,05; dollaro canadese 646,50; franco svizzero 145,70; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,275; fiorino olandese 165; franco belga 12,5325; franco francese 138,25; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,92; scell. austriaco 24,055; peseta spagnola 11,42; scudo portoghese 21,60; peso argentino 14,35; cruzeiro brasiliano 4,625; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1085-1090; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,25; lira turca 28; sterlina australiana 1316.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5800-6000; marengo 4550-4950; sterlina unitaria 1745-1755; sterlina egiziana 1100-1154; dollaro blu 623-624; franco svizzero 145½-146; franco francese 138¼-139¼; peso 13-14; peseta 11,40-60; oro al mille 706-710; argento puro 18.800-19.000.

MILANO — Le prime avvisaglie del tavarìo per la formazione di un nuovo governo, dopo le elezioni, sono state interpretate in senso piuttosto negativo da parte del mercato finanziario, al quale è sembrato di ravvisare una decisa volontà contraria agli interessi legittimi del mercato azionario. Conseguentemente i compratori si sono frettolosamente ritirati e l'offerta dei venditori, in parte speculativa, è caduta nel vuoto. Tutto il listino è più o meno colpito da una generale debolezza, che si fa proporzionalmente più accentuata per i titoli solitamente più trattati. Qualche sporadico valore in eccezione alla regola, come Mediobanca, Manifattura Tosi, Aedes e Distillati. Per contro, il comparto del reddito fisso è risultato brillante, specie per merito dei Buoni del Tesoro novennali che aggiungono alle rispettive quotazioni una consistente frazione. Quotano ex-cedola: Orabia 105, Unes 22,50. Diritti: Richard-Ginori 226, Falck 730, Immobiliare Roma 46,125, Magneti Marelli 43. Titoli trattati: Valori di Stato 15.600.000; Buoni del Tesoro 76.000.000; obbligazioni 159.500.000; azioni 374.211 di cui Fiat 51.500; Liquigas 50.000; Catini 27.500; Finsider 26.500; Edison 23.000; Terni 16.000; Nebiolo 15.000; Immobiliare Roma 11.600; Bastogi 3.000; Sme 7.300; Ilva 6.300; Volta ordinarie 5.200; Viscosa 4.400; Finelettrica 2.200; Pirelli 2.200.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. 1. 3½ 97,40; 3,50% 63,05; Red. 3,50% [illegible]; 5% 96,10; Ric. 3,50% [illegible]; 5% 92; Rif. fon. 5% 86,40; Trieste 5% 87,10. B. T. '59 5% 100,40; '60 5% 99,575; '61 5% 98,975; '62 5% 97,60; '63 5% 97; '64 5% 96,30; '65 5% 96,20; '66 5% 96,50.

Azioni: Mediobanca 17.960; Bastogi 1525; Finelettrica 1157; Finmare 478,50; Finsider 626,50; GIM 4425; Invest 2462; La Centrale 5770; Sviluppo 1630; Ass. Gener. 25.500; Assicurai. 7350; RAS 7625. Nord Milano 2065; Ausiliare 1130; Mittel 4395. Châtillon 2450; Cantoni 11.450; Val Ticino 35,75; Olcese 683; Cucirini 7400; Stampati 2240; Cascami 4520; Gavardo 3150; Lanerossi 3290; Tilane 4350; Scotti 160; Linificio 593; Rossari 16.090; Man. Tosi 2200; Snia Viscosa 1436; Un. Manif. 27.000.

Broggi-Izar 495; Dalmine 1542; Ilva 445; Magona 420; Met. Bresc. 1890; Metalli 4785; Aminta 4875; Montecatini 2018; Monteponi 1140; Siele 5220; Falck 4400; Bianchi 290; Fiat 1165; Nebiolo 15; F. Tosi 800; Sade 1330; Cieli A 2792; Cieli B 2350; Dinamo 3675; Edison 2666; Bresciana 2840; Coffero 230; Calabria 1265; Campania 1515; Garda 3730; Valdarno 2780; Emiliana 2775; Appennino Centr. 2500; Alto Veneto 1700; Subalpina 2050; Sit 945; Lucana 1600; Magneti 800; E. Marelli 405; Orobia 2147 ex; Pugliese 1300; Romana El. 2745; Sme 2845; SIP 1285; Meridelettr. 1307; Stet 2371; Tecnomasio 1775; E. Volta ord. 1781; E. Volta preg. 2145; Tel1 A 2002; Tel1 B 2075; Terni 235; Unes 730 ex; Viscola 2460.

Distillati 5640; Eridania 4170; Motta 6800, ANIC 2380; Carlo Erba 3970; Italgas 1364; Larderello 573; Liquigas 407; Mira Lanza 6600; Oxsigeno 1300; Pibigas 305; Rumianca 1729; SAFFA 2125. Aedes 2385; Beni Stab. 4230; Bon. Ferrar. 717; Edificio 2900; Gen. Imm. 800; SAGI 1600; Iniziativa 1330; Milano Centr. 7780; Risanamento 5420; Sylos 4210; Cart. Burgo 12 mila 750; Cer. Pozzi 505; Ginori 530; CIGA 3660; Eternit 3850; Italcementi 12.230; Cond. Acque 500; Rinascente 191,75; Pirelli S.p.A. 3650; Pirelli & C. 2520; Smeriglio 280.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 5850-6050; sterlina oro c. nuovo 5625-5825; marengo svizzero 4725-4925; oro 706-710; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA. — Alcuni realizzi sui principali valori influenzano tutta la quota e il mercato chiude con pochi affari. Contrastati Catini, Cieli, Fiat, Edison, Sme, Beni stabili Finsider, Oeg e Silos. Richiesto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 2.500.000; obbligazioni 1.200.000; azioni 20.850.

FIRENZE. — L'andamento di oggi è stato pesante dall'inizio fino alla fine e anche nel dopoborsa. Al listino si è fatto: Tet1 B 2055; Montecatini 2040; Valdarno 2778; Carta 1270; Valerano: Bastogi 1530-35; Centrale 5770-80; Fiat 1170-71; Magona 410-14; Sade 1320-30; Sme 1300-[illegible]; Immobiliare 600-603. Diritti Immobiliare 45. Dopoborsa ancora molto debole: Montecatini 2020; Fiat 1160. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; obbligazioni 1.000.000; azioni 49.400; diritti. immobiliare 3800.

A TORINO	30	3
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	63 90	63 [illegible]
» cum.	62 80	62 90
Rendita 1902	60 —	61 —
Rendita 5%	97 45	97 65
» cum.	97 35	97 55
Redimibile 3½	85 40	84 60
» cum.	84 50	84 50
Redimibile 5%	97 60	97 60
» cum.	97 50	97 50
Ricostruz. 3½	78 80	78 55
» cum.	78 75	78 45
Ricostruz. 5%	92 20	92 20
» cum.	92 10	92 10
Rif. fond. 5%	86 30	86 30
Pr. R. 5% Trieste	87 075	87 075
B.T.N. 5% 1959	100 37	100 37
» » 1960	99 30	99 45
» » 1961	98 75	98 85
» » 1962	97 45	97 575
» » 1963	96 50	96 50
» » 1964	95 95	96 15
» » 1965	96 05	96 10
» » 1966	96 05	96 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	95 —	95 —
[illegible]	94 95	94 95
[illegible]	93 40	93 35
[illegible]	95 25	95 10
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 90	100 70
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 [illegible]	99 80
[illegible]	104 30	104 30
[illegible]	8975	90 —
[illegible]	95 50	95 40
[illegible]	87 50	87 50
[illegible]	89 10	89 10
Fi. 35. 5½	90 30	90 10
» » '33	90 20	90 15
» » '39	91 25	91 50
[illegible]	93 25	93 40
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 3%	81 —	81 —
[illegible] 5%	97 —	97 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	95 25	95 325
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 10	95 125
[illegible]	96 15	96 10
[illegible]	93 40	93 40
[illegible]	93 35	93 30
[illegible]	95 125	93 15
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

	30	3
[illegible]	95 05	95 05
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	95 45	95 45
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	102 70
[illegible]	102 10	102 90
[illegible]	—	103 80
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible] 7%	103 —	103 —
[illegible] 7%	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 85	102 50
[illegible]	102 70	102 60
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 55	101 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	94 325	94 325
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	98 25	98 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 35	92 —
[illegible]	97 35	97 35
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	—	93 40
[illegible]	97 60	97 75
[illegible]	93 60	94 50
[illegible]	93 35	93 35
[illegible]	95 50	95 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
FISAC	—	—
Cotonificio Merid.	—	—
[illegible]	111 50	—
[illegible]	1467	1434
[illegible]	—	—
SNIA	—	—
CIR	—	—
Châtillon	2490	2460 n
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	69 —	—
Assic. Generali	—	—
[illegible]	20.200	—
SFIT	2385	2392
Ferr. [illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	1544	1525
[illegible]	—	—
Finelettrica	1160	1160
[illegible]	—	2455
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
L. I. [illegible]	—	—

	30	3
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1150	1105
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Fiat	447 —	443 —
[illegible]	238 —	234 n
[illegible]	605 —	624 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	870 —	880 —
[illegible]	15 50	15 05
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1187	1170
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
F.E.I.	943 —	925 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1300	1290
[illegible]	1300	1295
SME	1332	1320
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	34 —	35 n
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	102 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Burgo	12.800	—
[illegible]	1910	1910 n
[illegible]	2735	2735
[illegible]	—	—
[illegible]	316 —	310 n
CHIMICI		
[illegible]	1364	1361
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2165	2125
[illegible]	1735	1732
[illegible]	—	—
Montecatini	2084	2035
[illegible]	—	406 —
[illegible]	207 50	206 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	407 50	400 —
[illegible]	—	—

Sul mercato azionario si è delineato un vasto disagio iniziale, che ha dato maggior rilievo all'affluenza di offerte sulle voci-guida. La tendenza pesante si è accentuata sensibilmente nella fase centrale della riunione ed ha determinato la compilazione del listino in atmosfera di netto pessimismo. Offerte soprattutto le Montecatini. Su parecchie voci di secondo piano il fondo è apparso meglio tenuto. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno concluso in netto vantaggio. Nel dopoborsa dopo qualche contrasto è affiorato nuovamente un indirizzo riflessivo. Diritti Immobiliare Roma 43,50. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 8.500.000 c.n., obbligazioni per lire 22.250.000 c.n., azioni per contanti n. 32.750 di cui n. 18.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni E.N.I. 6% 1956 lire 90,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro USA 623,90; Dollaro canadese 644,50; Franco svizzero 145,65; Fiorino olandese 165,39; Franco belga 12,56; Franco francese 131; Sterlina G.B. 1748; Marco germanico 148,90; Scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 5950-6100; Marengo svizzero 4850-5025; Sterlina carta unitaria 1740-1760; Dollaro carta USA 620-624; Franco svizzero 144,75-145,75; Franco francese 135-139; Oro fino 705-715; Argento 18,75-19,25.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Il mercato azionario alla Borsa valori di New York ha registrato anche oggi una solida ascesa, pur tenendo conto di larghi realizzi di beneficio, ed ha chiuso con guadagni fino ed oltre un dollaro per azione e toccando un nuovo più alto livello per l'anno in corso. Particolarmente ricercati e sostenuti sono apparsi i petroli, il rame, i ferroviari, i chimici. Sono state complessivamente scambiate 2.780.000 azioni. Il numero-indice è salito di 80 cents ed ha raggiunto quota 171,30 dollari, nuova punta massima per il 1958.

LONDRA — Continua la tendenza agli aumenti — lievi — fra i titoli di Stato e ai ribassi — altrettanto lievi — fra i titoli industriali.

PARIGI. — Il rialzo dei titoli francesi è stato frenato da una serie di realizzi che, però, non hanno provocato indietreggiamenti significativi bensì consolidato, se mai, il buon orientamento del mercato. Miglior comportamento dei titoli esteri e dell'oro.

Vecchi e nuovi aspetti della questione meridionale

Il progresso del Mezzogiorno in questo ultimo decennio

I rapporti tra Nord e Sud sono mutati, ma quello che Nitti chiamava "il grande dissidio della vita italiana,, non è ancora risolto La riforma agraria e lo sviluppo dei servizi civili fondamentali

Si è iniziata, presso la Casa Laterza, con la pubblicazione di un primo volume di *Scritti sulla questione meridionale,* preceduto da una limpida e affettuosa prefazione di Luigi Einaudi, l'edizione nazionale delle opere di Francesco Saverio Nitti, deliberata quattro anni or sono dal Parlamento, ed affidata ad un comitato presieduto dallo stesso Einaudi.

Tra gli scritti e discorsi raccolti in questo volume, quasi tutti dell'ultimo decennio dell'Ottocento, troviamo, oltre ad alcune conferenze di carattere storico, vari saggi e articoli in cui compaiono già alcuni tra i principali «motivi» della tematica politico-culturale nittiana: questioni tributarie, problemi del lavoro e legislazione sociale, necessità e problemi dell'emigrazione, questione meridionale e rapporti tra Nord e Sud. Questi ultimi visti alla luce di una minuta analisi della ripartizione delle entrate e delle spese pubbliche in Italia, dal 1862 al '97, che aveva consentito al Nitti di recare una nuova, precisa conferma alla tesi già formulata dal Pantaleoni (e ripresa poi, in forma più vivacemente polemica dal Salvemini) che, tenuto conto della sua minor ricchezza, il Sud aveva contribuito (e continuava a contribuire) in misura maggiore che il Nord ai bisogni e ai carichi dello Stato nazionale.

Non solo aveva pagato, in proporzione, più imposte e ricevuto, in cambio, molto meno in fatto di servizi e di lavori pubblici. Ma, dal 1861 in poi, si era avuto — attraverso l'unificazione dei debiti dei vecchi Stati, i prestiti pubblici, la vendita dei beni demaniali ed ecclesiastici, ecc. — un costante trasferimento di ricchezze dal Sud verso il Nord. Il quale si era, infine, fortemente avvantaggiato delle tariffe doganali del 1887: che ne avevan tutelato e promosso lo sviluppo industriale, a scapito dell'economia agricola del Mezzogiorno e del livello di vita delle sue popolazioni.

Non solo, quindi, l'unità nazionale aveva prodotto, nel Nord e nel Sud, disuguali benefici. Ma lo stesso progresso economico e civile di cui il primo andava tanto orgoglioso, e ch'esso usava contrapporre all'immobilità e passività del secondo, era dovuto in parte ai duri sacrifici del Sud: le cui condizioni, dopo un quarantennio di vita unitaria, si potevan considerare come relativamente peggiorate.

C'era, alla base di queste conclusioni, — che tante polemiche suscitarono quando vennero enunciate nel 1900, nel volume *Nord e Sud* — una premessa di cui un altro insigne meridionalista, Giustino Fortunato, non mancò di restringere la portata: ossia, che nel 1860 il Mezzogiorno, pur essendo un paese povero, possedeva, tranne l'educazione politica, tutti gli elementi per trasformarsi: un solido credito pubblico, un grande demanio e una notevole ricchezza monetaria. Ma, per il resto (e ove si tenga conto di altre riserve formulate allora, qui sulla *Stampa,* dall'Einaudi), il Nitti aveva visto giusto. E gli studi posteriori non poterono che confermare e sviluppare le sue critiche alle iniquità del nostro regime tributario e del nostro sistema doganale (contro cui dovevan scendere in campo gli scrittori liberali e radicali raccoltisi poi, nel 1910, intorno a quell'«Unità» di Salvemini, di cui B. Finocchiaro ha testé pubblicato, presso l'editore Neri Pozza, un'utile antologia). Mentre, d'altro canto, lo stesso Salvemini e altri ribadivano, aggravandolo, il duro giudizio ch'egli non aveva esitato a recare sulla classe dirigente meridionale: sul suo difetto di «coscienza collettiva»; sullo scarso nerbo politico e morale della più gran parte dei suoi rappresentanti in Parlamento, «bassifondi di tutte le maggioranze»; sull'egoismo delle sue amministrazioni locali, infeudate a ristrette consorterie.

Da quel tempo molte cose, nel Sud e nei rapporti fra Nord e Sud, sono mutate. Tuttavia, quello che Nitti chiamava «il grande dissidio della vita italiana» non può dirsi ancora risolto. E non solo il problema del Mezzogiorno rimane pur sempre, come egli scriveva nel 1900, «il più grande problema attuale» del nostro Paese. Ma le sue prospettive restano tuttora, in parte, incerte e oscure. Ché se, negli ultimi dodici anni, l'immobilità politica ed economica del Sud è stata finalmente spezzata, lungo tre linee fondamentali (il movimento contadino, la politica d'intervento statale, il generale sviluppo economico del Paese), ciascuno di questi processi minaccia ora di «non poter ulteriormente progredire con i caratteri che aveva: ha chiuso, cioè, un suo ciclo, senza che il Mezzogiorno abbia chiare davanti a sé nuove mete e le strade per raggiungerle».

In particolare, le prospettive dell'agricoltura vi appaiono, per alcuni aspetti, peggiori che in passato: in quanto essa — costretta ad assicurare vita e lavoro a una popolazione enormemente accresciuta rispetto alle sue possibilità produttive — continua a procedere, in gran parte, «fuori d'ogni norma tecnica ed economica, fuori del tempo e della ragione», insidiata da un crescente «frazionamento delle proprietà, delle imprese, delle occupazioni umane, che rende inutilmente più dura la fatica contadina e praticamente impossibile ogni progresso spontaneo».

Tali le conclusioni che uno dei migliori conoscitori dei problemi meridionali, Manlio Rossi Doria, ha creduto di dover trarre dalle esperienze e vicende di questo dopoguerra nell'introduzione a un volume, *Dieci anni di politica agraria nel Mezzogiorno* (Bari, Laterza), nel quale ha raccolto vari studi e articoli da lui scritti nell'ultimo decennio.

Si tratta, ancora una volta, di conclusioni improntate a un certo pessimismo. Ma esse appaiono giustificate dalla considerazione che la riforma agraria ha trovato nel Mezzogiorno il suo limite, oltre che nei metodi con cui è stata attuata (e che ne impongono la revisione), nel fatto che le zone più povere e sovrappopolate del Sud restano tuttora, per la maggior parte, «prive di ogni assistenza tecnica e creditizia, senza scuole e senza assistenza sanitaria, preda del debito e dell'usura». E che la stessa azione della Cassa del Mezzogiorno, indubbiamente più razionale ed efficace, ha risentito anch'essa, in larga misura, le conseguenze negative o limitative della mancata soluzione di problemi pregiudiziali, come quello del finanziamento e dell'organizzazione della trasformazione fondiaria, e dell'insufficiente impulso dato, da un lato, all'industrializzazione del Paese, dall'altro, allo sviluppo dei fondamentali servizi civili, a cominciare da quello scolastico. Mentre resta più aperto che mai quello che anche il Rossi Doria considera il problema capitale del Mezzogiorno: la formazione di una classe dirigente politicamente matura e tecnicamente preparata, capace di affrontare con spirito e metodi nuovi i problemi della trasformazione civile ed economica del Paese.

Sicché non fa meraviglia che, nel tracciare il bilancio dell'ultimo decennio, il Rossi Doria si senta ad un tempo «confortato e sconfortato»: «Il Mezzogiorno non ha mai tanto camminato quanto in questi anni, non ha mai avuto quanto ora uomini e gruppi che vedono chiaramente le sue necessità; ma una sicura linea di sviluppo, una elaborata politica da continuare non c'è ancora».

Paolo Serini

Lana Turner ritorna al cinema



Lana Turner inizia la lavorazione del suo primo film dopo l'uccisione del suo amico Johnny Stompanato per mano della figlia. L'attrice legge il copione del film, il cui titolo è «Imitazione della vita», mentre le sono accanto, per il primo giro di manovella, il produttore Ross Hunter ed il direttore Douglas Sirk (Tel.)

Mentre imbianchini e falegnami dànno gli ultimi ritocchi

Gli "onorevoli,, di prima nomina in cauta visita a Montecitorio

I portieri al lavoro per rendersi familiari le nuove fisionomie - Il 12 giugno la seduta inaugurale: tutti i posti nelle tribune del pubblico già prenotati - L'ex-maresciallo Messe non tornerà al Senato; Lauro ha optato per Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 giugno.

Manca poco più di una settimana alla riapertura del Parlamento e le aule di Montecitorio e di palazzo Madama si preparano a vivere la loro grande giornata. Elettricisti, tappezzieri, decoratori si aggirano indaffarati nei corridoi e nelle vaste sale odorose di vernice, intenti alle pulizie e agli ultimi ritocchi. A Montecitorio hanno rinfrescato alcune pareti, rinnovato la sala del barbiere, resa più efficiente la buvette con l'installazione di una moderna macchina del caffè espresso.

Al Senato hanno trasformato radicalmente la sistemazione dei vani siti al terzo piano di palazzo Carpegna — lo storico edificio adiacente a palazzo Madama — abbattendo tramezzi divisori e costruendo al posto sei aule per le commissioni permanenti del Senato. «E' stato un lavoro d'impegno» ha commentato questa mattina Merzagora, che insieme al ministro Togni e ad alcuni senatori si è recato a visitare i nuovi servizi: le nuove aule infatti — dotate di impianti di aria condizionata, di servizi elettrici e telefonici indipendenti, di impianti di posta pneumatica — hanno complessivamente una superficie di 1000 metri quadrati e ripetono, sia pure in piccolo, la forma di anfiteatro della grande aula senatoriale. L'aula maggiore ha una capienza di 41 posti, le altre una capienza di 37 o 25 posti ciascuna.

Gli operai resteranno padroni del Parlamento ancora per qualche giorno; i nuovi parlamentari stanno già dando loro il cambio e varcano sempre più numerosi i portoni di Montecitorio e di palazzo Madama, ossequiati dai commessi, occupatissimi a riconoscere visi noti e ad imprimersi nella memoria le fisionomie ed i nomi degli onorevoli e senatori di prima nomina. Molti neo-eletti hanno condotto a Roma i familiari e tempestano le segreterie parlamentari con richieste di biglietti di ingresso alle tribune del pubblico; sarà impossibile accontentare tutti, ma è vero che le richieste ammontano a qualche migliaio, poiché nelle tribune v'è posto solo per 500 persone.

Certo è che il 12 giugno, data fissata per l'inaugurazione della terza legislatura repubblicana, le due Camere saranno affollatissime; le solenni sedute, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, saranno dedicate alla nomina dei presidenti, dei vice presidenti e dei questori. I presidenti delle assemblee per essere eletti dovranno riportare la maggioranza assoluta, cioè il 50% più uno dei voti. Se nessuno dei candidati alla presidenza avrà ottenuto tale maggioranza si procederà ad una nuova elezione libera e — se neppure questa avrà dato risultati positivi — si farà infine il ballottaggio tra i due candidati che avranno conseguito il maggior numero di voti, proclamando eletto quello che otterrà la maggioranza relativa.

Almeno alla Camera questa procedura d'emergenza sembra da escludere; la D. C. proporrà nuovamente la candidatura dell'on. Leone, e sul nome del parlamentare napoletano è certa una pluralità di consensi anche in altri settori politici. Per la vice presidenza della Camera si fanno i nomi degli on.li Resta, Bucciarelli Ducci, Spataro e Lucifredi per il posto spettante alla Democrazia Cristiana, degli on. Gaetano Martino, liberale, e Paolo Rossi, socialdemocratico, per il posto spettante ai gruppi di centro; degli on.li Targetti, socialista, e D'Onofrio, comunista, per i due posti spettanti, in base al meccanismo di votazione, alla estrema sinistra. Alla vicepresidenza saranno eletti i quattro parlamentari che, al primo scrutinio, avranno riportato il maggior numero di voti.

A Palazzo Madama verrà riproposta la candidatura del senatore Cesare Merzagora, che resse con fermezza la presidenza nella passata legislatura; i due vice presidenti del Senato saranno, invece, scelti in questa rosa di nomi: Cingolani, Iannuzzi, Bosco, Baracco, Carlo De Luca, candidati della D. C., Scoccimarro e Lussu, candidati delle sinistre. Non sembra probabile la candidatura di Molè, indipendente di sinistra eletto con i voti comunisti, che fu vice presidente del Senato nel quinquennio scorso.

Gli schieramenti politici si vanno frattanto delineando con maggior esattezza, man mano che procede il conteggio dei resti e si ha notizia delle opzioni decise dai parlamentari eletti in due o più circoscrizioni. Proprio dal conteggio dei resti è venuta oggi una sorpresa; i calcoli ufficiosi dell'Ufficio centrale elettorale hanno accertato, infatti, la perdita di un seggio da parte dei socialdemocratici a beneficio dei liberali. Da 23 i deputati del PSDI scendono a 22, mentre i liberali salgono da 16 a 17. Soccombente sarebbe l'on. Angrisani, e il suo seggio andrebbe all'avv. Ferioli, vice segretario del PLI e primo dei non eletti in una circoscrizione dell'Emilia. A Palazzo Wedekind la notizia ha provocato turbamento e si attende, per una conferma, la proclamazione ufficiale dei risultati.

Per quel che riguarda le opzioni Matteotti, eletto a Venezia ed a Trento, ha deciso di rimettere ogni decisione alle Federazioni provinciali interessate; in alto mare è, invece sempre l'opzione di Saragat, incerto tra Roma e Torino. Il leader del P.S.D.I. è tornato oggi da Londra e, a chi gli ha chiesto s'era favorevole al salvataggio di Saragat a Roma o di Bonfantini a Torino, ha risposto: «E' una faccenda mia personale; deciderò nei prossimi giorni».

In campo monarchico vi sono delle novità; Lauro, eletto a Roma e in Campania, ha deciso di optare per la capitale con la conseguente esclusione dal Parlamento dell'ex-maresciallo Messe. La decisione del comandante è giunta inaspettata: giorni fa il salvataggio di Messe veniva dato per scontato. Anche l'opzione del figlio di Lauro, Gioacchino, ha dato un risultato a sorpresa; incerto tra Napoli e Avellino, Gioacchino Lauro ha stabilito di optare per Napoli; ad Avellino verrà eletto Olindo Preziosi, mentre a Napoli rimarrà soccombente l'on. Jannelli, segretario del P.M.P.

s. c.

La tesi di un medico in una rivista inglese

"Non è vero che le preoccupazioni sono causa principale dell'ulcera,,

Sarebbe semmai l'ulcera a provocare un eccesso di ansietà Sempre in Inghilterra: si crede di migliorare lo stato delle malate di mente con l'impiego di pettinatrici e di cosmetici

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 3 giugno.

Una delle riviste mediche britanniche pubblica oggi un articolo in cui si spiega che con ogni probabilità non è l'eccesso di preoccupazioni che provoca l'ulcera agli uomini di affari ma è l'ulcera che provoca un eccesso di preoccupazioni. Questa tesi, che rovescia una credenza popolare profondamente radicata, è espressa in uno studio pubblicato dal dott. T. D. Kellock del *Middlesex Hospital* di Londra.

Dopo aver studiato un gran numero di casi, questo dottore è giunto alla conclusione che «non esistono prove obiettive di alcuna differenza psicologica fra coloro che soffrono di ulcere duodenali e coloro che non ne soffrono. Anche se qualcuno riuscisse a dimostrare che questa differenza psicologica esiste — scrive il dottore — bisognerebbe convincermi che queste differenze sono dovute proprio all'ulcera. Dopo tutto, non sorprende che chi soffre di un'ulcera duodenale che provoca attacchi intermittenti di dolori addominali, possa dar segni di preoccupazione e un senso generale di nervosismo». Una delle cause abbastanza comuni di ulcere che egli nomina, è l'ereditarietà.

Sempre nel campo medico poi, si leggeva stamane sul *Manchester Guardian* che alcuni ospedali psichiatrici femminili di Gran Bretagna stanno ora organizzando dei piccoli «istituti di bellezza» nell'interno dell'ospedale, perché i medici vanno accettando sempre più seriamente la teoria che per certi tipi di cure «un po' di rossetto fa assai meglio che una bottiglia di medicina».

Già alcuni ospedali psichiatrici di Gran Bretagna hanno osservato che impiegando regolarmente alcune «pettinatrici» che hanno cura regolare delle pazienti, si ottengono eccellenti risultati. Le pazienti migliorano di umore e col migliorare dell'umore aumenta l'appetito, si irrobustisce il fisico e — come spiega il redattore scientifico del giornale — le malate possono passare, nel linguaggio ospedaliero, da una situazione «normale» a quella di «continuo miglioramento». Perciò ora dodici ospedali britannici stanno creando un vero e proprio «istituto di bellezza» al quale verranno addette delle infermiere che seguiranno corsi speciali.

Questi ospedali ritengono di poter «curare» le pazienti con questo sistema in modo abbastanza economico. Si parla di un «bilancio di creme e di belletti» dell'ordine di appena un centinaio di migliaia di lire all'anno, per un intero ospedale.

Ma il problema per gli ospedali controllati dal servizio medico nazionale è di trovare un capitolo adatto a questa spesa che sia riconosciuto dal Ministero della Salute. Come spiegare ai burocrati che un rossetto può far meglio di una aspirina, è un problema che anche uno psichiatra può trovare molto difficile da risolvere. Per ora il servizio medico nazionale, che provvede parrucche, occhiali e dentiere — e ha pagato le spese per alcune migliaia di operazioni di chirurgia estetica — non ha ancora affrontato ufficialmente il problema dei belletti.

Non è escluso però che intenda archiviarlo così come ha cercato di archiviare un'altra pratica che alcuni medici considerano di notevole valore psicologico: quella secondo cui a certi vecchi lavoratori in pensione sarebbe assai meglio ordinare una pinta di birra che non una pastiglia per ridurre la pressione del sangue.

r. a.

Il congresso a Saint Vincent

Inaugurate le attrezzature per trasfusioni in montagna

Saint Vincent, 3 giugno.

Le squadre di soccorso alpino di Cervinia hanno inaugurato oggi a Plateau Rosa — per la prima volta nel mondo — l'attrezzatura che permetterà di effettuare in alta montagna trasfusioni di sangue agli infortunati, prima che vengano trasportati a valle ai posti di pronto soccorso. Le attrezzature, che permettono questo nuovo importante passo avanti nella tecnica del soccorso alpino, sono state studiate dal Centro trasfusionale di Torino diretto dal dott. Pejretti.

Com'è noto, queste unità si servono di una «navicella» metallica detta «Akja», governata dalle estremità mediante montanti metallici da due sciatori, per trasportare a fondo valle ammalati e infortunati prelevati in alta montagna. Sono trasporti che durano anche tre o quattro ore, sempre con persone in stato di pericolo e colpite assai spesso da *choc,* alle quali una tempestiva trasfusione di sangue o di plasma, facile da praticarsi, anche da personale non sanitario, rappresenta spesso la salvezza.

Stamane, le squadre di soccorso alpino hanno dato dimostrazioni pratiche dell'uso delle nuove attrezzature ai medici partecipanti al IV Convegno dei «Centri trasfusionali», saliti per l'occasione da St. Vincent a Cervinia e quindi al Plateau Rosa.

L'apparecchio per la trasfusione è costituito da un arco, che sovrasta la parte della «Akja» su cui è posato il capo del ferito, ed al centro del quale è possibile fissare il flacone di plasma che le squadre di pronto soccorso portano in cassette. I tubi che dal flacone raggiungono il braccio del malato sono sistemati in maniera differente da quella normale degli ospedali, per facilitare la somministrazione del plasma.

Il testo della lettera di Zoli a Kruscev

Roma, 3 giugno.

E' stato oggi reso noto il testo della lettera inviata dal presidente del Consiglio Zoli al primo ministro sovietico Kruscev il 4 aprile scorso in risposta alla nota russa.

In essa Zoli, richiamandosi al suo precedente messaggio del 15 gennaio, riafferma che l'Italia, fedele allo spirito ed alla lettera della Costituzione repubblicana, «consapevole della necessità di ristabilire la fiducia e la collaborazione tra le nazioni, ha sempre sostenuto l'urgenza e la necessità di addivenire ad un accordo concreto e realistico in materia di disarmo».

Uno dei punti fondamentali per il raggiungimento di tale accordo è costituito, a giudizio del governo italiano, dalla sospensione concordata e controllata degli esperimenti atomici, così come appare chiaramente dal progetto presentato dal governo italiano insieme ad altri paesi alle Nazioni Unite e che ha riscosso l'incondizionata approvazione di 56 Stati.

«Il governo italiano — prosegue la lettera — si è d'altra parte dichiarato sempre pronto a discutere ogni altra proposta di disarmo ed ogni proposta che consenta di raggiungere l'accordo sulla riduzione controllata degli armamenti di ogni tipo».

Confermato che questa posizione del governo italiano rimane ferma ed immutata, il presidente del Consiglio esprime l'avviso che la questione della cessazione degli esperimenti nucleari e del relativo sistema di controllo e di ispezione costituisce uno dei punti che, insieme ad altri problemi sul disarmo, dovrebbe essere discusso in una conferenza dei capi di governo dopo che i contatti preparatori in corso abbiano dimostrato l'esistenza dei presupposti necessari per un suo successo.

Al riguardo viene ribadito che il governo italiano «vede con favore gli attuali incontri tra est ed ovest e desidera portarvi il proprio più attivo e positivo contributo».

Indipendentemente dai contatti in corso e al fine di accelerare i tempi e predisporre il terreno per le decisioni finali che potrebbero essere prese nell'eventuale conferenza al vertice o anche in altra sede, il governo italiano, conclude la risposta, vede altresì con favore l'inizio di contatti tecnici al livello di esperti per studiare congiuntamente tutta la materia dei controlli sia nucleari sia sul disarmo in genere.

Il principe Galitzine nuovo Gran Maestro di Malta?

Città del Vaticano, 3 giugno.

A sette anni di distanza dalla morte del principe Ludovico Chigi Albani, si procederà all'elezione del nuovo Gran Maestro.

Com'è noto, ora esiste il luogotenente generale dell'Ordine nella persona del marchese Hercolani di Paternò. Sotto il suo governo sono state promulgate le nuove costituzioni che ribadiscono la sovranità dell'Ordine e il suo carattere religioso che non osta alla sua sovranità in campo internazionale. Una speciale commissione cardinalizia ha trattato con l'Ordine le questioni più importanti, che riguardano la natura religiosa dell'Ordine, mentre quelle che si riferiscono alla natura sovrana continuano ad essere trattate dalla segreteria di Stato, per il tramite della legazione di Malta presso il Vaticano. Si è pure proceduto alla ricostituzione dopo lunga vacanza del capitolo generale cui compete la trattazione delle questioni più importanti, e in primo luogo quelle di natura costituzionale.

Ancora non è dato di sapere chi sarà il nuovo Gran Maestro dell'Ordine. In questi giorni, tra gli altri, si fa il nome del principe Dimitri Galitzine, appartenente ad una delle famiglie aristocratiche più antiche ed illustri della Polonia, il quale, divenuto vedovo, ha emesso i voti semplici, ed ora starebbe per emettere quelli solenni, divenendo così un cavaliere professo, e, cioè, un religioso.

Ingoia una piccola radio per studiare la pressione sanguigna

L'esperimento di un medico tedesco - Il congegno fornisce dati sul funzionamento del corpo umano

Bonn, 3 giugno.

(m.p.) Una trasmittente da inserire nel corpo umano per la diagnosi esatta di certe malattie interne dell'organismo è stata creata da due scienziati della Germania orientale, il prof. Manfred von Ardenne, uno studioso dell'Università di Dresda, e il prof. Sprung, direttore della clinica dell'Accademia medica della stessa città.

La minuscola radio (una capsula della lunghezza di ventisei millimetri e del diametro di otto o dieci millimetri) inserita nell'organismo umano riesce a trasmettere ad una ricevente determinati segnali, dai quali è possibile accertare la pressione del sangue, oppure il grado di acidità dello stomaco o degli intestini. La trasmittente ha una carica di trentasei ore ed è di grande importanza per le diagnosi cliniche; per suo mezzo possono essere accertate le cause di certe malattie finora poco chiare.

Per sperimentare il nuovo congegno, un medico l'ha ingoiato.

L'aria di Parigi infestata da microbi per i pochi giardini

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 3 giugno.

(l. m.) «Non vi sono tracce di particelle radioattive nell'aria di Parigi», dichiara la prefettura della Senna per rendere un po' di tranquillità a molti cittadini, impressionati da certe informazioni relative alla radioattività nell'atmosfera in seguito agli esperimenti nucleari.

Vi sono invece moltissimi microbi per l'insufficienza di giardini e di boschi dentro e intorno alla capitale. E' pure la prefettura della Senna che fornisce queste informazioni con particolari che appaiono impressionanti. Mentre nella foresta di Fontainebleau (a 50 chilometri da Parigi), a dieci metri dalla strada maestra, un metro cubo d'aria contiene soltanto da 50 a 55 microbi, questi sono già mille al metro cubo non appena si arriva alla periferia parigina, ad esempio alla città universitaria, e la loro quantità aumenta a mano a mano che si va verso il centro: 2200 microbi al metro cubo vicino alla Torre Eiffel, 88 mila ai Campi Elisi, da 500 a 600 mila sui *grands boulevards* e 4 milioni nei *grands magasins.* Non è stata data la statistica dei microbi nel *metrò,* ma si può ritenere che la cifra sia di molto superiore.

Tra le grandi capitali, Parigi è quella dove i cosiddetti «spazi verdi» scarseggiano di più: ve ne sono mq. 7,80 per ogni abitante, mentre ogni persona a Roma e a Londra ne ha 9, il berlinese 13, il viennese 25 e l'abitante di Washington 50. Perciò l'ex-prefetto della Senna, Emile Pelletier, diventato ora ministro dell'Interno, ordinò una energica politica di rimboschimento nei dintorni della capitale e la creazione di giardini e parchi in città ovunque possibile: nelle prospettive della futura Parigi, scriveva l'ex-prefetto prima di lasciare la sua carica, l'urbanesimo deve tendere a realizzare con equilibrio e armonia l'unione dell'albero e della pietra.

L'ex-prefetto concludeva affermando che gli spazi verdi non devono più essere considerati un lusso, bensì una necessità, come gli alloggi, le scuole e gli ospedali.

Conferenza a Bruxelles di un reumatologo torinese

Bruxelles, 3 giugno.

Il Simposium internazionale di reumatologia, tenutosi in questi giorni a Bruxelles, si è concluso con una conferenza del prof. Alessandro Robecchi direttore del centro reumatologico di Torino, il quale ha parlato sul tema: «Eziopatogenesi dell'artrite reumatoide e rapporti con i reumatismi infettivi».

Nel suo intervento, lo specialista torinese ha esposto la tesi degli studiosi italiani sull'origine dei reumatismi: essi sarebbero provocati da cause multiple — infezioni, traumatismi, affezioni del ricambio — che scatenano la malattia quando nei tessuti esistono particolari stati di alterazione di attività.

Al Simposium, che ha visto una larga partecipazione di medici europei ed americani, avevano parlato specialisti statunitensi, olandesi, belgi, svedesi, argentini e sovietici.

I funerali a Chicago del cardinale Stritch

Chicago, 3 giugno.

Dinanzi ad una grande folla di fedeli che gremiva la cattedrale del Santo Nome, si sono svolti stamane i funerali dell'arcivescovo cattolico di Chicago, cardinale Samuel Stritch, deceduto recentemente a Roma. Per l'occasione erano convenute nel tempio le massime gerarchie della Chiesa cattolica statunitense, compresi tre cardinali e più di 110 tra arcivescovi e vescovi, oltre a più di mille sacerdoti e suore.

Un giovane si impicca 48 ore prima delle nozze

Misteriose le cause del suicidio - Decine di invitati giunti da lontano per il matrimonio debbono seguire invece il funerale

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 3 giugno.

Parecchie decine di persone che da Parigi, da Bordeaux e da altre città di Francia sono arrivate ieri sera e stamane nel paesetto di Chenaud, in Dordogna, per assistere a un lieto sposalizio fra due giovani che sembravano adorarsi, hanno accompagnato invece al cimitero il fidanzato, che s'è tolta la vita due giorni fa impiccandosi a una finestra.

E' un dramma che nessuno riesce a capire. Lo studente Pierre Gros, figlio d'un impiegato agiato, e Jeannine Giret, di 22 anni, si erano conosciuti l'anno scorso durante un ricevimento in casa di comuni amici e poiché la ragazza era stata rimandata agli esami, egli le aveva proposto di aiutarla durante le vacanze a preparare l'esame di riparazione di latino e matematica. Il latino e la matematica unirono talmente i due studenti, da indurli a sposarsi. Le famiglie si misero facilmente d'accordo e il matrimonio fu fissato per il 3 giugno. Domenica scorsa Pierre Gros arrivò a casa di Jeannine per trascorrere la giornata con lei. Era giunto al volante della sua automobile e appariva molto allegro.

I due fidanzati andarono a fare un giro per i boschi e quando rincasarono il giovane espresse il desiderio di ritirarsi nella camera del futuro cognato per studiare. Il fatto non stupì perché egli preparava una laurea; ma all'ora del pranzo Pierre Gros non si fece vivo e, mezz'ora dopo, la ragazza andò quindi a bussare all'uscio senza ottenere risposta. La porta era chiusa e un domestico venne chiamato affinché la sfondasse. Il giovane era impiccato alla maniglia della finestra e il suo corpo penzolava senza vita. Ogni sforzo per rianimarlo fu vano.

Egli non ha lasciato neanche uno scritto per spiegare il suo gesto, che viene attribuito a depressione nervosa provocata dalla stanchezza. Gli inviti per lo sposalizio erano stati già mandati da parecchi giorni e quando qualcuno pensò ad annullarli i primi invitati arrivavano già. Oggi invece di banchettare lietamente hanno accompagnato al cimitero il giovane suicida.

l. m.

Vista in Cambogia una famiglia di «uomini delle nevi»?

Saigon, 3 giugno.

Un appassionato di caccia grossa, in una lettera inviata al *Journal de l'Extrême Orient,* dichiara di aver visto nelle giungle della Cambogia esseri simili all'«abbominevole uomo delle nevi». Si trattava — egli afferma — di una creatura di sesso maschile, alta due metri e mezzo, accompagnata da un'altra di sesso femminile alta circa due metri, e da un «piccolo» dell'altezza di un metro e mezzo. Essi avevano denti canini sporgenti e grandi piedi, le cui impronte assomigliavano a quelle dello «yeti» che sarebbe stato visto sull'Himalaya. Camminavano come gorilla e sembravano uomini dell'età preistorica.

Esattore rapinato di due milioni di lire

Parigi, 3 giugno.

Abbattuto a colpi di calcio di «mitra» nel pieno centro della capitale, il trentaseienne Guy Asselin, esattore di una società di assicurazioni, è stato rapito ieri sera da tre banditi, i quali dopo averlo caricato su una camionetta lo hanno derubato di una somma equivalente a circa due milioni di lire ed abbandonato a Romainville.

L'aggressione ha avuto luogo verso le ore 19 nell'undicesimo *arrondissement* nei pressi dell'abitazione dell'Asselin, il quale stava rincasando. Alcuni testimoni della scena hanno dichiarato che essa è stata fulminea.

L'Asselin, ferito al capo e legato da capo a piedi, è stato poi ritrovato da un passante in una strada deserta di Romainville, alla periferia della capitale. Interrogato dalla polizia all'ospedale ove è stato condotto per esservi medicato, l'esattore ha dichiarato che sarebbe incapace di riconoscere i suoi aggressori, dato che erano mascherati.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di [illegible] dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloganando le [illegible] composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro di persona su esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO se vera occasione presse [illegible] 40-50 tonn., [illegible] coltelli mm. 150-200, trapano foratura 25, smerigliatrice mossa da banco, motofurgone, bascula incudine, plateau. Telefonare Bruno 869-750. B9937

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Sifloc, via Nizza 32, Torino. Telef. 61-227.

ARCIOCCASIONE trapani radiale smerigliatrice presso paranchi troppe. Taborchi. Re Umberto 63. 80655

BACINELLE, attrezzi impresa e giardino. Punte, rete, filo nero e zincato. Scribante, corso Trapani 183. 2733

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende: Cacciotto, via Montesanto 6 telef. 290-754. M3555

CHIUSINI, boschetto, lucernari ghisa. Vasto assortimento, Richetta, corso San Maurizio 25, telefono 82-202. 6464

COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 3995

COMMISSIONARIA Incet. Fili, avvolgimento, Font, via Mazzini 31, tel. 872-234.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifloc», via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

CONDUTTORI elettrici Font, via Mazzini 31, Telefonare 872-234. 8714

CORDAMI spaghi juta manilla articoli selleria. Lebone, via Basilica 4.

FABBRICA cassette lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Sesi, via Boccaforte 3. 979

FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495

IMPIANTO moderno per fabbricazione razionale delle piastrelle vendesi. Telefonare 790-069. M6605

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 885-531. 932

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-983.

LAPIDELLO Alpha 800 come nuovo, vendesi contanti, ottimo affare. Telefonare 293-595. F6907

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione, Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali riutilizzi vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MOMAT, via Nizza 183: torni Lehermann alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Rossi-Massari, rettifiche senza centri, fresatrici, Universali, limatrici Gernetti, presse frontali, rullatrici filetti. 330

MOTOCOMPRESSORE Jaeger 4 martelli demolitori, 2 perforatori affilatrici, Telefonare 47-941. 80529

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lazzaria, Colone Sovietica 157. 7866

OFFICINA assume qualunque lavoro tornerie precisione, consegne sollecite. Telefonare 298-437. M6679

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feit Torino, Mongiovetto 326. Telefono 31-301. T2653

PONT, Commissionaria Incet. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 872-234.

POUTRELLES, tondo cemento armato, tecchi murature, attrezzi impresa. Scribante, corso Trapani 183. 2733

ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, scambi, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, telefono 290-907. 10710

ROULOTTINE «Microcamping» al turismo confortevoli, indipendenti, economicissimi. Visibile presso Levrino, Peschiera 211, Torino. F3260

SEDIE tavoli laminato plastico per cucina bar ristoranti collegi, rivolgersi: Lider, via S. Tomaso 25. Telef. 528-734.

TAGLIACARTA ghigliottina luce 86, Nebiolo 942 perfetto funzionamento vendesi. Telefonare 274-443. M6901

TAGLIATUBI 50x3 motorizzata [illegible] cedo prezzo conveniente. Telef. 683-753.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telef. 889-811. 5266

TORNI frontali, [illegible], paralleli, presse 60, 30, 20, 15, rettifiche, [illegible]. Cellini 29. G5147

TORREFATTORE 5 kg. seminuovo occasione cedesi subito, Telef. 376-776.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Inz. Panizza Azlietta tel. 21-360

TRASPORTATORI a nastro, rulli stradali, pale caricatrici, ruspe, bulldozer, impianti macchine da cantiere. Genio. Valle, Cavour 5, Torino. 61610

VENDESI per cessazione [illegible] ricambi vari, coperture nuove od [illegible] in ottimo stato, per Fiat 634, 626, 680, Alfa 430. Rivolgersi Autoservizi Canavesani, Ivrea, piazza Stazione 60, telefono 45-67. 7630

VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo! Richetta, corso S. Maurizio 25. 6464

280.000 Autogru veloce potente. Soccorsi stradali, servizi industriali. Per Vostre esigenze telefonate 280.000 Ubino.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA. Termomensola [illegible] causa termosifoni. Cumiana 58. Telefono 31-460. 6922

BOCCIOFILI! Le scarpe speciali «Gomflexsport» brevettate, confezionate appositamente sia per bocciatore che per puntatore, sono usate dai migliori giocatori internazionali. Sono in vendita presso D. Serentrice, corso Vittorio 9, Torino. 5016

DECORATORI artigiani, tappezzieri carta, ambientazioni, lavori accurati, interpellateci. Tel. 690-961. B8005

DECORATORI, tappezzieri, specializzati alloggi, scaloni, locali, eseguono modernissimi lavori, referenze. Telefonare 380-461. F1250

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento [illegible] letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, tinelli, salk-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

LABORATORIO artigiano cerca lavori montaggio tranciatura minuteria metallica. Telefonare 531-032. M7550

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista insostituibili convenientissimi. San Massimo 42.

OROLOGIAIO cerca lavoro deposito recarsi provincia mezzo proprio. Telefonare 756-068. 51820

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, Ind. dolita piombo, vetrificazione, palchetti, impianti idraulici, Telefono 280-821.

PIEDI sofferenti? Servetrice, [illegible] Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe inutili, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitatevi! 2804

PROVETTA lingerista, ajourista, attrezzata macchine, cerca ditta disposta dare lavoro domicilio. Telefonare ore pasti: 750-612. 80721

RIMODERNAMENTI alloggi, piccole costruzioni. Telef. 298-332. B9360

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo tabaccherie, articoli plastica, redditi sicuri, commestibili, ecc., dilazionando pagamenti. Rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9. Visitateci saremo convinti. 3996

A officina meccanica attrezzata torni presse, cederei con tutte attrezzature organizzazione industriale costruzione 200 articoli parti auto, fortissimi consumo et organizzazione commerciale venticinquennale con 600 clienti. Garantisco vendita tutta produzione. Scrivere cassetta 64 Z. Sipra, Torino. 8004

A 700.000 occasionissima cedo trattoria gioco bocce vicinanze Torino. Ronchi, Tanchiglia 2. 51726

ABBIAMO bar centrale arredamento nuovo cedesi 4.800.000; all'acquisto offresi 50.000 mensili continuando mantenendo attuale gerente. Gerec. Cavour 28, telef. 553-362. 5534

ABBIAMO drogheria cedesi 900.000 causa forti impegni. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO negozio modelli, ricami, confezioni. Cedo 950.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 4077

ABBIGLIAMENTO operai, rimettesi negozio posizione commercialissima, oppure associasi persona pratica, apportante merce poco ammontare. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. B9929

ABBIGLIAMENTO redditizio cinquantennale (via Po) causa malattia cedesi in blocco, affarone. Telef. 687-641, Lestico.

ACCONCIATURE avviatissimo moderno causa matrimonio 700.000 contanti cedesi. Telefonare 757-945, 529-853.

AFFARONE causa malattia cedo gerenza commestibile, annesso esportazione vini. Telefonare 50-948. 6059

AFFARONE cedesi negozio mobili quotatissimo, alto reddito causa partenza, 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. F6899

AFFARONE! cediamo urgentemente latteria minimissimo prezzo. Riva, via Mazzini 1. 7428

AFFARONE cedo avviata officina lavorazioni varie 2.500.000, Telef. 276-478.

AFFARONE ferramenta casalinghi cedesi 2.000.000, alloggio. Scrivere cassetta 4231 SPI, Torino. 80421

AFFITTASI officina elettrauto avviata. Rivolgersi via [illegible] 22.

AGNELLERIA, latteria, macelleria avviati vendo in blocco o separatamente. Telefonare 47-126 Mezzo. 81754

ALASSIO. Pensione 8 camere servizi cedesi [illegible]. Teodoro Cappello, Alba.

ALBERGO ristorante caffè centro Torino ragioni di salute cedesi, permutasi, Telefono 45-453. 80667

ALIMENTARIO alloggio centrale 45.000 giornaliere dimostrabili avendo 2.100.000 Telefonare [illegible]-914. 80767

ALIMENTARIO centrale, affare, cedesi urgente causa impegni 2.000.000, incasso 40.000. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino.

ALIMENTARIO pastaio privato cedo dilazionando zona bellissima 1.000.000. Telefonare 360-450. F7450

ALMA, cede panetteria con forno, anche dilazionando, frutta verdura forte lavoro, bar ottime condizioni da 3 a 10 milioni. Barberoux 28 angolo Bolero.

ANGOLARE caffè bottiglieria, forte lavoro cedesi 3.500.000 facilitando. Mascalia, Milano 10. M6919

ATTENZIONE, rileviamo negozi qualsiasi genere, visitate rinomata agenzia Anglesio, Nizza 9, troverete il negozio che desiderate con dilazioni pagamento. Forti redditi. 3996

AUTORIMESSA avviata capacità 200 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 604

AUTORIMESSA capacità 90 vetture modernamente attrezzata privatamente cedo. Telef. [illegible]. B5917

AUTORIMESSA centrale avviata 80 macchine circa cedesi. Telef. 42-071.

AUTORIMESSA Centrale locazione quinquennale, reddito annuo netto dimostrabile 6.500.000, cedesi causa malattia. Richiesta 13.000.000 esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8354, SPI, Torino.

AUTORIMESSA 120 macchine, zona signorile veramente redditizia. Canone affitto mille, cede 9.000.000. Gabetti Venti Settembre 17. 7625

AUTORIMESSE avviate bellissime, compresa varie, cedonsi. Telef. 49-770.

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo. Telef. 73-720. 2704

AVVIATA pensione centralissima dieci camere, gerenza oppure cedo. Tel. 524-094.

AVVIATA sana aziendina costruzione televisori causa trasferimento cedesi con marchio licenza. Telef. 634-135. G5261

AVVIATISSIMA pasticceria unica in Susa, buona posizione cedesi. Telef. 21-13.

AVVIATISSIMO alimentario, pasta fresca, cedesi. Eventuale insegnamento, facilitazioni. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO attrezzato elettrauto, blocchi compreso materiale ricambi 950.000. Telefonare 41-078. B8605

AVVIATISSIMO modernissimo albergo primario centro sportivo affitto, affarone. Telefonare 570-520. M7600

AVVIATO e modernamente attrezzato negozio alimentari cedesi subito Acqui Terme. Eventualmente cedesi in gerenza garantita. Casella postale 21, Acqui Terme. 3120

AZIENDA artigiana redditizia cedesi oppure associasi collaboratore collaboratrice con capitale. Scrivere cassetta 2334, SPI, Torino. M7208

CASALEGNO, 3, Ottavio 47, [illegible] pasticceria 600.000, pasticceria 1.000.000, maglieria con macchinari 350.000.

CAUSA espatrio cede avviatissimo tintoria con impianti modernissimi. Telefonare 769-341. 80481

CAUSA [illegible] cedesi avviatissima scuola di taglio e modelli, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

CAUSE famiglia cedesi avviatissimo piccolo laboratorio confezione riparazione tintoria giacche lusso pelle vendita calze. Telefonare 296-572. M7634

CAUZIONANDO cerco gerenza panetteria. Telefonare 395-671. B8742

CEDESI avviatissimo esportazione vini liquori. Via del Castello 105, Mirafiori.

CEDESI pensioncina 4 [illegible] centralissima avviata. Telefono 871-701.

CEDESI brevetto fabbricazione piastrelle da pavimento, [illegible] cassetta 2346, SPI, Torino. M6600

CEDESI in gerenza negozio motocicli annesso distributorio benzina su corso importante. Scriv. cassetta 2392, SPI, Torino.

CEDESI licenza trasferibile commestibili consigli, drogheria dolciumi profumi. Telefonare 528-012. 89618

CEDESI tintostireria Vanchiglia avviatissima, retro abitabile, causa partenza. Telefonare 888-005. 80737

CEDO autorimessa capienza 30 macchine 20 scooters, affitto mite. Telef. 595-596.

CEDO bar centrale incasso giornaliero 30.000, causa trasferimento. Tel. 520-568

CEDO officina meccanica in genere con stabile, zona industriale, vicinanze Fiat Ricambi. Telefonare 882-308. 81814

DROGHERIA tradizionale, bellettone, Alloggio. Cedesi causa commercio. Massaglia, Milano 10. M6921

ELETTRODOMESTICI avviatissimo alto reddito cedesi 5.000.000. Assistenza principianti. Telefonare 288-497. 81586

FINANZIAMENTI ipotecari concedonsi rapidamente, Com. F.A.I., Cavour 7, telefonare 628-821. 10704

FOTOGRAFICO studio negozio vendesi zona Francia, 15.000 mensili. Telefonare 764-478. 80771

GABETTI XX Settembre 17 cede vera unica occasione drogheria moderna, zona popolatissima signorile. 1.900.000.

PANIFICIO modernissimo, quintali 7, kg. 400 venduti negozio (città industriale circondario Torino) cedesi dilazionando. Cavaliere, Saluzzo 21. 4442

PER [illegible] immobile et combinazione sociale industriale cerco socio disponga minimo 40 milioni, possibilità d'impiego. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino.

PRESTITI, finanziamenti, sconti, mutui ipotecari, concedonsi sollecitamente. Riservatezza. Scrivere cassetta 8995, SPI, Torino. F7868

PRIVATO cedo causa salute grandiosa merceria zona Francia, ottimo lavoro, maglieria, calzetteria, retro abitabile, servizi moderni. Telefonare 772-150.

SALUMERIA moderna avviata motivi famiglia urge cedere 1.350.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 3145

SAROGLIA, telef. 533-537. Causa ritiro commercio cede avviatissima panetteria pasticceria, 4-5 q.li giornalieri, [illegible]. Richiesta 14.000.000. G5399

AZIENDA trentennale, continuo sviluppo, realizzi costanti associerebbe disponente 20 milioni, impiego personale. Scrivere cassetta 6885, SPI, Torino. 58911

BAR centrale, biliardo cedesi eventualmente permutasi proprietà muraria. Nelli, Garibaldi 20. 306

BARBIERE [illegible] cedo migliore offerente. Telefonare 687-692. M7575

CAFFE' bottiglieria 30.000 giornaliere avendosi [illegible], eventualmente cambia con alloggi, Telefonare 885-963.

CAFFE' esportazione rimodernato alloggio, forte passaggio avendo 2.900.000. Telefonare 287-376.

CAUSA chiusura cedo subito le seguenti licenze: rivendita pane, commestibili, drogheria, altra confetteria, calzature, filati maglieria calze. Scrivere cassetta 38 Z, Sipra, Torino. 6385

CAVALLERA, Saluzzo 21, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari cedesi 1.600.000. Occasione. 4412

CAVALLERA, Saluzzo 21, centralissimo commestibili avviato, cedesi 1.300.000. Volendo licenza. 4442

CEDESI alloggio ammobiliato centralissimo terrazzo permesso subaffitto convenientissimo. Telefonare [illegible].

CEDESI avviata panetteria alimentari, vicinanze Ivrea, Rivolgersi Vignocchi, Borgofranco. 8003

CEDESI bar ristorante bellissima posizione. Scrivere: Caffè Stazione. Mezzenile (Valle Lanzo). G5242

CEDESI bene avviato negozio cartolibreria giocattoli, chincaglieria, zona popolatissima. Telefonare mattino 370-818.

CEDESI alleria lire 150.000 trattabile con retro abitabile, Telefonare 73-778.

CEDO centralissimo elettrodomestici, Telefonare 52-745. B8946

CEDO laboratorio ottima posizione, forza, telefono, attrezzato confezioni pelle industriali, clientela, buone condizioni. Scrivere cassetta 0316, SPI, Torino.

CEDO negozio avviato casalinghi e giocattoli. Telefonare 260-279. 51812

CERCASI brava rammendatrice per grande laboratorio. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino. 80607

CERCASI socio [illegible] meccanico, buon lavoro, esigesi 900 mila. Telefonare 604-139. B9654

CINEMA in Torino, causa malattia, cedere o affittare, permuta alloggio, terreni. Telefonare 387-282. F7490

DISPONENDO locale telefono lavoro combinerebbesi saldatura apportante lavoro. Telefonare 85-130. M6853

GIOVANE indipendente, libero professionista, associerebbesi per attuazione edilizia con distinto capitalista capace direzione lavori ufficio. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. B8941

NEGOZIO calzature cedesi, anche solo licenza trasferibile, posizione commerciabile. Telefonare al 50-480, 680-215.

OCCASIONISSIMA, affido persona praticissima gerenza mercerie 26 mila compreso affitto. Telefonare 783-410 pasti. 80734

OCCASIONISSIMA latteria con ristoro, reddito dimostrabile, privato cede. Telefonare 52-350. 80735

OFFICINA meccanica [illegible] attrezzature macchinario moderno cedesi eventuali facilitazioni. Telefonare 84-543.

REDDITIZIO laboratorio artigiano lavorazione plexiglas, targhe, cedesi causa malattia. Telefonare 21-597. B9912

TABACCHERIA cedesi 6.500.000 paraggi corso Francia. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. B9814

TINTOSTIRERIA centrale occasione cedesi, [illegible] malattia. Telefonare 287-651 orario negozio. 20747

URGE cedere causa malattia negozio pettinatrice. Telefon. pomeriggio [illegible]-751.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera nuova passeggiata [illegible] Vallecrosia vendo panoramici appartamentini, locale ristorante. Telef. 777-553 Torino. 80765

A buone condizioni compperiamo alloggi liberi, occupati, casette, [illegible], vendendo visitate rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9. 3996

A buone condizioni vendiamo [illegible] 2 camere cucina, Cava 31. Visite 16-18,30

A buone condizioni, vendiamo villetta 20 km. Torino, 5 vani [illegible] piani [illegible] terra, tutti comforts, giardino, boschetto 2500 mq. terreno cintati, zona signorile climatica, altitudine 550 metri, 3.900.000 Affarone! Anglesio, Nizza 9. 3996

A buone condizioni vendo negozio, retro, cantina. Bazetti 7, telef. 43-688.

A prezzo convenientissimo vendo negozi liberi. Petrarca 3. Visibili mattino.

A 975.000 vano [illegible] Francia vendo due camere cucina servizi. Telef. 553-683.

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili. Tabacchi 38, Ponte Verde 5, cantiere. 440

ABBIAMO alloggi signorili pronti luglio, due camere tinello cucinino accessori, ascensore, vendonsi, corso Francia angolo Pozzo Strada, telef. 290-474. 330

ABBIAMO alloggio signorile, presso piazza Vittorio Veneto, 5 camere, servizi, mutuato 2. Paolo, libero. Acchiardi, Settembre 58.

ABBIAMO casa [illegible] Francia, dieci alloggetti, uno libero, termosifone, ascensore. 18.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 296

ABITABILE ottobre vendiamo Largo Sempione 178 (barriera Milano) bellissimi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore; mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-060. 5614

ABITABILE subito vendiamo, corso Francia, alloggio signorile 1 camera, tinello, [illegible]. Mutuo e facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. 5614

ABITABILE subito vendiamo corso Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino; mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 38, telefono 51-050. 5614

ACQUISTO terreno costruibile possibilità 30 vani cedo camere in pagamento. Telefonare 631-570. F7836

ACQUISTO terreno periferia Torino 10-[illegible] mq. fronte strada. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. 433

ADIACENZE Sacchi Mauriziano vendo signorile 5 camere [illegible] salone, doppi servizi su [illegible]. Telefonare 585-004.

ADIACENZE Tribunale due alloggi primo secondo piano 3 camere cucina 2 ingressi doppi servizi. Telef. 42-980 ore pasti.

ADIACENZE via Borgaro vendiamo alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, [illegible] convenientissimo. Facilitazioni. Domus, Garibaldi [illegible].

AFFARE. Privato vende alloggio nuova costruzione 2 camere servizi vicino Lancia, via S. Paolo, Telefon. 781-661, abit. 782-351.

AFFARONE villa vendo vicinanze Rivoli, 3 camere servizi giardino nuova; altra due camere servizi giardino, Telefonare [illegible]. 5050

ALASSIO, privato vende bellissimo alloggio doppi servizi, terrazzo, vista mare. Telefonare 373-571. 8538

ALLOGGI bellissimi camera tinello, due tinello, pronti luglio vendo. Exilles 49, Parella. 51764

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde, 7. visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo [illegible]. Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI liberi occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Spontini 16. Ore 17-19. 515

ALLOGGI moderni 3-3-4 vani, largo Orbassano, direttamente vendo. Mutuo, dilazione. Telefonare 773-223. G5232

ALLOGGI piccoli, grandi, liberi, occupati, case, casette, vendendo rivolgetevi rinomata Agenzia Comm. Anglesio, Nizza 9. 3996

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saliceto 9 (Stadio Comunale), telef. 588-412. 1767

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere, tinello, servizi, vendonsi borgata Parella. Telefono 772-725. G5164

ALLOGGIO adiacente corsi Re Umberto, Matteotti, cinque camere, cucina, entrata, doppi servizi, 185 mq., 13.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 205

ALLOGGIO camera tinello cucinino termo bagno, affittato, vendesi 2.100.000, reddito 8%. Telefonare 53-912.

ALLOGGIO nuovo, signorilissimo, corso, pressi Ausiliatrice, convenientissimo vendesi. Telefonare 51-400. 81524

ALLOGGIO signorile, rialzato, due camere cucinino, 180.000 reddito, 2.250.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange.

ALLOGGIO tre camere, soggiorno, servizi, cantina, termo bagno, quarto piano panoramico, nuova costruzione, Via Gerrera 229, vendesi 3.200.000. Telefonare 274-789. G5373

APPARTAMENTO centralissimo, nuovo, lussuosissimo, splendide finizioni, terrazzo vendesi. Telefonare 51-400. 81626

APPARTAMENTO signorilissimo libero, zona Statuto, altro occupato, conveniente, vendonsi. Telefonare 51-400.

BELLISSIMI appartamenti 1-2-3 camere servizi, impresa direttamente vende. Mulino, Telefonare 773-223. G5234

BIANZE' 35 tra corsi Svizzera e Tassoni, paraggi Bernini, proprietario vende alloggi due tre quattro vani liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17.

CAMERA vendo primo piano ampia, corso Brescia. Telef. 50-548. 5059

CASA adiacenze nuova Parrocchia, Borgo Fiat Mirafiori, costruzione del '56, camere 20 più servizi, termo, ascensore, reddito 8%, mutuo, vendesi. [illegible], telefono 43-683. 6822

CASA angolare, pressi Sommeiller, quindici alloggi, termo, bagno, ascensore, 75.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA centrale signorile 20 camere 18 milioni, altra 30 camere 25.000.000. Pietro Micca 6, Bersano. 81740

CASA cinque camere divisibile due alloggi vendesi. Barca, telef. [illegible].

CASA precollinare con grande giardino, grandi saloni, [illegible] libero, complessivi mq. 1800 più giardino, adatto per clinica o scuola privata, vendesi. Telefonare 683-228. 8964

CASA semicentrale, 30 camere più 3 negozi; reddito ottimo, vendo. Telefonare 527-392.

CASA 35 vani laboratorio, [illegible] 2 milioni centro San Paolo vendo, Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 4027

CASA 40 camere più servizi, termo ascensore, reddito 8%, mutuo, costruzione recente, zona Fortino, vendesi. Silena, telef. 43-683. 6822

CASA 90 camere, più servizi, 2 scale, termo, ascensore, [illegible] 8%, mutuo, costruzione recente zona Fortino, vendesi. Silena, telef. 43-683. 6822

CASCINA fertilissima 32 giornate semicollinare incantevole posizione, vasto fabbricato nuovo vendo, cambio casa, alloggi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 4027

CASCINA 37 giornate [illegible] stradale, rustico, civile, 12 km. Torino, vende Ferrero, Po 2. 435

CASE libere, occupate, da 30 a 100 milioni compariamo, rinomata Agenzia Comm. Anglesio, Nizza 9.

CAUSA trasloco Liguria, coniugi vendono immediata vicinanze Torino, casa non nuova, 22 stanze, ottimi inquilini, reddito 960.000. Richiesta 8.500.000 trattabili. Telefonare amministratore 722-758. Affare! 88541

CAUSE familiari privato vende, S. Rita, alloggio camera, tinello, cucinino, termo, bagno, affittato reddito 9%. Mutuo, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39.

CEDO terreno angolare zona residenziale presso grande industria. Pagamento con alloggi. Telefonare 360-248. 88093

CENTRALISSIME [illegible] stabile reddito, vendonsi, Palestro 9. visite 16-19. Telefonare 650-070. 5064

CENTRO Porta Palazzo vendesi alloggetto libero subito, termo bagno, secondo piano, due camere tinello, cucinino. Telefonare 683-225. 5064

COLLINA, vendo, 190.000 camera, cucinino, in bella villa confortevole (volendo due). Polimeni Chieri. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino. 81736

COMPRO da privato casa 10 milioni, 30 milioni. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. M6535

CORSO Francia, sette camere servizi, [illegible] casa lussuosissima, Telefonare 273-571. 5528

CORSO Francia vendesi alloggio tre camere [illegible] servizi. Telefonare 772-347 dalle 14-15 tutti i giorni. 77408

CORSO Napoli 16 paraggi Giulio Cesare proprietario vende camere ed alloggetti liberi et occupati, muri tabaccheria e muri bottiglieria. Prezzi economici adatti per investimenti con reddito. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 7325

CORSO Sebastopoli 212 vendonsi a vantaggiose condizioni, oltre mutuo, [illegible] alloggi 1-2-3 camere più servizi.

CORSO [illegible] 156, vendonsi alloggi [illegible], tre camere e servizi [illegible] ed affittati (reddito 5%) lire 2.400.000, più mutuo, Rivolgersi Reale corso Traiano 159

CORSO Umberto, alloggio sette locali, 200 mq., [illegible] bagno ascensore, 9 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

COSTRUTTORE [illegible] corso Unione angolo via Imperia alloggi razionali nuova costruzione, Telefonare 47-041. 80527

COSTRUTTORI! terreni residenziali, varie zone, semicentro periferia Torino, prezzi da 140.000-280.000 per camera, lunga dilazione pagamento. A richiesta planimetrie in visione. Amministrazioni stabili, telefono 47-387, portici Barberoux 4. 5708

CRIMEA lussuosissimo appartamento con incantevole terrazzo panoramico vendesi. Telefonare 51-400. 81630

FIN-VAI vende a prezzi popolari alloggetti casa solida rimessa a nuovo, facilitazioni notevoli, convenienti, anche investimento reddito. Corso Regina pressi corso Svizzera. Telefonare 683-727, 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende alloggi 2-3 camere ogni comfort [illegible] reddito casa nuovissima corso, facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. 553

FIN-VAI vende blocco casa signorile corso pronta giugno 30 alloggi confortevoli, fattura accurata, vuota oppure affittata reddito. Telefonare 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende Crocetta due alloggi signorili vuoti piano rialzato 5-6 camere doppi servizi. Telefonare 527-410, 527-411.

GABETTI XX Settembre 17, vende direttamente alloggetto due camere, tinello, bagno. Affittato 18.000 mensili, 2 milioni 750.000. 7625

IMPIEGO capitale vendesi [illegible] 16 mq. reddito 84.000 [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

IMPIEGO capitale vendesi camera cucina reddito 134.000 annue 900.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2056

IMPRESA vende ultimi due alloggi in via Paolo Sarpi, [illegible] 53-312.

IN Dronero, mt. 621 s.l.m., in ottima posizione vendonsi moderni alloggi, villa del sole, prezzi convenienti, Telefonare 81-182, Dronero. 7883

INDUSTRIALE compra alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagno zona Francia Palestro Regina Margherita Lecce, pagamento 20%, contanti rimanenza 200.000 mensili. Telefonare 770-990 ore pasti.

LINGOTTO vendo direttamente alloggetti liberi vendi 800.000-1.000.000 vano. Telefonare 691-586 ore pasti. M7636

LOANO su grande palazzo vista mare vendo alloggi 2-3-4 camere servizi 45.000 al mq. Telefonare 385-587. G5397

LOCALI pianterreno mq. 60-105 vendonsi, mutuo. Impresa, Bricca 6. G5187

MASSIME facilitazioni, via Carisio, vendo camera, cucina, piano terreno; altri due camera cucina servizi. Telefon. 40-081.

MAZZINI 27, vendonsi muri [illegible], alloggi. Prezzi eccezionali convenientissimi. Visite ore 15-18. Telef. 50-785.

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795. 641-422.

MURI negozio, pieno centro S. Paolo (via Di Nanni) fitto bloccato, volendo soprastante alloggio, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 295

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, [illegible] rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 526-819.

NEGOZIO con retro e locale sottostante, libero. Assarotti 15, vendesi. Telefonare 690-098. 6126

OCCASIONE camera tinello cucinino S. Rita vendo 2.250.000. Telef. 553-653.

OCCASIONE privato [illegible] casa 16 camere, sopraelevabile, [illegible] intermediari. Telefonare 766-871. 89738

OCCASIONE S. Rita vendo alloggio mq. 140 4 camere cucina doppi servizi 5 milioni 500.000 dilazione pagamento. Telef. 553-364. G5398

OCCASIONE vendo villetta 4 camere, servizi, garage, giardinetto S. Mauro precollinare 3.950.000. Telef. [illegible].

OCCASIONE 10.500.000 privato vende piazza Vittorio casa nuova negozio soprastante alloggio buon reddito 750.000 piazza Santa Giulia 11, mansarde, camera cucina servizio, affittati, Telef. 687-798.

OSPEDALE' 21 appartamenti signorili panoramici 1-4 camere, servizi, spiaggia propria, [illegible] Società Belvedere, [illegible] Regina 44. 7250

PERMUTO alloggi in nuova costruzione con [illegible] bar o attività con dimostrabile utile. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5927

PIAZZA Santa Giulia 11, privato vende alloggio libero subito, piano terreno, uso negozio, ufficio, abitazione. M5885

POLETTI, tel. 596-607, vende su corso due alloggi [illegible], grandiosi, centralissimi, 4 camere, cucina; sei camere cucina, doppi servizi, [illegible] 13.000.000; 30.000.000 trattabili. 7299

(Continua a pag. 11)

Panorama delle prossime vacanze al mare e in montagna

Mancano i villeggianti italiani sulle due riviere della Liguria

L'assenza è dovuta alla ritardata chiusura delle scuole - Non molte le prenotazioni e accentuate incertezze dei prezzi per l'affitto degli appartamenti - Gli stranieri arrivano da tutte le parti, pochi dalla Francia, ma sono meno numerosi dello scorso anno

(Nostro servizio particolare) Genova, 3 giugno.

Tutte le spiagge da levante a ponente hanno assunto l'aspetto estivo: file di ombrelloni, cabine per chilometri, terrazze di caffè all'aperto con orchestrine. Ma le spiagge sono affollate, come le strade, i parcheggi sono quasi completi, soltanto dove si conta un buon numero di stranieri.

Gli italiani sono pochi, pochissimi rispetto agli anni scorsi. La tarda chiusura delle scuole ha dato un colpo grave al movimento pre-estivo, facendo calare le prenotazioni italiane per giugno e causando una flessione anche per la prima metà di luglio. Domenica scorsa, giornata fra le più belle, calde e limpide che la stagione possa offrire, si sarebbe potuto affermare che l'estate era già nel suo pieno. Invece, defluita l'ondata festiva, non sono rimasti che gli stranieri (più numerosi a ponente) i quali alloggiano quasi esclusivamente in pensioni e alberghi. E' perciò facile trovare appartamenti per giugno e luglio a prezzi accessibili.

Molti proprietari, spaventati dalla scarsità delle richieste, tendono a diminuire i prezzi producendo una generale flessione: l'appartamento che si affittava lo scorso anno a Finale Ligure con 100.000 lire (luglio) si può avere quest'anno con 75-80.000. Ovunque si sente dire: «Non abbiamo dati precisi, però si nota una certa flessione».

A Bordighera si conta un buon numero di ospiti stranieri, specialmente tedeschi, ma non si può ancora parlare di animazione estiva. A Sanremo la solita battuta di attesa che caratterizza il mese di giugno, con l'aggravante degli avvenimenti francesi. Minore è il numero dei turisti provenienti dalla Francia, minore quello dei turisti che erano soliti venire a Sanremo per poi fare una gita al di là della frontiera. Poche le prenotazioni, sicché il numero degli appartamenti disponibili è rilevante. Negli alberghi e nelle pensioni si offrono combinazioni su queste basi: pensione completa lire 1700-3200 in pensioni di seconda categoria, 2500-3500 in pensioni di prima categoria, 2500-4000 in alberghi di seconda categoria, 2700-6000 in alberghi di prima categoria, sempre escludendo servizio e tasse.

A Diano Marina (dove è sorto uno dei primi «motel» o alberghi per automobilisti) la ricettività è aumentata in seguito alla costruzione di nuovi alberghi, pensioni, case per appartamenti. L'affitto di un appartamentino per il mese di luglio vale da 50 a 90.000 lire. Ad Alassio la spiaggia era oggi molto animata: ma i bagnanti (circa tremila) parlavano quasi esclusivamente lingue straniere. I prezzi: da 6000 lire il giorno per pensione completa in albergo di prima categoria a minimi di 2000 per le pensioni a carattere familiare. Gli appartamenti hanno queste quotazioni: da 80-100.000 lire per il mese di luglio fino a 300-500.000 per una grande villa con giardino per il mese di agosto. Una camera con uso di cucina da 20 a 40.000 lire. Più o meno situazione analoga a Finale Ligure, dove l'animazione è dovuta ai molti stranieri (ne sono arrivati mille tra ieri ed oggi) e dove i prezzi sono alquanto inferiori ad Alassio per gli alberghi e le pensioni. Altrettanto può dirsi a Spotorno, Celle, Varazze, con leggere variazioni dovute alla presenza di stranieri, più numerosi a Varazze.

Momento di attesa anche sulla riviera di levante, dove il ritardato arrivo dei bagnanti nazionali causa un disagio più sensibile, essendo minore il numero dei tedeschi ed essendo la stagione impostata in gran parte sulla clientela fissa delle grandi città settentrionali, in particolare di Milano. Generalmente, dunque, primi segni di flessione a tutto vantaggio di chi deve prenotare appartamenti per giugno e luglio; flessione dovuta quasi esclusivamente alla ritardata chiusura delle scuole.

m. f.

Le Valli Cuneesi si riaprono dopo i danni dello scorso anno

Cuneo, 3 giugno.

(n.) Le tre valli cuneesi che nel giugno dello scorso anno furono devastate dalle alluvioni si preparano a ricevere i turisti e soprattutto i villeggianti che per questa estate si annunciano particolarmente numerosi. In ognuna di esse sorgono iniziative per richiamare più gente, ma la più attiva delle tre è forse la Val Varaita, favorita anche dalla maggiore vicinanza con Torino. Si progetta anche la costruzione d'una funivia che da Pontechianale porti ai piedi del Monviso.

La strada che porta a Sampeyre, Casteldelfino, Pontechianale è stata ovunque riparata e in qualche punto anche ampliata. I soci del consorzio della Val Varaita, riunitisi nei giorni scorsi, hanno deciso di installare in tutto il Piemonte grandi tabelloni stradali per far la pubblicità a queste zone che hanno una particolare bellezza e salubrità. Si cerca anche di svolgere un programma per costruire alberghi e per rimodernare gli alloggi da affittare. Oggi si può trovare una buona pensione a 1200 lire al giorno con vitto ottimo e casalingo.

Il Val Maira (San Damiano, Macra, Acceglio) e in Valle Stura (Demonte, Vinadio, Argentera) la situazione è quasi uguale.

VALLI DI PINEROLO. — La ritardata chiusura delle scuole ha provocato anche in queste località un momentaneo ristagno delle prenotazioni, ma ora, specialmente in Val Pellice, le richieste sono molte. I prezzi sono un poco aumentati rispetto allo scorso anno. Comunque la pensione, secondo gli alberghi, va da un minimo di 1300 lire ad un massimo di 3 mila. Gli appartamenti da affittare presentano oscillazioni molto grandi; comunque un buon alloggio in zona tranquilla, e con tutti i servizi, costa sulle 80-100 mila lire per luglio-agosto.

Scomparsi tutti i francesi dalla zona del Lago Maggiore

Verbania, 3 giugno.

(f.) L'afflusso turistico sul Lago Maggiore è diminuito di circa un terzo nei confronti dello scorso anno. A Stresa e a Verbania Pallanza il turista francese, che nel mese di maggio affollava gli alberghi, si può dire completamente scomparso. Molte sono state le prenotazioni disdettate ed altre decurtate, e non poche sono le preoccupazioni degli albergatori che, avendo lavorato poco nella bassa stagione, temono ora il mancato recupero.

La situazione particolare della Francia e il cambio basso della moneta, hanno tenuto lontano a tutt'oggi i francesi che nel turismo del Lago Maggiore sono stati sempre i primi come presenza, seguiti dai tedeschi, belgi, olandesi, inglesi.

Gli italiani sono in aumento ma le loro presenze si riducono per la maggior parte al sabato e alla domenica. I giardini di Villa Taranto nel mese di maggio hanno avuto 25 mila visitatori che segnano un buon aumento nei confronti dello scorso anno.

I prezzi delle pensioni e degli alberghi, comprensivi di tutto, variano da un minimo di lire 1500 ad un massimo di lire 5000 a Verbania, mentre a Stresa si va da un minimo di lire 2.000 ad un massimo di lire 5.500.

Nuovi treni veloci sulle linee italiane

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 giugno.

Dal 1° giugno il treno-rapido Milano-Genova compie il percorso in 99 minuti. E' questo uno dei risultati del rammodernamento del materiale rotabile e della successiva revisione degli orari prevista soprattutto sulle linee più importanti della rete ferroviaria. Una recente indagine già ha rivelato che le ferrovie italiane sono oggi fra le più veloci d'Europa. Se è vero che in Francia e in Germania esistono alcuni treni celerissimi, è provato altresì che in Italia le linee sono meno adatte alle forti velocità in quanto in pianura le stazioni di importanza si susseguono a relativamente breve distanza, mentre nelle zone appenniniche il tracciato tortuoso, le pendenze e le gallerie non consentono certo le alte medie di marcia.

L'indagine considerata pone in rilievo quanto è stato fatto per evitare al massimo il traffico sui tratti di maggiore utilità. Il rapido 521 sulla Roma-Napoli, servito da elettrotreno, compie il percorso di 210 chilometri (Roma Termini - Napoli Mergellina) in 105 minuti. Sul tratto Bologna-Venezia, ove da tre anni funziona la trazione elettrica, il rapido R 553, ossia l'elettrotreno Venezia-Roma chiamato «Freccia della Laguna», compie il percorso di 160 chilometri in un'ora e 37 minuti, pur effettuando le fermate di Mestre e Padova.

Da Milano a Bologna (219 chilometri) il lusso MR, più noto col nome di «Settebello», compie il percorso in un'ora e 50 minuti, cioè ad una velocità media che supera i 110 chilometri orari, il che vuol dire che su taluni tratti deve marciare fra i 140 e 150 all'ora. Lo stesso «Settebello» da Bologna a Firenze, su un percorso montano che comporta notevoli dislivelli e valica l'Appennino per la più parte in galleria, impiega 54 minuti per coprire i 97 chilometri che separano le due città. Questo treno di lusso, infine, supera la distanza tra Firenze e Roma (316 chilometri di percorso tortuosissimo) in solo 2 ore e 58 minuti.

Sulle grandi distanze, com'è noto, la velocità commerciale dei treni si riduce a causa delle fermate e dei rallentamenti. Tuttavia i 634 chilometri fra Roma e Milano sono ora percorsi dal «Settebello» in 6 ore esatte, pari ad una media oraria alquanto superiore ai 100 chilometri mantenuta per l'intero viaggio. E' un notevole progresso, quando si pensi che ai tempi della trazione a vapore i direttissimi impiegavano su tale percorso circa 13 ore.

Con l'annunciato rinnovo del materiale rotabile e in genere dell'armamento, già ottimo sulle nostre linee principali, è previsto che i 105 minuti del viaggio sul rapido più veloce che unisce Roma a Napoli, saranno ridotti ancora scendendo al di sotto dei 100 minuti. E' previsto altresì, fra un paio d'anni, che il rapido Roma-Milano possa compiere il viaggio in solo 5 ore. E ciò sembra quasi incredibile, tenuto conto delle esigenze di sicurezza e di comodità.

Non minori migliorie sono state apportate sulle linee a lunghissimo percorso che congiungono il Nord con la Sicilia, con orari di marcia particolarmente veloci. Il TS (treno del Sole) Milano - Palermo e la «Freccia del Sole» superano i 1543 chilometri del loro percorso in circa 22 ore e senza trasbordi.

a. n.

Bollettino della temperatura

Bolzano	11,4	29,7	Pescara	13,5	30,1
Trento	15,2	31,5	L'Aquila	12,5	21,4
Trieste	19,6	29	Roma	15	29,5
Venezia	19,6	26	Bari	16	28,2
Milano	15,3	28,7	Napoli	16,2	27,2
Torino	16,2	26,1	Potenza	15,8	26,4
Genova	18,4	22	Reggio C.	13,5	29,3
Bologna	18,6	30,8	Messina	19	27
Firenze	14,6	28,2	Palermo	18,7	25,8
Pisa	14,8	25	Catania	14,3	30,7
Ancona	20,3	29,1	Alghero	17,4	25
Perugia	17,6	26,8	Cagliari	14,9	28,4

Le imposte di soggiorno aumentate per i turisti

La disposizione valida per alberghi, camere d'affitto, autostelli

Roma, 3 giugno.

Andare in villeggiatura, quest'anno, costerà più caro che nel passato; sono aumentate infatti le imposte di soggiorno e la legge che stabilisce i nuovi aumenti viene pubblicata in questi giorni dalla Gazzetta ufficiale. Negli alberghi di lusso l'imposta sarà di 200 lire per persona al giorno; in quelli di prima categoria di 120 lire; in quelli di seconda e nelle pensioni di prima categoria di 80 lire giornaliere; negli alberghi di terza categoria e nelle pensioni di seconda l'imposta ammonterà a 50 lire al giorno; infine negli alberghi di quarta categoria e nelle pensioni di terza sarà di 20 lire.

I villeggianti che prolungheranno le loro vacanze per alcuni mesi, pagheranno l'imposta solo per i primi trenta giorni consecutivi e saranno esentati nel periodo successivo fino al termine di 90 giorni.

Aumenti nell'imposta di soggiorno sono stati fissati anche per coloro che alloggeranno in camere mobiliate, in appartamenti d'affitto o in ville. Se il soggiorno avrà una durata superiore ai sette giorni e inferiore ai 120, il villeggiante sarà tenuto a pagare una quota fissa individuale di 3000 lire per la prima categoria, di 2000 lire per la seconda, di 600 per la terza e di 200 per la quarta. Se il soggiorno è inferiore ai sette giorni l'imposta è dovuta nella misura di 80 lire giornaliere a testa per la prima categoria, di 60 per la seconda, di 30 per la terza, di 20 per la quarta.

Le stesse imposte si applicano anche agli ospiti dei villaggi per la gioventù, degli autostelli, dei villaggi turistici che rientrano nella quarta categoria.

Inoltre la legge ammette maggiorazioni alle imposte fissate per favorire determinate situazioni locali; le maggiorazioni in ogni caso non potranno superare il limite di 40 lire per le imposte giornaliere e di 400 lire per le imposte da pagare «una tantum».

I proventi dell'imposta di soggiorno andranno per il 15% all'Opera nazionale maternità e infanzia, e per il resto saranno ripartite tra l'azienda autonoma di cura, l'ente provinciale per il turismo e la sezione per il credito alberghiero e turistico.

Ottimismo in Val d'Aosta e speranze in Val di Susa

Aosta, 3 giugno.

Molto ottimismo quest'anno nelle previsioni di affluenza; non solo perché le punte di frequenza salgono di anno in anno (nel 1957 si sono sfiorate un milione e 400 mila presenze): è logico infatti ritenere che la crisi politica che travaglia la Francia riverserà sull'Italia le correnti turistiche che normalmente solevano soggiornare nei centri di oltre Alpi e di questa, buona parte verrà in val d'Aosta. Courmayeur, Gressoney, Champoluc, Valtournanche e Cervinia hanno infatti già numerose prenotazioni straniere, alle quali vanno aggiunte quelle della clientela italiana.

Unica incognita per la stagione è, come sempre, il tempo che ha senza dubbio enorme influenza sul buon esito della stagione turistica. In questi giorni esso è piuttosto instabile e nel corso di una stessa giornata si alternano ore di sole a violenti acquazzoni: come è avvenuto anche oggi.

Nel pomeriggio il Passo del Piccolo San Bernardo è stato riaperto al traffico. L'apertura è arrivata con un ritardo di dieci giorni sul previsto tanta era la massa di neve che i mezzi meccanici italo-francesi hanno trovato negli ultimi tre chilometri per giungere al culmine dei 2188 metri d'altitudine. Per il momento è consigliabile il passaggio alle sole auto, dati i numerosi corridoi fra le pareti di neve alte in alcuni punti cinque-sette metri.

BARDONECCHIA. — Negli alberghi metà dei posti-letto sono già prenotati per i mesi di luglio e agosto e, a detta degli albergatori, si tratta di «belle prenotazioni». Numerosissime sono le richieste che pervengono in questi giorni ed in complesso si prevede una buona stagione.

Tra il 15 luglio ed il 20-25 agosto, il prezzo per pensione completa (comprensiva di tutto) è dalle 5 alle 6 mila lire il giorno per gli alberghi di 1ª categoria, e 3500 lire per le pensioni più modeste, mentre in un buon albergo di media categoria si spende dalle 2800 alle 3300 lire, sempre tutto compreso. Fino al 25 luglio invece, le pensioni si aggirano sulle 1800-2800 lire, ed ottimo è sempre il trattamento offerto.

Il processo al direttore di Banca rinviato per una perizia mentale

Era gerente della Cassa di Risparmio di Castellazzo Bormida - E' accusato d'aver sottratto 28 milioni - Il dibattito riprenderà il 3 luglio



Il rag. Gaspare Romano nell'aula del Tribunale

Alessandria, 3 giugno.

(f.) Accusato di falso, truffa e appropriazione indebita, il rag. Gaspare Romano, di 48 anni, già gerente della filiale di Castellazzo Bormida della Cassa di Risparmio, è comparso questa mattina in stato d'arresto dinanzi al tribunale di Alessandria. Il processo è stato però rinviato al 3 luglio, avendo la difesa ottenuto che l'imputato venga sottoposto a perizia psichiatrica.

Il rag. Romano è un uomo smilzo, dall'aspetto tristissimo. Le sue amarezze cominciarono cinque anni fa quando costituì con l'amico Carlo Gho una impresa di autotrasporti. L'azienda però non ebbe fortuna, e per alimentarla il Romano ricorse purtroppo al denaro della banca da lui gestita. Le difficoltà si accrebbero nel '55 a causa della morte del socio Gho, avvenuta per un incidente stradale: gli espedienti del Romano si fecero, per conseguenza, più ingarbugliati.

Le infrazioni furono scoperte nel giugno dell'anno scorso per alcune irregolarità riscontrate dalla direzione centrale della Cassa di Risparmio. Una ispezione permise di constatare che l'integerrimo e stimato funzionario, il quale per oltre tre lustri aveva servito fedelmente l'istituto, si era reso colpevole di vari reati, falsificando registrazioni contabili, presentando all'incasso false cambiali, e arrecando alla banca un danno di ventotto milioni. Arrestato il 17 luglio, il rag. Romano fu rinviato a giudizio.

Stamane, in apertura d'udienza, i difensori prof. Punzo e avv. Ravazzi hanno chiesto per il loro patrocinato una perizia psichiatrica. Il comportamento dell'imputato, essi hanno detto, è stato influenzato da tare ereditarie: un cugino si uccise per impiccagione, e una sorella è ammalata di mente. Il Romano ha violato la legge perché afflitto dagli stessi mali dei suoi congiunti, e non ha profittato personalmente del denaro sottratto.

L'avv. Ferrari, che rappresentava la Cassa di Risparmio costituitasi parte civile, si è opposto alla richiesta, affermando che l'imputato è da considerare sano di mente, avendo agito con intelligenza e astuzia nel commettere i reati.

Anche il P. M. dott. Aragnetti si è opposto alla concessione della perizia. Forse la mente del Romano potrebbe essere indebolita oggi, ma non lo era al momento dei fatti.

Il tribunale, presieduto dal dott. Di Serafino, ha in un primo tempo respinto l'istanza per ragioni procedurali, essendo stata avanzata nelle formalità preliminari e non a dibattimento iniziato.

L'inizio è avvenuto poco dopo, con la richiesta presentata dal dott. Aragnetti di contestare all'imputato, invece dei reati di falso, truffa e appropriazione indebita, quelli più gravi di falso commesso da pubblico ufficiale, truffa in danno d'un ente pubblico, e peculato. Rinnovata, dopo tale atto che iniziava il dibattimento, l'istanza di perizia psichiatrica, il tribunale l'ha accolta, dandone incarico al prof. Pappalardo, direttore del locale ospedale psichiatrico. Il processo pertanto è stato rinviato al 3 luglio, e per quella udienza il prof. Pappalardo dovrà riferire sull'esito del suo esame.

Ricoverato in gravi condizioni

Travolto da un autocarro mentre ripara la macchina

Vigevano, 3 giugno.

Un tragico incidente stradale è avvenuto questa notte verso le due al ponte sul Ticino sulla provinciale Milano-Alessandria, a 2 chilometri da Vigevano. Pietro Barro, di 50 anni, abitante a Milano, mentre era diretto verso Vigevano a bordo della sua 1100 targata MI, avvertiva strani rumori al motore della sua auto. Fermatosi sul ciglio della strada, scendeva per esaminare il blocco motore. Visto che nel cofano tutto era in ordine, si sdraiava sulla strada per controllare sotto la macchina. Purtroppo in quel mentre transitava un autocarro, che lo investiva e proseguiva la sua corsa.

Travolto e scaraventato sotto l'auto, il Barro riusciva a fare segnalazioni con una pila attirando così l'attenzione di alcuni passanti. Subito trasportato all'ospedale civico di Vigevano, veniva prontamente ricoverato. Le sue condizioni sono purtroppo gravi. Nel pomeriggio i sanitari hanno dovuto amputargli le gambe che erano state sfracellate dall'autocarro. Le autorità hanno aperto le indagini per accertare l'identità dell'investitore.

Nella galleria d'un cantiere

Cinque operai feriti dall'esplosione d'una mina

Bolzano, 3 giugno.

Cinque operai sono rimasti feriti oggi pomeriggio dallo scoppio di una mina, mentre stavano lavorando in una galleria di un cantiere idroelettrico a Sarentino di Bolzano. Uno di essi è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. La disgrazia è avvenuta in un tortuoso budello durante la perforazione di una parete rocciosa.

Il caposquadra Giovanni Cescato, di 31 anni, da Conco di Vicenza, manovrando un martello pneumatico per aprire nuovi fornelli, toccava, con la punta d'acciaio dell'attrezzo, il detonatore di una carica di dinamite rimasta inesplosa in una precedente volata. Il brusco contatto provocava una deflagrazione. Investito in pieno dal materiale roccioso e dal violento spostamento dell'aria, Giovanni Cescato cadeva al suolo, e così anche gli altri quattro operai che lavoravano con lui.

All'ospedale di Bolzano, ove i cinque sono stati subito ricoverati, i medici si sono riservata la prognosi per il caposquadra il quale, oltre a gravi ferite al corpo, ha subito la perdita dell'occhio destro. Pure gravemente feriti sono i suoi compagni di lavoro Annibale Marchiori di 23 anni e Cescato Giordano, ambedue di Conco (Vicenza), Cortese Silvestro di 29 anni di Troenna di Enna, i quali hanno a loro volta riportato varie ferite al viso e agli occhi. Il quinto operaio, Amedeo Rizzato, di 48 anni, di Calosina di Cosenza, è stato dimesso in serata dall'ospedale, avendo riportato solamente una abrasione al viso.

Un ragazzo per salvare il cane rischia d'annegare nel torrente

Trento, 3 giugno.

Per salvare il proprio cane, il sedicenne Franco Piccolrovaz, da Rovereto, ha corso serio pericolo di annegare. Il ragazzo stava passeggiando con il suo cagnolino, «Bill», lungo le rive del torrente Leno, straordinariamente ingrossato per le recenti piogge. Ad un tratto, Bill saltava nell'acqua limacciosa e veniva presto travolto dai gorghi impetuosi.

Il suo padroncino si gettava allora nel torrente e riusciva ad afferrare il cane e a trarlo verso riva; ma le forze gli venivano meno e doveva aggrapparsi ad un masso affiorante dalle acque. Per fortuna alcuni passanti accorrevano poco dopo in suo aiuto e lo traevano in salvo insieme alla bestiola.

Dolorosa vicenda con lieto fine di due innamorati toscani

Sposa la ragazza che si fece suora perché lo riteneva morto in guerra

Si erano conosciuti nel 1938, lei aveva 15 anni, lui 17 - Informata che il giovane era caduto, si fece monaca di clausura - Ma l'uomo tornò e corse a cercarla - Il Pontefice ha concesso la necessaria dispensa

(Dal nostro inviato speciale) Arezzo, 3 giugno.

Una storia d'amore durata oltre vent'anni, così straordinaria da sembrare uscita dalle pagine di un romanzo denso di imprevisti e colpi di scena a volte drammatici, si è conclusa in questi giorni con il più classico dei lieto fine. Alba Guidotti, di 36 anni, e Rinaldo Mattesini, di 38, i due eccezionali protagonisti di questa vicenda, ritrovatisi quando ormai tutto sembrava perduto, hanno suggellato col matrimonio la promessa scambiatasi oltre vent'anni fa.

Quando la storia ebbe inizio Alba e Rinaldo erano ancora ragazzi: 15 anni lei e 17 lui. S'erano conosciuti nel 1937 a Falciano, un pittoresco paese arroccato su un fianco delle Alpi di Catenaia, a una ventina di chilometri da Arezzo. Alba, rimasta orfana della madre, si era trasferita lassù da Pisa andando ad abitare presso lo zio prete, parroco di Falciano. Una quindicina di giorni dopo il loro incontro, i due si fidanzarono. Nei primi tempi fu un amore epistolare, lui lasciava di notte dei bigliettini e Alba li ritirava la mattina presto, sotto uno scalino sconnesso della canonica.



L'ex-monaca Alba Guidotti con il marito (Telefoto)

Più tardi, siccome la ragazza, oltre che le mansioni di «Perpetua» fungeva anche da campanaro, idearono un sistema per vedersi di nascosto. Alba, quando intuiva che in serata ci sarebbe stata la possibilità d'incontrarsi, correggeva con tre rintocchi in più il suono dell'«Ave Maria», mettendo in tal modo sull'avviso il fidanzato.

Tutto andò bene per qualche anno, poi venne la guerra e Rinaldo fu uno dei primi ad essere chiamato. La partenza del giovane per il fronte coincise con la scoperta della relazione da parte dei familiari della ragazza, i quali, indignati della notizia, decisero di rinviare la congiunta al paese nativo. Iniziò così la tormentosa attesa della ragazza. La guerra diventò un'arma nelle mani dei parenti che pur di toglierle dalla testa il giovane, e approfittando del prolungato silenzio del soldato inviato in zona di operazioni, ricorsero a una terribile menzogna: le dissero che Rinaldo era morto in Grecia, durante un combattimento.

La Guidotti non resse al dolore e decise di ritirarsi in un convento. Un mese dopo entrò come novizia in un monastero di benedettine. Per due anni indossò gli abiti secolari, poi in grande decisione, i voti solenni e infine il silenzio completo: la clausura.

Rinaldo Mattesini però non era morto. Non aveva potuto più dare notizie di sé perché, rimasto ferito, era stato sballottato da un ospedale militare all'altro, e, quando rimpatriato, appreso la tremenda notizia, non seppe darsi pace.

In guerra aveva contratto una grave malattia, per cui fu costretto a farsi ricoverare per qualche altro anno in una casa di salute. Nel 1950 il giovane, che non era riuscito a dimenticare la ragazza, fece un ultimo tentativo. Volle parlare con Alba. L'incontro avvenne nel parlatorio del convento alla presenza di due suore e di un sacerdote che accompagnava il giovane. Si scambiarono poche parole ma furono sufficienti a sconvolgere l'animo della ragazza. La sera del 2 dicembre dello scorso anno Alba Guidotti fuggì dal convento e si recò subito a Roma, dai superiori benedettini, per invocare la dispensa pontificia. Tre mesi dopo, il Pontefice dette il consenso.

Tornata alla vita secolare, Alba si è incontrata con Rinaldo, le pratiche per il matrimonio sono state fatte in fretta, era tardi, tanto tardi, erano passati più di vent'anni dal giorno del loro primo incontro.

Il matrimonio è stato celebrato in questi giorni in una chiesetta del paese, all'insaputa di tutti. Niente, neanche le inviolabili mura di un convento di clausura sono riuscite a separare Alba e Rinaldo.

m. d. g.

Nega il giovane accusato d'aver fatto saltare la casa

Piacenza, 3 giugno.

Lino Viciguerra, l'agricoltore di 32 anni di Alseno, rinchiuso nelle carceri di Piacenza e sospettato di aver devastato con una scatola di esplosivo la casa della giovane che lo aveva respinto, dovrà rispondere in questi giorni al giudice istruttore al quale la pratica è stata affidata.

E' veramente responsabile il Viciguerra dei fatti che gli sono contestati? Il movente dell'azione criminosa è stato effettivamente la non corrisposta passione che il giovane nutriva per la maestra Giulia Rubini? Sulla istruttoria in corso la magistratura mantiene il riserbo, tuttavia alcune indiscrezioni sulle indagini compiute dai carabinieri della squadra giudiziaria di Piacenza sono trapelate nella zona di Alseno, dove il Viciguerra risiedeva e dove la signorina Rubini svolge le sue funzioni di insegnante elementare.

Sembra, secondo quanto si dice, che tra le prove raccolte dai carabinieri figuri della carta da lettere rinvenuta nella abitazione del Viciguerra, carta che sarebbe del tutto uguale a quella usata per la stesura delle cinque lettere anonime inviate ai membri della famiglia Rubini. Tutte le lettere per lo più scritte stentatamente a macchina, contenevano frasi ingiuriose e minacce. Tra gli altri indizi a carico del Viciguerra, avrebbe anche particolare peso la mancanza di un preciso alibi per il periodo di tempo precedente e susseguente all'attentato dinamitardo che ha messo a soqquadro la casa di Angelo Rubini causando danni per circa mezzo milione.

A questi elementi vanno aggiunti la possibilità che il Viciguerra avesse di procurarsi la materia esplosiva nel laboratorio di un dilettante artificiere suo vicino di casa e probabilmente altre prove o indizi che i carabinieri devono aver raccolto nel corso delle loro indagini. Intanto il Viciguerra continua a mantenersi sulla negativa e la famiglia Rubini, secondo quanto si dice, avrebbe espresso la sua convinzione circa l'innocenza del sospettato.

Joan Patino morì avvelenata da eccessive dosi di sonnifero

Così ha rivelato l'autopsia - Ma non si sa se si trattò di suicidio

Berna, 3 giugno.

Arthur Duvanel, cancelliere del Tribunale distrettuale di Cernier, ha annunciato oggi che la morte di Joan Connolly Ortiz-Patino, di 27 anni, moglie di Jaime Ortiz-Patino, re dello stagno boliviano, è avvenuta il 2 luglio 1957 per aver ingerito una eccessiva dose di sedativi.

All'epoca della morte, l'avvocato della giovane miliardaria, Claude Reymond, dichiarò che la signora Patino era deceduta per attacco cardiaco.

Oggi Duvanel ha affermato che l'autopsia rivelò allora che la morte era sopraggiunta per avvelenamento, ed ha aggiunto: «Non si è potuto stabilire chiaramente se il sonnifero fu preso deliberatamente o accidentalmente. Tutto ciò che sappiamo è che la donna aveva l'abitudine di ingerire grandi quantità di pillole, sia per rimanere sveglia sia per dormire».

Joan Connolly Ortiz-Patino morì due settimane prima che il suo divorzio dal re dello stagno divenisse effettivo. La bellissima signora era stata protagonista di un clamoroso episodio a Napoli. Era infatti fuggita dall'albergo in cui si trovava il marito, affermando che costui la percuoteva, anzi la seviziava. Da allora cominciò la causa di divorzio.

Un tribunale inglese decide di non incriminare Makarios

Londra, 3 giugno.

Il Tribunale di Bristol ha respinto oggi la richiesta di spiccare un mandato di arresto nei confronti dell'arcivescovo Makarios per concorso in omicidio. Ivor Worth, ex-ufficiale britannico a Cipro, aveva presentato la richiesta, accusando il capo del movimento per l'unione di Cipro, colonia inglese, alla Grecia, di complicità nella morte del funzionario britannico a Cipro George Keberry e di sua moglie, avvenuta nell'agosto del 1956.

Makarios è stato invitato dall'Arcivescovo di Canterbury a presenziare la prossima conferenza delle Chiese anglicane. L'invito ha provocato vivaci reazioni fra quegli inglesi che accusano l'arcivescovo Makarios di aver guidato la campagna di terrorismo nell'isola di Cipro.

Dopo aver esaminato la richiesta del Worth, i magistrati hanno deciso di non procedere contro Makarios. Non è stata fornita alcuna spiegazione per il non luogo a procedere. Worth ha dichiarato che si appellerà direttamente alla regina Elisabetta, chiedendole di portare Makarios davanti alla giustizia.

CRONACHE DELLO SPORT

Una tappa quasi calma in attesa delle scalate dolomitiche

Volata gigante a Levico-Terme e facile vittoria dello spagnolo Poblet

Schermaglie iniziali che hanno impegnato anche Baldini - Una settantina di corridori si sono presentati in gruppo all'ultimo chilometro dominati dal velocista iberico - Oggi giornata di riposo

(Dal nostro inviato speciale)
Levico, 3 giugno.

Se non sbaglio, è dal primo giorno ch'è cominciato il Giro, che non vedevamo la vittoria di tappa disputata in volata dall'intero gruppo dei corridori: o da buona parte di essi. Fu a Varese, quando Vannitsen fulminò una settantina di avversari con uno sprint irresistibile, e fra essi c'era anche Poblet, considerato anch'egli un velocista sopraffino.

Dopo d'allora, o per una ragione o per l'altra, Poblet non ebbe più l'occasione di fare la volata per il primo posto: ci è voluta la facile, piana, e soltanto nel finale combattuta tappa odierna perché lo spagnolo potesse sfoggiare il suo velocissimo spunto finale, e vi è riuscito vincendo con relativa facilità davanti a Planckaert, Carlesi e poi gli altri classificati con lo stesso tempo. E poiché con questo arrivo in gruppo serrato nessuno spostamento è avvenuto nella classifica, e poiché Baldini ha felicemente respinto i numerosi attacchi portatigli e conserva inalterati i vantaggi conseguiti ieri con la vittoria su a Boscochiesanuova, non rimane che raccontare alla svelta le fasi della corsa.

Che i 200 km. della corsa da Verona attraverso la pianura veneta fino a Bassano, e di qui risalendo lungo il placido Brenta in Valsugana non potessero creare difficili situazioni per il personaggio più in vista del Giro — voglio dire la «Maglia rosa» — era ovvio. Per mettere Baldini nei pasticci ci sarebbe voluto l'intervento di una forza estranea, e superiore al suo valore: un attacco concentrico e ripetuto di qualche squadra, o di più squadre che si fossero accordate a tal fine. Ben ci si è provata la Carpano, fin dalle prime battute della corsa, e non so se sperava con ciò di ficcare il suo Coletto in una fuga come quella di San Benedetto così ben riuscita col clamoroso risultato che si ricorda, oppure soltanto per disturbare il leader della classifica.

Pronti, «via!» (alle 10,12, sotto un sole canicolare), e subito una maglia bianconera è schizzata fuori dal gruppo. Riconosciamo Derijcke, ma nella maglia verderamarro che subito si è buttata nella sua scia riconosciamo pure Pambianco, fido scudiero e compaesano della «Maglia rosa». Con quella mignatta addosso, il belga non ritiene di insistere, e dopo qualche chilometro si rialza. Ci si riprova immediatamente Maule, ma stavolta è lo stesso Baldini che organizza la caccia, trascinandosi dietro Pellegrini e Planckaert. Sebbene nel drappello in fuga con 100 m. di vantaggio ci fosse uno della sua squadra, a Keteleer non garba quella situazione, ed in cinque minuti di inseguimento i tre vengono raggiunti. Né basta: sullo slancio, è ancora lo stesso belga che se ne va. Stavolta, è un altro della famiglia Legnano, il Bartolozzi, che per procura del suo «capo» annulla il tentativo, guardandosi bene, però, dal coadiuvare Keteleer nella bisogna, e va a finire che, presto, Brankart sopraggiunge con tutta la compagnia.

Così si erano percorsi non più di 20 km., e ad andatura naturalmente velocissima: ed a bordo delle automobili si pregustavano le emozioni che quel «bombardamento» tambureggiante non avrebbe mancato di procurare. I tentativi, infatti, si succedevano con una rapidità ed una successione sconcertanti: ed il nostro taccuino di viaggio, al riguardo è zeppo di nomi di corridori che scattano, e si allontanano, da soli o accompagnati da pochi (fra i più attivi Maule, Defilippis, Benedetti, Planckaert) e di corridori che l'inseguono, e riescono a riportargli il gruppo alle calcagna (ed il nome di Baldini è quello più annotato di questa categoria). La musica durò fino a Padova (km. 80) dove Padovan andò a vincere qualche bigliettone come per un traguardo posto sui cavalcavia; poi, il ritmo rallentò, cessò del tutto.

Perciò, la cronaca dovette limitarsi ad annotare i risultati delle tappe volanti: a Castelfranco (km. 110) primo Poblet in volata su Favero e Baroni; a Cismon del Grappa (km. 158) primo Baroni, cui il gruppo aveva concesso cinque minuti di libera uscita; Gaul che mette un istante piede a terra per non fare un ruzzolone, ma si rialza subito, ed incolume; e poco avanti Primolano, qualche parola da segnare: qui, su questa strada, nel Giro del '50 Coppi fu urtato da Peverelli, e cadde così malamente che si fratturò il femore, ancora parmi rivederlo.

Anche oggi Coppi si trova nel gruppo, ancora con la maglia degli stessi colori bianco e celeste; e veniva avanti francheggiato insieme ai fanti, forse avrà ricordato quel triste giorno, certo avrà stretto fortemente il manubrio facendo attenzione che nessuna ruota toccasse la sua, che questo giro — già così malinconico per lui — almeno lo possa portare a termine come gli piace.

Adesso la corsa si va avvicinando al traguardo: mancano, al passaggio da Grigno, circa 30 km., quando le fughe riprendono, ma tutte senza risultato. E' scappato Poblet, e Adriaenssens l'ha raggiunto. Pigliano 50 m. ed è ancora Baldini che li riacchiappa. Manco il tempo di ripigliare fiato, e nuovamente la «Maglia rosa» deve rimettersi al lavoro, per inseguire Defilippis. Questi riacciuffato, è ancora un altro bianconero che ritenta, ma anche Adriaenssens viene raggiunto. E' evidente, che ciò che ora si vuole evitare, è l'arrivo in gruppo. Tutti contro Poblet, dunque. E via, e via, una volata dopo l'altra, a 45 km. all'ora.



L'esultanza di Poblet per la sua prima vittoria (Tel.)

In vista di Borgo Valsugana (mancano circa 15 km. all'arrivo) è una recluta del Giro che gioca la sua carta: il lombardo Assirelli, della squadra pubblicitaria San Pellegrino, e studente in chimica farmaceutica per giunta. Ha appena preso 50 m., che si vede arrivare addosso Defilippis. Via, via, il «Cit» passa in testa, lanciato in pieno. A 8 km. dal traguardo, già così hanno 20" di vantaggio sul gruppo. Ce la faranno?

Adesso, il plotone degli inseguitori si è smisuratamente allungato. In testa, si vedono le maglie gialle della «Ignis» che si prodigano per portare sotto Poblet. Lo spagnolo, ad un certo punto parte da solo, come un bolide, ma De Bruyne riesce a raggiungerlo e, col belga, anche Maule, Botella, Padovan. La distanza fra i cinque inseguitori e i due fuggitivi si annulla rapidamente: ed a 4 km. dall'arrivo avviene il ricongiungimento.

L'andatura rallenta per un attimo, ma basta alla testa del gruppo per rifarsi sotto e ristabilire il contatto con la pattuglia all'ultimo chilometro. Ma la volata finale è imminente: ed in essa, nessuno potrà rivaleggiare con Poblet. Pelata al vento, compostissimo nella sua azione da sprinter d'alta classe, lo spagnolo supera tutti, guadagna una lunghezza, due lunghezze, e vince.

Vittorio Varale

ORDINE DI ARRIVO: 1. Poblet km. 200 in ore 5,23'43", media km. 37,154; 2. Planckaert, 3. Carlesi, 4. Benedetti, 5. Nencini, 6. Pellegrini, 7. Moser, 8. Vernajo, 9. Maule, 10. Pintarelli, 11. Boni, 12. Baldini, 13. Fallarini, 14. Bahamontes, 15. Geminiani, 16. Padovan, 17. Costalunga, 18. Guazzini, 19. Dallagata, tutti col tempo del vincitore; 20. a pari merito, un folto gruppo di corridori fra cui Bobet, Botella, Coletto, Coppi, De Bruyne, Defilippis, Fornara, Gaul, Pettinati, tutti col tempo di Poblet; 79. ed ultimo Menini a 10' e 38".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Baldini, ore 70,28'03"; 2. Coletto a 2'14"; 3. Brankart a 4'17"; 4. La Cioppa a 4'28"; 5. Boni a 5' e 14"; 6. Pettinati a 5'54"; 7. Gaul a 6'07"; 8. Bernie a 6'27"; 9. Moser a 8'38"; 10. Poblet a 8'34"; 11. Botella a 8'56"; 12. Fornara a 9'46"; 13. Bobet L. a 9'58"; 14. Geminiani a 10'46"; 15. Bahamontes a 10'51"; 16. Adriaenssens a 10'56"; 17. Baffi a 10'59"; 18. Nencini a 11'07"; 19. Ranucci a 11' e 19"; 20. Fallarini a 11'40"; 30. Coppi 29'17"; 34. Defilippis 45'51"; 79. e ultimo Conte a ore 3,20'29".

CLASSIFICA A SQUADRE: 1. G.S. Carpano 211,32'38"; 2. G. S. Faema a 3'20"; 3. San Pellegrino Sport a 13'53"; 4. Atala a 26'26"; 5. Bianchi a 27'46"; 6. St. Raphael Quinquina - San Marino a 28'32"; 7. Legnano a 31'47"; 8. G.S. Chlorodont a 34'43".

La tragica corsa di Indianapolis e il problema delle altissime velocità

I grossi bolidi impegnati in simili prove su pista non hanno niente in comune con le macchine normali, nemmeno nei dettagli - Grande il rischio e scarsi i risultati tecnici - Rivedremo le macchine americane a Monza il 29 giugno

La drammatica ultima edizione della 500 Miglia di Indianapolis ha riproposto il problema del significato di questo genere di corse automobilistiche, imperniate sul solo fattore della velocità pura. E' un concetto in fondo primitivo, collegato alla funzione che lo sport del motore aveva alle sue origini: percorrere il maggior spazio nel minor tempo possibile, che in realtà costituisce la tendenza tipica dell'attuale civiltà meccanica.

Ma, almeno nei veicoli terrestri, il criterio della velocità assoluta andò man mano trasformandosi in quello della massima velocità media, coerentemente alla configurazione delle strade normali, per cui non fu più soltanto l'elevata potenza dei motori a costituire lo scopo di progettisti e costruttori, quanto il veicolo nel suo insieme: le sospensioni, la guida, la distribuzione dei pesi, i freni, le gomme, la carrozzeria.

E siccome per parecchi decenni sport e progresso meccanico rimasero strettamente dipendenti, le automobili da competizione non fecero che aprire la via a soluzioni tecniche poi trasferite sulla produzione normale. Le corse su pista velocissime si ridussero a favore di quelle su strada o sui circuiti misti, proprio per promuovere un'evoluzione nel senso indicato. Praticamente, soltanto Indianapolis rimase immutata con quella sua pista rettangolare che non chiede altro se non motori potentissimi e piloti di grande fegato, capaci di resistere per ottocento chilometri a oltre 200 di media.

Pur attraverso successivi ritocchi nella formula tecnica (attualmente, la più importante è quella del limite di cilindrata a 4200 cmc. per motori senza compressore o 2800 cmc. nel caso di motori sovralimentati) le macchine di Indianapolis sono rimaste piuttosto rudimentali rispetto a quelle da corsa europee: semplicissime di impostazione, con sospensioni appena schematiche, freni scarsi, cambio a due sole velocità, montano motori molto robusti, in genere a 4 cilindri, con regimi di rotazione relativamente bassi, e potenze che si aggirano, oggi, sui 340 cavalli. Macchine, insomma, che non hanno la minima analogia, neppure nelle soluzioni di dettaglio, con quelle di produzione corrente, americane o europee che siano. E che non possono avere altro impiego che su piste tipo Indianapolis.

In un certo senso si potrebbe addirittura parlare di mezzi anacronistici, grossi bolidi brutalmente potenti e basta. Le vetture da corsa europee, al loro confronto, sono raffinatissimi meccanismi, agili, nervosi, maneggevoli. Eppure, come quelle non sono minimamente adatte per i nostri circuiti, queste non possono in nessun modo figurare a Indianapolis.

Ma intanto si assiste nell'automobilismo sportivo a una apparentemente inesplicabile tendenza verso una specie di ritorno alle origini. Difficile dire se come necessità di rinnovare l'attività agonistica secondo orientamenti più spettacolari, o per arrivare a uno scambio sportivo tra Europa ed America, finora nettamente separate, o ancora per la ricorrente suggestione velocistica (che non vorremmo avesse qualcosa in comune con i progetti di nuove autostrade apiestamente rettilinee, per le quali si prevedono vetture da turismo ultraveloci). Sta di fatto che tre anni fa, sul circuito stradale di Monza venne innestata una pista a curve sopraelevate, che teoricamente può consentire velocità fino a 300 orari, proprio per organizzarvi corse sul tipo Indianapolis.

Ma le monoposto di formula 1 non sono in grado di esservi impiegate per le troppo gravose sollecitazioni sui pneumatici in relazione alle potenze e velocità sviluppabili. Invece, benché come caratteristiche Monza e Indianapolis non siano affatto identiche, le grosse macchine da corsa americane si adattano bene alla pista italiana, come la 500 Miglia di Monza organizzata l'anno scorso ha dimostrato.

Si trattò di un semplice esperimento, accompagnato da vivaci polemiche sull'assenza dei piloti di scuola europea. Il 29 giugno la manifestazione verrà ripetuta su basi più ampie, in un confronto allargato tra piloti del vecchio e del nuovo mondo, con macchine di Indianapolis e qualche macchina allestita in Italia ed Inghilterra. Lasciando da parte ogni oziosa discussione sulla razionalità o meno della corsa monzese, è certo che si tratterà di una prova di alta spettacolarità. Basti ricordare che mentre a Indianapolis si possono toccare sul giro i 240, Jimmy Brian, vincitore della 500 Miglia americana dell'altro giorno e di quella italiana di un anno fa, effettuò a Monza una tornata a quasi 283 orari!

E' opportuno peraltro precisare che la nostra pista è più veloce e anche più sicura di quella dell'Indiana, per la maggiore modernità di concezione, l'accurato studio dell'inclinazione e dei raccordi delle due curve paraboliche, i ripari a mezzo di strisce elastiche in acciaio (*guard rails*) all'esterno delle curve stesse per contenere senza gravi pericoli le eventuali sbandate.

Quella del 29 giugno prossimo sarà insomma, la corsa più veloce mai disputata al mondo.

f. be.

Stasera nella partita di Como il Torino prova i nuovi acquisti

Charles ha avuto il permesso di andare ai mondiali col Galles e parte forse oggi La Juventus ha acquistato Fuin ed il Torino vorrebbe in prestito Toni Marchi

Petris, Varglien e Mazzero hanno sostenuto ieri pomeriggio il loro primo allenamento in maglia granata. Si è trattato di una seduta leggera, naturalmente; una decina di giri di campo, qualche scatto, dieci minuti di palleggio ed altrettanti di atletica e ginnastica. Poi via di corsa sotto la doccia a riprendere fiato ed a scrollarsi di dosso il gran caldo del pomeriggio.

Stasera il trio proveniente dalla Triestina gioca la sua prima gara con la nuova compagine. Il Torino si reca a Como per incontrarvi in notturna la formazione lariana. Il neo allenatore Ellena ha convocato finora tredici giocatori, mentre due altri elementi, rincalzi o «ragazzi» verranno aggregati alla comitiva in qualità di riserve. I tredici sono: i portieri Vieri (che arriva da Vigevano solo per questa gara amichevole) e Maccheroni, i terzini Brancaleoni e Castellotti, i mediani Bonifaci, Varglien, Bearzot e Prato, gli attaccanti Crippa, Mazzero, Arce, Petris e Bertoloni. Parecchi assenti quindi fra i granata, ma tutti ampiamente giustificati. Ganzer è alle prese con un'indisposizione noiosa, Armano non è ancora guarito dallo strappo muscolare che lo ha colpito in fine di torneo, Grava sta seguendo una terapia antireumatica che lo indebolisce notevolmente e Rigamonti ha una leggera calcificazione che gli impedisce di nutrirsi come si conviene ad un atleta sottoposto a sforzi fisici notevoli.

Rigamonti sta intanto cercando di appianare con i suoi dirigenti la «grana» del trasferimento alla Triestina. Il bravo portiere ha una piccola industria in Lombardia ed a Lecco, dove è nato, ha allestito da poco un appartamento. Il vederai di colpo sbalestrato a Trieste non si può dire gli abbia fatto piacere. Non si tratta tanto del fatto di dover giocare nelle file triestine, ma semplicemente di serie e giustificate considerazioni di ordine logistico e finanziario.

Ultime notizie su Toni Marchi. Il Torino si è interessato al mediano inglese e pare stia per concludere le trattative con la Juventus, relative al passaggio del giocatore italo-britannico dalle file del Lanerossi a quelle granata. Negli ambienti juventini invece ogni notizia viene definita come prematura, dovendo ancora essere vagliate altre proposte. Una eventuale decisione non potrà essere presa prima di venerdì.

Tutto risolto invece per John Charles. Il centravanti ha finalmente ottenuto il benestare della Lega e parte oggi pomeriggio per la Svezia. Nelle file del Galles il bianconero giocherà contro l'Ungheria, contro la Svezia e contro il Messico nel primo turno della Coppa del mondo.

Per quanto riguarda invece la formazione della Juventus per il primo confronto di Coppa Italia, domenica a Vercelli, Boniperti verrà schierato centroavanti, con Palmer mezz'ala destra e Stacchini (se risulterà guarito del leggero incidente subito ad Ancona) con la maglia numero 7. Il resto dello schieramento dovrebbe essere invariato.

Per ultimo, la Juventus ha concluso le trattative con la Lazio per l'ingaggio del mediano Fuin. Il giocatore sarà a Torino venerdì per le prescritte visite mediche. Il neo bianconero ha trent'anni; è nato a Cologna Veneta in provincia di Verona il 22 febbraio del 1928; gioca mediano laterale indifferentemente a destra ed a sinistra. Fuin probabilmente sarà utilizzato già in Coppa Italia.

Il torneo notturno degli Assi al bocciodromo «Michelotti»

Il girone finale del torneo notturno degli assi avrà inizio questa sera alle 21 al bocciodromo Vincenzo Fina, al Parco Michelotti, con gli incontri Graziano-S.I.S. e Fiat-Avvenire San Paolo.

Il programma delle successive giornate contempla per la sera di mercoledì 11 le partite Graziano-Fiat e S.I.S.-Avv. San Paolo, e per quella del 18 i confronti Fiat-S.I.S. e Graziano-Avv. San Paolo con cui terminerà il girone di andata. Seguirà poi il girone di ritorno.

Il concorso Totosport per la scalata dolomitica

Sedici sono le salite valevoli per la classifica del Gran Premio della Montagna nell'attuale Giro d'Italia, ma quelle più attese dalla folla e più temute dai protagonisti sono senz'altro le salite comprese nella tappa Levico-Bolzano su cui è imperniato il 2° concorso Totosport del Giro d'Italia. Una giornata di riposo è stata infatti prevista alla vigilia di questa interessantissima tappa che comprende nei suoi 196 chilometri scalate come quella del Pordoi, del Campolongo, del Gardena.

Per l'importanza di questa tappa è stato previsto un secondo concorso Totosport che schiera, nella scheda, i nomi dei migliori e dei più seri candidati al successo finale. I duemiladuecentotrentanove metri del Pordoi attendono al varco i girini di cui metterà alla prova l'energia, l'audacia, il coraggio. La scheda del 2° concorso Totosport attende i pronosticatori italiani che dovranno stabilire le loro previsioni.

Si potrà giocare fino a mercoledì 4 giugno, con i tradizionali simboli 1-2-x, come al Totocalcio.

L'accoltellatore del genero è stato 27 volte in manicomio

Dice di aver ferito il congiunto per difendersi - La polizia l'ha denunciato per lesioni

Genova, 3 giugno.

Le condizioni del trentatreenne Vincenzo Romano — il padre di tre bimbi ferito ieri sera con una coltellata all'ascella nel corso di un litigio col patrigno della moglie — sono sensibilmente migliorate. L'uomo ha ripreso conoscenza; ha potuto parlare con la moglie e con gli agenti della Squadra Mobile; i timori dei sanitari si sono in parte fugati e non si teme più per la sua vita. Il feritore è stato interrogato dal magistrato: egli è il falegname Giuseppe Miscandola, di 56 anni, da Milano, che convive da tempo con la signora Angela Tassi, madre della ventiseienne Maria Turbati, che è la moglie del Romano. Il Miscandola è legato alla figliastra da molto affetto.

Al magistrato egli ha dato stamane un'altra versione dei fatti, ben differente da quella resa ieri agli agenti del pronto intervento che lo avevano arrestato. Il Miscandola infatti ha negato di avere aggredito proditoriamente l'operaio; ha detto anzi che fu quest'ultimo ad affrontarlo e colpirlo a pugni e calci, sicché egli fu costretto a difendersi e per fare ciò estrasse un coltello e menò un paio di colpi all'impazzata. Motivo della lite, la condotta dell'operaio Vincenzo Romano. Sposato con Maria Turbati e padre di tre bimbi (la più grande, Ivana, ha 9 anni), egli avrebbe trascurato alquanto la famiglia, giungendo a maltrattare e picchiare la moglie. L'episodio che fece traboccare la pazienza del Miscandola avvenne la domenica 1° giugno. Il Romano, che lavora all'Ansaldo, ebbe un diverbio con la moglie, nel corso del quale l'avrebbe picchiata procurandole lesioni guaribili in due settimane.

Giuseppe Miscandola, venuto a sapere il fatto, attese il Romano in piazza Di Negro e fra i due uomini ci fu uno scontro conclusosi con il ferimento. La Squadra mobile ha denunciato l'uomo, che è in stato d'arresto, per lesioni gravissime. Le condizioni psichiche del falegname non sono buone: egli è già stato ricoverato in manicomio per ben ventisette volte.

Inventa un'aggressione per scusarsi con la moglie

Novara, 3 giugno.

Un operaio di Casaleggio che per giustificare un grave ritardo nel rientrare a casa aveva inventato un'aggressione, verrà denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato. Il fatto risale ad otto giorni or sono, ma soltanto oggi è stata accertata la simulazione. L'operaio è tale Anselmo C., dipendente dalle Officine meccaniche Sant'Andrea di Novara.

Egli, otto giorni or sono, usciva dallo stabilimento a mezzogiorno, ma non faceva ritorno a Casaleggio, dove la moglie era in ansia, che verso le due di notte. Alla consorte che gli chiedeva spiegazioni, raccontava di avere vissuto una terribile avventura. Appena uscito dallo stabilimento, mentre stava dirigendosi alla stazione, era stato avvicinato da uno sconosciuto che lo aveva costretto a salire su un'automobile, ove si trovavano altre due persone che gli legavano mani e piedi e lo imbavagliavano. Quindi, dopo averlo portato in aperta campagna, lo malmenavano perché — dicevano — «tu e tuo fratello siete i beniamini dei dirigenti dello stabilimento».

Poiché Anselmo C. accusava dolori in tutto il corpo, la moglie, lo metteva a letto, chiamava un medico e avvertiva i carabinieri di Fara.

Questi a loro volta incaricavano i colleghi di Novara di svolgere le opportune indagini in città. Le investigazioni hanno portato oggi alla scoperta che l'uomo si era trattenuto quei giorni a Novara fino alle 20, ora in cui era salito sul treno dal quale era sceso mezz'ora dopo a Nibbia, trattenendosi a parlare col capostazione. Era stato poi — come del resto pare avesse fatto a Novara — in qualche osteria, tanto da perdere la nozione del tempo e rientrare così alle due di notte.

Si cercano le mondine nelle regioni del Sud

Vercelli, 3 giugno.

Il problema relativo alla limitata affluenza delle mondariso — di immigrazione — già trattato nei giorni scorsi dal nostro giornale — sta preoccupando vivamente gli organismi interessati. Per quanto riguarda la zona vercellese, se ne occupa anche il prefetto, dott. Abbrescia, il quale ha disposto una riunione in prefettura per fissare tre ordini di provvedimenti onde superare le difficoltà presenti e assicurare la monda e il trapianto del riso.

Il prefetto di Vercelli chiederà la collaborazione dei prefetti delle provincie di immigrazione perché invitino i rispettivi dirigenti dell'Ufficio del lavoro a sollecitare la partenza delle squadre che in precedenza si impegnarono contrattualmente; il secondo provvedimento riguarda il reclutamento di squadre di mondariso in provincie del Centro e del Meridione d'Italia, già del resto iniziato dall'Ufficio interregionale monda. In ultimo, si chiede una maggiore collaborazione fra agricoltori per lo scambio di lavoratrici.

Giovane veneto arrestato la prima notte di nozze

Firenze, 3 giugno.

Un giovane veneto, Bruno Trevisan, di 29 anni, residente a Puntigliato (Padova) ha iniziato male la luna di miele. Il Trevisan si era sposato ieri a Padova ed era giunto a Firenze nella giornata di oggi e insieme alla sposa aveva preso alloggio in un albergo del centro. Poco dopo il suo arrivo si presentavano alcuni agenti di pubblica sicurezza per trarlo in arresto.

Il Trevisan aveva da scontare un mese e 15 giorni di reclusione, condanna infittagli dal Pretore di Padova per sottrazione di beni pignorati. Gli agenti, sia pure a malincuore, hanno dovuto fare il proprio dovere.

Esce al lotto un terno consigliato da un giornale

Mantova, 3 giugno.

Un terno sulla ruota di Venezia, e precisamente 53-83-3, consigliato da un giornale locale, è uscito facendo registrare numerosissime vincite fra i lettori del quotidiano.

Soltanto in una ricevitoria, quella di vicolo San Carlo, sono stati azzeccati con i tre numeri ben 18 terni, con una vincita complessiva di sette milioni.

Per l'incontro di Coppa Davis

Indecisa la scelta di Merlo in singolare

Copenaghen, 3 giugno.

Il capitano Canepele della squadra tennistica italiana di Coppa Davis ha chiesto ed ottenuto un rinvio nel sorteggio dei giocatori per i quarti di finale contro la Danimarca.

Non c'è dubbio che la coppia italiana per il doppio sarà formata da Pietrangeli e Sirola. Quanto ai singoli, questi rappresentano un grattacapo per il capitano. Il veterano Giuseppe Merlo è giunto a Copenaghen sabato scorso ed è entrato immediatamente in allenamento. Quando gli altri tennisti sono giunti, lunedì, lo hanno trovato in perfetta forma.

Allo stesso tempo, Orlando Sirola è giù di corda. Canepele ha tenuto costantemente d'occhio Merlo e Sirola durante gli ultimi giorni, ma neppure questo pomeriggio ha saputo decidere chi dei due offra maggiori garanzie. Pietrangeli sarà certamente incluso nel doppio e in due incontri di singolo, ma il responso su Merlo e Sirola si avrà domani.

La Pro Vercelli sta trattando l'acquisto di Manenti e Natteri

Numerosi elementi saranno provati oggi

Vercelli, 3 giugno.

Domani pomeriggio al Robbiano avrà luogo un allenamento della Pro Vercelli che assume una particolare importanza perché nel corso di esso verranno provati parecchi giocatori, alcuni dei quali non solo scenderanno in campo nella «Coppa Italia», in difesa dei colori bianchi, ma con ogni probabilità faranno parte del «team» che affronterà il prossimo campionato di Serie C.

Dovrebbero essere presenti: Baruffi, ala sinistra del Milan, Moretti, estrema del Legnano, uno dei cannonieri della Serie C; Fanello centroavanti del Pisco Calabro, un giovanissimo che nel recenti campionati di promozione meridionali è apparso una rivelazione; Sgorlon, mezz'ala e centroavanti dei grigi, un ottimo elemento che si è distinto tra i giovani. A questi saranno aggiunti altri giocatori provenienti da squadre minori e di cui si dice naturalmente un gran bene.

I dirigenti della Pro contano poi di acquistare una coppia di mezze ali in grado di dare alla prima linea bicciolana quella forza penetrativa che nel campionato passato le è mancata e fu una delle cause del crollo finale di tutto l'undici e hanno posto gli occhi su due atleti di buona quotazione in campo nazionale, e cioè i due alessandrini Manenti e Natteri.

Le trattative per avere i due bravi atleti sono molto ben avviate, tuttavia parecchie sono ancora le difficoltà, specie di ordine finanziario che dovranno essere sormontate per giungere ad un accordo.

Cinque partite di Coppa anticipate a sabato

Milano, 3 giugno.

Il regolamento della Coppa Italia 1958 stabilisce che le partite della fase eliminatoria siano disputate la domenica: ma non poche correnti hanno esercitato vive pressioni per giocare sabato, motivando le loro richieste con argomenti di vario genere. La presidenza della Lega nazionale ha deliberato di anticipare cinque incontri (Internazionale-Simmenthal Monza, Triestina-Sarom Ravenna, Bologna-Reggiana, Lazio-Palermo, Fiorentina-Carbosarda), confermando la disputa domenicale per le partite incluse nel concorso numero 40 del «Totocalcio», e ciò per l'evidente necessità di mantenere completa la schedina nell'interesse degli scommettitori.

Trasmissioni della tv per i mondiali di calcio

Roma, 3 giugno.

La polemica sorta tra la Rai-tv e la Federazione Italiana giuoco calcio sulla cronaca televisiva delle partite del campionati mondiali in Svezia, si è risolta nel modo migliore e più augurabile da parte degli sportivi. Infatti, nonostante la richiesta della Figc di ridurre tali trasmissioni, per non diminuire l'interesse verso le partite di «Coppa Italia», la Rai ha stasera annunciato ufficialmente il programma delle teletrasmissioni in ripresa diretta degli incontri di Coppa del Mondo, che saranno diramati in Eurovisione e quindi non differiscono affatto da quelle in programma per gli altri paesi europei, le cui reti televisive si sono accordate direttamente con gli organizzatori dei campionati del mondo:

Domenica 8, ore 13,50: Svezia-Messico; ore 18,45: Germania-Argentina. *Giovedì 12*: ore 18,45: Svezia-Ungheria; *domenica 15*: ore 14: Svezia-Galles; ore 18,45: Germania-Irlanda.

Giovedì 19: ore 18,45: quarti di finale. *Martedì 24*: ore 18,45 quarti di finale. *Sabato 28*: ore 16,45: finale per il terzo posto. *Domenica 29*: ore 16,45: finalissima.

E' deceduto il corridore automobilista tedesco Erwin Bauer, rimasto ferito in un incidente domenica, girando sul circuito di Adenau al termine della gara dei 1000 chilometri.

Gravi due giovani sbalzati dalla motocicletta

Busalla, 3 giugno.

Due giovani motociclisti sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto lungo la statale Torino-Genova, nei pressi della località Vetrerie di Mignanego. Una motocicletta procedeva verso il Passo dei Giovi, guidata dal ventenne Pietro Marcelli, che portava sul seggiolino posteriore Giuseppe Trucco, di 22 anni. In una curva la motocicletta, che era lanciata a forte velocità, oltrepassava il centro della rotabile e si portava fuori mano. Il Trucco perdeva il controllo del mezzo, che dopo aver schivato un'autovettura, andava a sbattere contro un'auto tedesca, che procedeva in senso contrario, guidata da Werner Ruhdal, di Berlino.

In seguito al violentissimo urto i due giovani venivano sbalzati dal motomezzo e dopo un volo di alcuni metri cadevano a terra, rimanendo gravemente feriti. Per mezzo di un'auto di passaggio venivano trasportati presso l'ospedale di Pontedecimo, ove sono stati ricoverati entrambi per ferite, fratture e lesioni multiple, il Trucco con prognosi riservata, il Marcelli giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni. Sul posto, per gli accertamenti del caso, si sono portati i carabinieri, che hanno concesso al conducente tedesco di proseguire verso Genova, ove era diretto, non essendo stata riscontrata a suo carico alcuna responsabilità nell'incidente.

Una sposa di diciannove anni si avvelena davanti al marito

Catania, 3 giugno.

Una sposina di Bronte, la 19enne Nunzia Spitaleri si è uccisa alla presenza del marito bevendo una forte quantità di veleno contenuto in una bottiglia. La tragedia che si è svolta in una casetta al n. 10 di via Cristoforo Colombo, trae origine dalla gelosia del marito, il 22enne Nunzio Lanza, con il quale la ragazza s'era unita in matrimonio lo scorso ottobre.

Purtroppo la vita della coppia divenne impossibile, allorché l'uomo, in preda a folle gelosia, cominciò a tormentare la moglie in tutti i modi, accusandola ingiustamente di tradirlo. Le continue scenate, intercalate da schiaffi, alle quali il marito la sottoponeva, finirono per stancare la giovane Nunzia, la quale ieri, dopo una ennesima baruffa, afferrata una bottiglia che conteneva un potentissimo veleno, ne tracannò circa cento grammi tutto d'un fiato.

Troppo tardi il marito si accorse del gesto della moglie, e dopo averle strappata di mano la fatale bottiglia cercò in tutti i modi di farle rimettere il veleno ingerito. Ma fu tutto inutile. Trasportata all'ospedale, la poveretta vi giungeva cadavere.

Il mercato delle ciliege iniziato a Pietramarazzi

Alessandria, 3 giugno.

E' iniziato a Pietramarazzi il tradizionale mercato delle ciliege che si tiene tutti i giorni, compresi i festivi, alle ore 17. Alle contrattazioni possono partecipare tutti i commercianti all'ingrosso senza bisogno di particolari autorizzazioni, purché muniti di regolare licenza.

Le ciliege di Pietramarazzi sono conosciute tra le più belle e le più gustose d'Italia, e vengono esportate in gran quantità anche all'estero.

Polemiche sull'apertura della caccia Molte quaglie giunte in Piemonte

I comitati provinciali di otto regioni hanno deciso di proporre l'apertura per il 14 settembre

La notizia della deliberazione presa a Bologna dai rappresentanti dei Comitati provinciali caccia delle regioni Emilia - Romagna - Liguria - Lombardia - Marche - Piemonte - Toscana - Veneto affinché sia fatta opera presso i presidenti delle Giunte delle rispettive provincie per proporre l'apertura generale della caccia al 14 settembre, ha provocato, come era da attendersi, viva reazione da parte dei cosiddetti «ramaioli» di tutta Italia. Negli ambienti venatori romani si asserisce che l'iniziativa è partita dal Piemonte e si insiste per una apertura anticipata giustificandola col diverso comportamento della selvaggina stanziale da regione a regione.

Affiorano così varie proposte quali l'apertura anticipata domenicale oppure quella limitata a tre giorni settimanali sempre per la sola migratoria. Soltanto dopo il 15 luglio, epoca in cui, in base all'art. 13 della legge, i presidenti delle Giunte provinciali avranno proposto il calendario venatorio al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, si potrà avere un'idea dell'orientamento.

Le quaglie sono, in tutto il Piemonte e nella nostra provincia arrivate in buon numero, e se luglio e la prima quindicina d'agosto, non saranno torridi si potranno fare buoni carnieri perché le nidiate, favorite dalla stagione, dovrebbero avere buon esito.

Durante il passo, molte quaglie hanno pernottato e sostato persino nei parchi della nostra collina. Anche nella ex piazza d'Armi, oggi occupata dal Politecnico, tutti gli anni si fermavano le quaglie di passo e della cosa approfittavano i possessori di cani per allenarli anche se per pochi giorni.

Sempre meno numerose le tortore. I cacciatori del Nord ne incolpano la caccia a mare concessa in quasi tutta l'Italia centrale, meridionale ed insulare, da aprile fino a maggio, a due chilometri dall'arenile ed in alcune provincie della Sicilia anche nell'interno. E' un vero peccato perché la tortora oltre ad un bel tiro rappresenta anche uno squisito boccone. La loro decimazione nel momento in cui rientrano accoppiate, trattandosi di animali monogami per nidificare, priva il Nord di ingenti masse di riproduttori e di nidiate.

g. m.

Conferenza-stampa a Napoli dell'ex-presidente americano

Truman evita ogni commento su De Gaulle e la crisi francese

Egli si reca in Francia per una vacanza - Compiacimento per l'esito delle elezioni in Italia - Speranze di un rapido superamento della recessione negli U.S.A. - Riconoscimento del contributo dato dagli immigrati italiani alla prosperità degli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 giugno.

A bordo del transatlantico *Independence* è giunto l'ex-presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, che viaggia con la moglie Bess per recarsi in Francia, ove farà un lungo soggiorno.

Il fatto che uno dei più autorevoli esponenti della democrazia americana si rechi nella Repubblica Francese proprio mentre là accadono così drammatici avvenimenti, ha fatto sì che al suo arrivo Truman sia stato circondato da una folla di giornalisti italiani ed esteri, cui non è sfuggita la singolarità della coincidenza.


Il presidente Truman al suo arrivo a Napoli (Telefoto)

Allorché è entrato in porto, il piroscafo è passato vicino al molo Angioino, dov'erano alla fonda due navi da guerra francesi, l'incrociatore pesante *De Grasse* e la fregata *Mallis Bresen*, della Squadra di Tolone, giunta ieri da Palermo. I *pompons rouges*, riconosciuto Truman ch'era affacciato al parapetto del ponte di «prima classe», gli hanno improvvisato una cordiale manifestazione di simpatia, cui l'ex-presidente ha risposto togliendo dal taschino un fazzoletto e agitandolo, mentre il volto gli s'illuminava in uno dei suoi larghi sorrisi.

Subito dopo l'attracco, Truman, apparso nel Pool Café posto presso il «Ponte Sole» («Sun Deck»), accanto alla piscina, è stato salutato dal Console generale degli Stati Uniti, James E. Henderson, dal prefetto Gaetano Marzàno e da altre autorità, venendo quindi circondato dal fotografi e dagli operatori cinematografici e televisivi.

Successivamente l'ex-presidente ha tenuto una conferenza-stampa.

— *Cosa ne pensa* — gli è stato chiesto — *della situazione francese?*

— Io spero — ha risposto Truman — che quel popolo dalle così grandi doti democratiche, sia in grado di risolvere da se stesso la sua crisi nel miglior modo possibile.

— *E circa le elezioni italiane?*

— Una sola cosa vorrei dire: sono veramente lieto che i comunisti non abbiano vinto.

— *Crede lei che sulla questione del disarmo vi sia la probabilità di una prossima riunione ad alto livello a Ginevra?*

— Non ho opinioni sull'argomento, non disponendo attualmente di speciali fonti di informazione.

— *Quale è il suo programma di viaggio? Per quali particolari ragioni lei si reca in Francia?*

— La sola ragione del mio viaggio è quella di sfuggire ai fotografi, ai giornalisti e ai cacciatori d'autografi. Vorrei riposarmi per poter affrontare in buone condizioni di salute la campagna elettorale del Partito democratico nel prossimo novembre. In Francia spero di riuscire a dormire per una intera settimana. Non vi è nessuna ragione o missione ufficiale di questo mio viaggio. Ripartirò per gli Stati Uniti nella prima decade di luglio.

— *Cosa ne pensa della recessione economica americana?*

— Spero che la situazione economica possa essere in breve tempo sanata. E' un vero male che sia venuta questa crisi.

Truman ha quindi risposto con un *no comment* a due domande sulla recente offerta russa all'Italia e sulla futura azione di De Gaulle. Gli è stato quindi chiesto se il piano del Partito democratico per bloccare la recessione americana collimi con quello di Eisenhower o se differisca notevolmente: «Leggeta i discorsi — ha osservato Truman — che farò per la campagna elettorale del mio Partito quando sarò ritornato in America. Dovete poi capire che un privato cittadino del Missouri non può decidere la politica estera degli Stati Uniti. Il presidente della Confederazione ha questo compito e all'estero solo un ambasciatore, quale suo rappresentante, è qualificato per dare una risposta a una simile domanda».

— *Ritiene che l'America nell'attuale situazione possa finire con il ritirare dalla Francia le forze della Nato?*

— Tutto il mondo è paese. Anche in America i giornalisti, quando si vedono bocciata una domanda, tentano di ripresentarla sotto un'altra forma. Ma anche per questa domanda io non posso rispondere che *no comment*.

E' stato chiesto infine a Truman se una migliorata situazione italiana potrebbe provocare una revisione dell'attuale quota di immigrazione negli Stati Uniti.

— Io lo spero con tutto il cuore — ha detto l'ex-presidente. Ed ha aggiunto: «In fondo tutti, in America, sono ben disposti verso un incremento dell'immigrazione italiana. Ciò perché noi apprezziamo il lavoro e il contributo che i vostri connazionali hanno dato e continuano a dare alla prosperità degli Stati Uniti. E' naturale, quindi, che io sia favorevole a più amichevoli rapporti fra tutte le nazioni del mondo. Vorrei che ricordaste ch'ero io il presidente degli Stati Uniti quando fu costituita l'Onu».

Terminata la conferenza-stampa, Truman insieme al giudice Samuel J. Rosenman e alle rispettive mogli, si è recato in gita a Sorrento. Nel pomeriggio di domani, l'*Independence* salperà per Genova e posdomani sarà a Cannes.

Crescenzo Guarino

L'andamento demografico da gennaio a marzo

Roma, 3 giugno.

In base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali all'Istituto Centrale di Statistica sull'andamento demografico del Paese risulta che, durante il periodo gennaio-marzo 1958, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 232.322 con un aumento di 227 rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-marzo dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato di 18,9 contro 19,0 del 1957. Sempre nello stesso periodo il numero complessivo dei morti è stato di 138.141 con un aumento di 9332 rispetto al 1957; il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari a 11,2 contro 10,5 del 1957.

In conseguenza di questo andamento, nel periodo gennaio-marzo 1958 l'incremento naturale della popolazione, cioè la eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 94.191 con una diminuzione di 9095 rispetto all'eccedenza registrata nello stesso periodo dell'anno precedente. Il saggio di incremento naturale è risultato di 7,7 per mille abitanti contro 8,5 del 1957.

Immutata in giugno-luglio la scala mobile agricola

Roma, 3 giugno.

La commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura, presi in esame i dati ufficiali del costo della vita, comunicati dall'Istituto centrale di statistica, relativi al bimestre marzo-aprile 1958, ha rilevato che non si sono registrate variazioni tali da comportare un aumento di scala mobile. Pertanto per il bimestre giugno-luglio 1958 non dovrà essere apportata ai salari agricoli alcuna variazione di scala mobile.

Due anni a un elettore che voleva votare due volte

Bologna, 3 giugno.

Per «direttissima» è stato processato stamane alla 1ª Sezione del nostro Tribunale penale, il colono Rocco Carbone di 25 anni, nativo di Salerno ma residente a Pianoro, arrestato il 25 scorso per violazione della legge elettorale.

Il Carbone riuscì a votare la mattina del 25 maggio col certificato elettorale del fratello Antonio, essendosi reso garante della sua identità uno degli addetti al seggio. La sera dello stesso giorno egli ritornò alla medesima sezione elettorale pretendendo di votare questa volta sotto il suo vero nome. Riconosciuto dal presidente del seggio, veniva arrestato dai carabinieri di servizio. Il Carbone è stato condannato dal Tribunale a due anni di reclusione e a 70 mila lire di multa.

Si prepara alle nozze


La signorina Maria Luisa Garoppo, che ha la gamba destra ancora ingessata, fotografata durante una breve passeggiata nel pomeriggio di ieri a Casale

La tabaccaia sconfitta in "Sfida al campione" continua a farsi pubblicità

Maria Luisa Garoppo sposerà tra poco un ufficiale medico del C.A.R. di Casale

Con una gamba ingessata per un piccolo incidente prepara in casa il corredo per le nozze

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 3 giugno.

La signorina Maria Luisa Garoppo, dopo la rapida e sfortunata apparizione a «Sfida al campione», avrebbe deciso di sposarsi. I maligni dicono che questa sia una nuova mossa pubblicitaria della simpatica tabaccaia di Casale per ritornare sull'onda della popolarità; la notizia del prossimo matrimonio ci è però stata confermata dall'interessata, che tuttavia intende celebrare le nozze in assoluto segreto, all'incirca come voleva la sua collega di «Lascia o raddoppia» Paola Bolognani, che è riuscita a sposarsi alla presenza di poche decine di fotografi e giornalisti.

«Non voglio pubblicità — ci ha detto la signorina Garoppo — perché il matrimonio è una cosa seria. In questi ultimi tempi quasi non sono più uscita di casa: i giorni del telequiz sono lontani e non desidero che rimanere la tabaccaia dei soldatini del Car». In verità da oltre venti giorni Maria Luisa Garoppo, si limita a scendere le scale che dalla camera da letto portano in negozio e a compiere qualche passo fuori casa appoggiandosi ad un bastone.

Un brutto incidente l'ha costretta all'immobilità quasi completa: attraversando la via Fratelli Costa a Casale, la signorina Garoppo ha infilato il piede destro in un chiusino non perfettamente fissato e si è prodotta una distorsione alla caviglia. Ora ha l'arto ingessato sin sotto il ginocchio e soltanto sabato prossimo la fasciatura le verrà tolta. L'incidente non ha però lasciato gravi conseguenze sul morale della giovane tabaccaia, che continua a salutare con larghi cenni della mano le reclute che passano davanti al suo negozio, con la garbata disinvoltura delle persone sfiorate dalla celebrità.

Ma veniamo al promesso sposo. «E' un medico — ha ammesso la Garoppo dopo una breve schermaglia tutta femminile per eludere le nostre prime domande. Poi ha aggiunto che attualmente è ufficiale presso il Car di Casale, dove l'ha conosciuto, e che ha 28 anni. A questo punto non mancava che il nome e la simpatica tabaccaia, resasi conto che si trattava ormai di un segreto di Pulcinella, si è alfine arresa: si chiama Emanuele Rinarelli ed è di Monza».

«Dopo il matrimonio ci stabiliremo a Monza nella casa della nonna di mio marito ed Emanuele inizierà la sua carriera di medico: in un primo tempo come generico, poi si specializzerà in pediatria».

«Quindi non avrà nemmeno motivo di essere gelosa», abbiamo osservato.

«Dei bambini no, ma potrei esserlo delle mamme».

La data delle nozze non è stata ancora fissata: l'ufficiale vorrebbe anticiparla al massimo, entro luglio e perciò spera nel permesso speciale del suo colonnello: se non otterrà il permesso dovrà attendere dopo il 22 agosto, giorno in cui sarà posto in congedo. Ma le nozze dovrebbero svolgersi in segreto, senza pubblicazioni e possibilmente nel tardo pomeriggio in una chiesa nei dintorni di Casale.

Per il futuro della sua vita matrimoniale Maria Luisa Garoppo ha un solo preciso programma: essere una buona moglie ed avere tanti figli. «Lui preferisce le bambine, io i bambini, — ci ha confessato la tabaccaia, — ma credo che non litigheremo per questo».

Come abbiamo detto, non sono in pochi a dubitare che veramente la signorina Garoppo stia per sposarsi; nemmeno la madre della giovane ne è convinta. La buona donna, mentre la figlia scivolava precipitosamente di confidenza in confidenza, scuoteva la testa e alzava le braccia al cielo come a voler dire «ma cosa mi tocca mai di sentire. Non crederò che Maria Luisa si è sposata se non quando lo vedrò scritto sul suo libretto di matrimonio».

b. m.

Ferito un vigile del fuoco

Cento milioni di danni nell'incendio d'un lanificio

Prato, 3 giugno.

Un violentissimo incendio si è sviluppato nel pomeriggio di oggi in via Lido Gori nel lanificio di proprietà di Vasco Melani e Argante Gori. I danni, in attesa di una precisa valutazione ufficiale, si fanno ascendere a circa cento milioni. Un vigile del fuoco è rimasto ferito. Danni sensibili alle pareti esterne, li ha riportati anche una casa attigua al lanificio, una parte del quale minaccia di crollare.

Verso le quindici e trenta, gli operai addetti alle macchine sono stati messi in allarme da una certa quantità di fumo che usciva dal magazzino dove erano ammassate parecchie decine di quintali di materie prime tessili. Entrati immediatamente nello stanzone, gli operai si sono trovati dinanzi a un vero e proprio braciere: il fuoco aveva attaccato il materiale e dilagava rapidamente. Sul posto sono accorsi poco dopo con cinque autopompe i vigili del fuoco di Prato e di Firenze, che hanno iniziato il lavoro di spegnimento.

Intanto i finestroni interni del vasto magazzino, causa il forte calore, andavano in frantumi. Quindi cominciava a crollare il tetto. Lingue di fuoco altissime si innalzavano verso il cielo mentre i vigili inondavano di tonnellate di acqua il magazzino. Verso sera i vigili del fuoco avevano ragione dell'incendio: uno di essi, Mario Mazzeto, di ventidue anni, da Castiglion del Lago, è stato medicato all'ospedale per ferite alle mani.

Un pensionato malato di nervi si precipita dal decimo piano

Tragico suicidio a Milano - L'uomo, di 72 anni, s'è lanciato dal ballatoio d'un centralissimo grattacielo

Milano, 3 giugno.

Un pensionato si è tolta la vita gettandosi dal decimo piano di un moderno grattacielo di corso Monforte 36, nei pressi del Palazzo della Prefettura. Verso le 16,30, l'urlo agghiacciante di una domestica faceva accorrere numerose persone e agenti di polizia nel cortile interno dell'elegante «Torre Monforte», una costruzione di circa ottanta metri, che sorge in uno dei quartieri più aristocratici di Milano: a terra, orribilmente sfracellato, giaceva il cadavere di un uomo. Un funzionario di polizia, dopo le constatazioni di legge e gli accertamenti eseguiti da un medico, iniziava le prime indagini che portavano all'identificazione del suicida: si tratta del settantaduenne Giuseppe Crossignani, abitante in via Correnti 5, un pensionato da anni sofferente per una malattia nervosa.

Dall'inchiesta è emerso che nelle prime ore del pomeriggio l'uomo era uscito di casa: poco dopo uno dei custodi del grattacielo lo vedeva entrare in uno degli ascensori che portano all'ultimo terrazzo panoramico della «torre», frequentato da coppiette di innamorati e turisti. Giuseppe Crossignani si era fermato per qualche istante sul terrazzino, poi aveva cominciato a ridiscendere le scale, giungendo così sul ballatoio di servizio del decimo piano.

Qui il pensionato, che indossava un completo grigio, ed aveva in testa un panama nocciola, aveva scambiato qualche parola con il domestico di un inquilino: quindi, rimasto solo, si era levato scarpe e giacca deponendole accuratamente a terra. Un attimo dopo l'uomo, scavalcata la ringhiera in ferro, si lanciava nel vuoto finendo nel sottostante cortile. L'ombra del corpo che si abbatteva al suolo e il tonfo, richiamavano l'attenzione della cameriera che dava l'allarme: ma ogni soccorso risultava vano.

Incontro per i licenziati dello stabilimento Ceretti

Verbania, 3 giugno.

Nella sede dell'Unione Industriale di Verbania ha avuto luogo oggi un incontro tra i rappresentanti della direzione dello stabilimento industriale Pietro Maria Ceretti di Villadossola, la commissione interna della fabbrica ed i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali. La riunione è avvenuta in seguito alla richiesta del licenziamento di 400 operai, e 44 impiegati.

Il dott. Armando Ceretti ha illustrato le ragioni che hanno costretto la ditta a prendere una così dolorosa decisione ed ha precisato che al punto in cui erano giunte le cose non rimanevano che due soluzioni: o la chiusura dello stabilimento o il ridimensionamento dell'azienda attraverso la riduzione del personale.

I rappresentanti sindacali hanno chiesto la sospensione del provvedimento per almeno un mese per poter interessare il governo e portare la questione all'apertura della nuova Camera. Il dott. Ceretti ha fatto presente l'assoluta impossibilità di accedere a tale richiesta. E' però previsto un nuovo incontro che è stato fissato per lunedì prossimo.

I deputati di Roma ed i senatori della Campania

Roma, 3 giugno.

L'Ufficio centrale circoscrizionale per il XIX Collegio elettorale di Roma ha proclamato eletti deputati i seguenti candidati che hanno ottenuto le cifre elettorali più elevate, nei limiti dei seggi attribuiti a ciascuna lista:

PCI — Togliatti Palmiro 168.952; D'Onofrio Edoardo 35 mila 971; Ingrao Pietro 33.820; Natoli Aldo 30.966; Nannuzzi Otello 28.490; Compagnoni Angelo 24.541; Minio Enrico 22 mila 751; Cinciari Maria Lisa 22.582; Silvestri Renzo 22.561. Primo dei non eletti: Cianca Claudio 19.691.

PSI — Nenni Pietro 65.466; Lizzadri Oreste 24.295; Venturini Aldo 17.507; Vecchietti Tullio 16.488; Fabbri Riccardo 7 mila 570.

Primo dei non eletti: Comandini Federico 7104.

PLI — Bozzi Aldo 19.575.

Primo dei non eletti: D'Andrea Ugo 9606.

PRI-radicali — Pacciardi Randolfo 11.066.

Primo dei non eletti: Comandini Ludovico 9785.

DC — Andreotti Giulio 227 mila 007; Bonomi Paolo 151 mila 897; Folchi Alberto 63.262; Pennacchini Erminio 59.113; Fanelli Augusto Cesare 57.592; Badaloni Maria 51.190; Quintieri Renato 50.188; Storti Bruno 45.969; Iozzelli Attilio 45.040; Dominedò Francesco Maria 43 mila 059; Cervone Vittorio 43 mila 333; Villa Ruggero 41 mila 774; Penazzato Dino 41.685; Simonacci Marcello 36.820; Germani Pietro 35.035.

Primo dei non eletti: Negroni Zaccaria 34.585.

PNM — Covelli Alfredo 15 mila 352.

Primo dei non eletti: Cantalupo Roberto 11.875.

PSDI — Saragat Giuseppe 12 mila 337.

Primo dei non eletti: Zagari Mario 8147.

PMP — Lauro Achille 30.761. Primo dei non eletti: Messe Giovanni 18.661.

MSI — Almirante Giorgio 48 mila 928; Michelini Arturo 40 mila 490; Caradonna Giulio 35 mila 857; Romualdi Pino 23.473.

Primo dei non eletti: De Marsanich Augusto 21.215.

Ecco i senatori dei Collegi della Campania proclamati dal presidente di Sezione della Corte d'Appello, dr. Di Lauro, di Napoli:

DC — Bosco Giacinto (coll. Piedimonte d'Alife-Sessa) voti 47.974, perc. 42,86; Focaccia Basilio (coll. Sala Consilina-Vallo Della Lucania) voti 51.093, percentuale 42,30; Lepore Antonio (coll. Cerreto Sannita) voti 44 mila 568, perc. 34,96; Lombardi Pietro (coll. Caserta) voti 38 mila 995, perc. 37,94; Monaldi Vincenzo (coll. Napoli I) voti 54.836, perc. 36,81; Jervolino A. Raffaele (coll. Nola) voti 40.664 perc. 35,52; Criscuoli Gabriele (coll. Sant'Angelo Lombardi) voti 37.698, perc. 38,40; Pucci Raffaele (coll. Nocera Inferiore) voti 40.017, perc. 33,11; Gava Silvio (coll. Castellammare di Stabia) voti 36.767, perc. 34,19; Riccio Mario (coll. Napoli II) voti 33.520, perc. 27,64.

Primo dei non eletti: Indelli Vincenzo (coll. Eboli) percentuale 32,51.

MSI — Franza Enea (coll. Benevento-Ariano Irpino) voti 14.528, perc. 12,66.

Primo dei non eletti: Fasciani Rocco (coll. Nocera Inferiore) perc. 9,14.

PCI — Sereni Emilio (coll. Torre del Greco) voti 29.113, perc. 30,54; Palermo Mario (coll. Napoli VI) voti 36.536, perc. 26,93; Bertoli Giovanni (coll. Napoli V) voti 26.495, percentuale 25,93; Cecchi Pasquale (coll. Castellammare di Stabia) voti 23.006 perc. 21,30; Valenzi Maurizio (coll. Napoli I) voti 31.647, perc. 21,24.

Primo dei non eletti: Villani Vittorino (coll. Benevento Ariano) perc. 11,08.

PMP — Fiorentino Gaetano (coll. Napoli III) voti 36.396, perc. 27,27; Greco Ludovico (coll. Napoli IV) voti 28.420; perc. 27,27; D'Albora Amedeo (coll. Napoli II) voti 26.337, percentuale 27,43.

Primo dei non eletti: Lauro Achille (coll. Castellammare) perc. 26,36.

PSI — Iodice Generoso (coll. Santa Maria Capua Vetere-Aversa) voti 17.050, perc. 15,03; Sansone Luigi Renato (coll. Afragola) voti 15.349, percentuale 14,06.

Primo dei non eletti: Preziosi Costantino (Avellino) voti 15.654, perc. 13,86.

La rapina di via Osoppo venne tentata quattro volte

Dichiarazioni di uno degli arrestati al giudice istruttore - Il processo forse a fine estate

Milano, 3 giugno.

Prima che il colpo di via Osoppo andasse a segno, i 7 banditi, ora assicurati alla giustizia, avevano tentato la grossa rapina altre quattro volte: due fallite e due rinviate. Questo particolare è emerso dagli atti depositati dal giudice istruttore che ha proceduto all'interrogatorio dei numerosi imputati.

Il racconto più dettagliato dell'impresa è stato fornito da Luciano De Maria che partecipò a quasi tutte le rapine della gang: il bandito ha precisato che il primo tentativo in via Osoppo, fatto il 15 gennaio, fu sventato all'ultimo momento dalla presenza di una camionetta della polizia. Luciano De Maria ha inoltre raccontato al magistrato di essere uscito dal carcere di San Vittore nell'agosto 1956 e pochi mesi dopo con l'aiuto di conoscenti riuscì a trovare un lavoro di rappresentante: ma il guadagno era sempre stato irrisorio, per cui preferì tornare a frequentare gli ambienti della malavita.

Nella primavera del 1957, conobbe Enrico Cesaroni, il gangster tuttora in libertà e con lui cominciò ad organizzare la banda che doveva poi operare indisturbata per tanti mesi in città e provincia spingendosi fino a Torino. I preparativi per il colpo di via Osoppo si susseguirono a ritmo incessante, quando Ugo Ciappina, riferì ai compagni di aver scoperto la via obbligata che il furgone della Banca Popolare di Milano percorreva ogni giorno per consegnare i valori alle varie filiali. Il processo per la rapina di via Osoppo è previsto per la fine dell'estate.

Il sanguinoso fatto di Ovada

Chiesto il rinvio a giudizio all'aggressore della cameriera

Alessandria, 3 giugno.

Il Procuratore della Repubblica dott. Prosio con sua requisitoria depositata stamane ha chiesto al giudice istruttore di voler rinviare l'operaio Giuseppe Arata di 29 anni da Ovada — detenuto alle nostre carceri — responsabile di tentato omicidio. Si attende ora la decisione del magistrato.

Come si ricorderà, la sera dell'8 dicembre scorso la giovane domestica Carla Lanza di 26 anni da Ovada, era stata aggredita nella sua camera da uno sconosciuto che l'aveva selvaggiamente percossa. Riportava gravissime ferite per cui rimaneva degente all'ospedale per parecchio tempo tra la vita e la morte. Ora si è ristabilita ma in seguito alla paurosa avventura ha perso quasi totalmente l'uso di un occhio.

Le indagini condotte dai carabinieri permettevano di identificare l'autore dell'aggressione nell'Arata il quale avrebbe percosso la Lanza soltanto perché la giovane, che era stata fidanzata con lui, si era mesi prima rifiutata di continuare la relazione. Il giovane ha sempre sostenuto la propria innocenza ma troppi sono gli elementi emersi a suo carico ed inoltre non ha saputo fornire un alibi attendibile sul modo nel quale aveva trascorso il suo tempo la sera dell'aggressione.

Riunione italo-svizzera pel traforo del Gr. S. Bernardo

Roma, 3 giugno.

Domenica prossima avrà luogo ad Aosta un incontro tra i rappresentanti delle delegazioni italiane e quelle svizzere del Cantone di Losanna e del Vallese, per stabilire le ultime modalità per l'inizio dei lavori del traforo del Gran San Bernardo.

Al convegno, che segue la firma della convenzione avvenuta la scorsa settimana a Berna, saranno presenti, il presidente della Regione della Val d'Aosta, i rappresentanti della città di Torino e della Camera di Commercio, oltre ad altre autorità piemontesi.

La Svizzera sarà rappresentata dai presidenti delle due delegazioni cantonali. Il ritmo con il quale procedono le ultime modalità permette ormai di stabilire che i primi lavori di perforazione possano avere inizio prima del periodo invernale e questo tecnicamente è molto importante in quanto si vengono a stabilire i cantieri-base, che possono poi raggiungere il massimo rendimento con la prossima primavera.

Assolto il panettiere accusato d'aver turbato le elezioni

Genova, 3 giugno.

Stamane è stato celebrato il processo per direttissima a carico del panettiere Vittorio Tiso, di 33 anni, imputato di avere aggredito il presidente di un seggio elettorale nel corso delle recenti elezioni politiche. Secondo l'accusa Vittorio Tiso — la sera di domenica 25 maggio alle ore 22 — si presentava accompagnato dal fratello Enrico e dalla moglie di questi al seggio elettorale n. 234 sito nella scuola «Generale Cantore» di piazza Galileo Ferraris.

Il Tiso in effetti aveva già votato nel primo pomeriggio, ma dopo una cenetta in famiglia si era offerto di accompagnare il fratello e la cognata, che non avevano ancora votato, al seggio elettorale. Il presidente del seggio, prof. Virgilio Gaddo, di 52 anni, faceva presente al panettiere che le operazioni di voto per la giornata di domenica erano terminate: i suoi congiunti dovevano quindi presentarsi l'indomani mattina lunedì.

L'imputato, protestava dicendo che il termine scadeva alle 22 e che a tale ora mancavano ancora cinque minuti. Il presidente faceva intervenire la forza pubblica. Il Tiso rinnovava le proteste, si ribellava e veniva arrestato. La denuncia contro di lui era di «aver tentato di costringere un pubblico ufficiale a fare atto contrario al proprio ufficio», di resistenza a pubblico ufficiale, di turbamento di operazioni elettorali e di ubriachezza molesta.

Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a quattro mesi di reclusione e 15 giorni di arresto. Il Tribunale ha assolto il panettiere per insufficienza di prove, condannandolo a cinque giorni di arresto per il solo reato di turbativa di operazioni elettorali e ordinandone la immediata scarcerazione.

Una donna si avvelena preoccupata per lo sfratto

Biella, 3 giugno.

Rattristata dal pensiero di un imminente sfratto, la casalinga Santina Medici, di 38 anni, domiciliata nel rione Chiavazza, ha tentato stamani di togliersi la vita ingoiando parecchie pastiglie velenose.

La donna deve la sua salvezza a un manovale giunto per aiutare a sgombrare l'alloggio, il quale l'ha soccorsa.

Ragazza ferita in strada da tre donne per gelosia

La vittima è una contadina di Montjovet - Aggredita perché era stata vista parlare con il marito di una delle assalitrici

Aosta, 3 giugno.

Una sanguinosa aggressione, dovuta a motivi di gelosia è stata compiuta da tre donne ai danni di una giovane contadina di Montjovet, sospettata di avere una relazione con il marito di una delle assalitrici. Il fatto, che è avvenuto a Montjovet, piccolo borgo, ai piedi dell'aspra salita che conduce a Saint Vincent, non è ancora del tutto chiarito e continuano pertanto le indagini da parte dell'autorità inquirente.

Ieri sera i carabinieri venivano informati che nel paese di Montjovet la ventiseienne Stella Treves era stata aggredita e ferita da tre donne, nel corso di un violento alterco. Subito i militi si portavano sul posto e constatavano che la Treves, la quale già aveva ricevuto le cure di un medico, presentava quattro ferite alla schiena prodotte da arnese con punta e taglio (presumibilmente un coltello) e due ferite alla regione occipitale destra. Fortunatamente si trattava di lesioni superficiali, che lo stesso sanitario aveva giudicato guaribili in una decina di giorni.

I carabinieri aprivano l'inchiesta, interrogando sia l'aggredita che le tre donne sospettate d'averla assalita, Silvia Vita in Mariani, di 38 anni, la cognata di questa Rosa Bonuccelli, di 35 anni, e la nipote Franca Mariani, di 16 anni, tutte da Carrara e residenti a Montjovet. Le versioni fornite dalle due parti sono contrastanti e per questo rimangono ai carabinieri molti punti da chiarire: tuttavia le tre feritrici sono state denunciate all'autorità giudiziaria per lesioni gravi.

Il movente di questo sanguinoso episodio sarebbe la gelosia, ma non si sa se giustificata o se si tratti invece di un equivoco. Sembra che ieri sera la Treves si fosse fermata a parlare col marito della Silvia Vita, l'operaio Mario Mariani, incontrato per caso in una viuzza del paese. Una conversazione, secondo la Treves, del tutto innocente, ma che tale non è stata giudicata dalla moglie del Mariani. Difatti, chiamata la cognata e la nipote, la donna si metteva in strada alla ricerca della Treves, che nel frattempo, lasciato il Mariani, era avviata verso casa. Le tre donne riuscivano a fermarla in un viottolo e quindi aveva inizio la zuffa conclusasi con il ferimento.

Le tre donne — interrogate — hanno negato di aver usato il coltello.

Madre di sette figli s'uccide per la miseria

Napoli, 3 giugno.

Un pietoso dramma della miseria è accaduto a S. Giovanni a Teduccio. Una madre di sette figli e in attesa d'un altro bimbo, ha posto fine ai suoi giorni ingerendo della soda caustica.

La suicida, Flora Palma di 42 anni, ha attuato il tragico gesto nella propria abitazione mentre il marito Gennaro Di Prisco — disoccupato da tempo — e i figlioli erano immersi nel sonno. Il Di Prisco ha dichiarato che sua moglie da diverso tempo manifestava uno stato di sconforto e di abbattimento dovuto alle misere condizioni della loro famiglia.

Giovane di Asti arrestato mentre si nasconde a Genova

Genova, 3 giugno.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto un giovane impiegato piemontese colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Asti. Si tratta del ventottenne Giovanni Binello, fu Ercole, residente ad Asti in via Agliano 4, ricercato per appropriazione indebita di cinque milioni ai danni dell'ammasso grano di Montegrosso di Asti, che egli gestiva.

Il Binello era fuggito da Asti tempo fa nascondendosi a Genova in un appartamento di salita Oregina 3. I carabinieri del nucleo, saputo della sua presenza in città, questa sera alle 19,30 lo hanno rintracciato in un negozio di via Porta Soprana, mentre stava acquistando delle cartoline illustrate.

ULTIME NOTIZIE

Al congresso dei comunisti bulgari a Sofia

Kruscev in un violento discorso attacca il "revisionismo,, di Tito

Il capo sovietico accusa Belgrado di essere un "cavallo di Troia,, degli imperialisti e giustifica l'espulsione della Jugoslavia dal Cominform nel '48

(Nostro servizio particolare) Sofia, 3 giugno.

Prendendo inaspettatamente la parola al settimo Congresso del partito comunista bulgaro, il Primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha sferrato oggi un nuovo violento attacco alla Jugoslavia e al presidente Tito. Il suo intervento, inatteso ma evidentemente preparato, si è risolto in un discorso durato due ore. Tre anni fa, in questo stesso giorno, Kruscev lasciava Belgrado dopo avere concluso con la Jugoslavia un accordo col quale egli si impegnava a rispettare il principio della «coesistenza pacifica tra i popoli, al disopra di qualsiasi divergenza ideologica»; oggi Kruscev ha condannato il partito comunista jugoslavo per il suo «revisionismo» ed ha accusato i dirigenti di Belgrado di avere diviso e danneggiato il movimento internazionale operaio.

Il *premier* sovietico ha dedicato gran parte del suo discorso a criticare le tendenze revisioniste contenute nel programma della Lega comunista jugoslava quale è stato approvato nel recente congresso di Lubiana e l'attività scismatica dei dirigenti di Belgrado; inoltre ha rimproverato a Tito, con un'asprezza di linguaggio forse mai usata prima d'ora, talune «inesatte posizioni di principio», come la pretesa che nel corso degli ultimi anni la teoria marxista-leninista abbia seguito una evoluzione. «I capi di Belgrado — ha gridato a questo punto Kruscev, alterato in viso — vogliono ignorare l'esperienza degli altri Paesi socialisti, come dei partiti comunisti ed operai per quanto riguarda l'edificazione del socialismo».

Kruscev ha quindi giustificato l'espulsione della Jugoslavia dal Cominform nel 1948, ha accusato Belgrado di essere un «cavallo di Troia» degli imperialisti ed ha avuto parole di acerba rampogna per lo stesso Tito, che egli ha messo in guardia dall'accettare gli aiuti americani. «Non voglio offendere nessuno — ha detto il Primo ministro russo — ma non posso fare a meno di chiedermi ciò che si chiedono tutti i comunisti onesti ovunque si trovino: perché mai i dirigenti imperialisti, i quali sono ansiosi di cancellare i Paesi socialisti dalla faccia della terra ed eliminare il movimento comunista, finanziano allo stesso tempo un Paese socialista offrendogli prestiti a lunga scadenza e bocconi gratuiti? Nessuno crederà mai che vi sieno due forme di socialismo nel mondo, uno che la reazione mondiale detesta ed uno accettabile agli imperialisti al punto da offrirgli aiuto e appoggio».

Dopo la morte di Stalin, ha continuato Kruscev, la Russia ha cercato di stabilire normali relazioni con Belgrado. «Ma il fardello del passato si dimostrò troppo pesante — ha continuato il *premier* sovietico — perché i capi jugoslavi potessero dimenticarlo, ed essi hanno finito col non poter rivedere la loro posizione fallace e tornare a quella del marxismo-leninismo. I *leaders* jugoslavi, anche dopo la normalizzazione delle relazioni, hanno persistito nei loro pronunciamenti antisovietici ed hanno attaccato il campo socialista ed i partiti comunisti fratelli. Durante gli avvenimenti ungheresi essi causarono il maggior danno alla causa socialista con le loro dichiarazioni e le loro azioni».

Il fatto che l'attacco contro Tito sia stato sferrato da Kruscev in Bulgaria è significativo. I comunisti bulgari furono in passato, e sono tuttora, i più tenaci avversari della Jugoslavia, a danno della quale hanno persino avanzato rivendicazioni territoriali. Parlando contro Tito proprio a Sofia, il capo sovietico si è schierato apertamente dalla parte dei bulgari nella loro disputa con Belgrado smentendo le voci — diffusesi soprattutto a Varsavia — secondo cui Kruscev negli ultimi tempi si sarebbe pronunciato contro la campagna anti-jugoslava.

t. r.

Belgrado protesta con l'URSS per la sospensione dei crediti

Belgrado, 3 giugno.

Il ministro degli Esteri di Belgrado, Kocia Popovic, ha consegnato stamane all'ambasciatore sovietico Ivan Zamcevsky una nota di protesta per la decisione del Cremlino di sospendere gli aiuti finanziari ed economici accordati nel 1956. Il governo jugoslavo informa quello russo che chiederà un indennizzo per i danni subiti con la sospensione dei crediti, dato che l'operazione era stata concordata con la firma di un regolare accordo. Poiché la Russia ha dichiarato la sua inadempienza, essa dovrà risarcire. Si tratta di un credito del valore di 285 milioni di dollari (170 miliardi di lire) ripartiti in cinque anni: la somma, parte in denaro e parte in macchinari, avrebbe dovuto servire a realizzare taluni progetti industriali in Jugoslavia. «Se l'Unione Sovietica non recede dal suo punto di vista — conclude la nota — la Jugoslavia sarà costretta a chiedere un adeguato risarcimento per i danni patiti».

La nota di protesta denuncia la rottura dell'accordo e chiede l'indennizzo, ma non chiarisce con quale mezzo il governo jugoslavo intende obbligare gli inadempienti.

Oggi intanto, mentre Kruscev pronunciava a Sofia il suo violento discorso, Tito inviava al «Premier» sovietico una cordiale risposta al messaggio di auguri che il capo del Cremlino gli aveva fatto pervenire in occasione del suo 66° compleanno.

Il Primo Ministro russo in Bulgaria



Kruscev a Sofia per il congresso del partito comunista bulgaro. Nella foto, Kruscev con il segretario del p. c. bulgaro, Todor Shivkov (a sinistra) e con il Primo ministro bulgaro Anton Yugov (a destra) al suo arrivo all'aeroporto (Tel.)

Nessuno si è salvato nell'orribile sciagura

Quarantacinque morti nello schianto di un aereo civile sui monti del Messico

La catastrofe di notte nella bufera - Tra le vittime una coppia di sposi in viaggio di nozze, due scienziati americani ed un industriale il cui padre perì in un altro incidente aviatorio

(Nostro servizio particolare) Città di Messico, 3 giugno.

Un aereo di tipo «Constellation» della aviolinea messicana, con a bordo 38 passeggeri e sette uomini di equipaggio, è precipitato ieri sera sulle pendici del Monte San Augustin, circa venti chilometri dalla città di Guadalajara.

Nessuno si è salvato. Tra le 45 vittime figurano i professori Townsend Cromwell e Bill Shinoda, membri dell'«Istituto di Oceanografia Scripps» di La Jolla, in California.

I resti dell'apparecchio sono stati avvistati da altri aerei, levatisi in volo per ricerche, quando il ritardo del «Constellation» è apparso allarmante. Squadre di soccorso hanno poi raggiunto, con una faticosa marcia, l'impervio luogo della sciagura.

Il «Constellation», proveniente da Tijuana, aveva fatto scalo a Guadalajara, ripartendone alle 22,07 (ora locale) diretto a Città di Messico. Gli ultimi segnali venivano captati alle 22,17.

Pilota dell'apparecchio era il capitano Alfonso Ceona, di 47 anni, di Città di Messico. Il console degli Stati Uniti a Guadalajara ha reso noto stasera che a bordo del «Constellation» precipitato si trovavano quattordici cittadini americani.

Impossibile precisare per ora le cause della terribile sciagura. Una commissione d'inchiesta si recherà quanto prima sul luogo dell'incidente per svolgere un'indagine.

Risulta che la torre di controllo di Guadalajara aveva perduto ad un certo momento il contatto con l'aereo, che era partito nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche e venti impetuosi. Il «Constellation» si è schiantato contro il fianco della montagna «El Gallito», nel comune di San Augustin; al momento del disastro cadeva una fitta pioggia e la montagna era avvolta da nubi. Dopo avere urtato il fianco della montagna, l'aereo si è incendiato. L'elenco delle vittime non è ancora stato reso noto; si è potuto però accertare che tra i passeggeri vi erano anche una coppia di sposi in viaggio di nozze e un industriale il cui padre morì in un incidente aereo a Dallas, nel Texas.

m. i.

L'industria Krupp vende macchinari alla Russia

Mosca, 3 giugno.

L'agenzia russa di notizie «Tass» ha reso noto che il direttore generale dell'industria tedesca Krupp, Berthold Beitz, ha annunciato la conclusione di un accordo per l'ammontare di cinquanta milioni di marchi (7 miliardi e mezzo di lire) tra il gruppo Krupp e l'Unione Sovietica.

Berthold Beitz ha trascorso oltre una settimana nell'Urss ed ha visitato impianti metallurgici e per la costruzione di macchine a Mosca, Leningrado e Zaporozhe.

Egli ha dichiarato che la Krupp fornirà all'Urss macchinari per la produzione di fibre artificiali; spera di concludere altri contratti in futuro. Il gruppo Krupp intenderebbe vendere all'Urss impianti per cementifici.

Un'inchiesta dell'Onu sul ristagno economico

New York, 3 giugno.

La relazione economica mondiale delle Nazioni Unite, per il 1957, la prima parte della quale è stata pubblicata oggi, ritiene che sia ancora prematuro prevedere fino a qual punto l'attuale recessione possa svilupparsi o quanto possa durare, ma esclude, tuttavia, che debba assumere le dimensioni della depressione prebellica. Secondo la rassegna, un declino di proporzioni così gravi è del tutto inconcepibile sul piano sociale, politico ed economico, e la fiducia, creata da un decennio di sviluppo economico, è rimasta invariata. La rassegna avverte tuttavia che l'attuale recessione americana non sarà così breve e così blanda come quelle del 1948-49 e 1953-54.

Il declino della produzione industriale e l'aumento della disoccupazione hanno già superato i livelli delle due precedenti recessioni. Mentre per qualche tempo in molti settori dell'industria è stata sviluppata una capacità di produzione eccedente il fabbisogno, i piani produttivi per le spese per impianti ed attrezzature sono stati significativamente ridotti. Tenendo presente il tempo necessario perché i piani si concretino, i pieni effetti di queste riduzioni non si faranno sentire, secondo la rassegna, fino al 1959.

Sempre secondo gli economisti dell'Onu, l'inflazione non costituisce più un pericolo passeggero ed è divenuta una minaccia permanente alla stabilità. Misure generalizzate per limitare l'aumento dei prezzi possono avere successo, ma provocherebbero il rallentamento dell'attività economica. La rassegna nota che benché la disoccupazione negli Stati Uniti abbia raggiunto, quest'anno, la punta massima del dopoguerra, e sia aumentata anche in molti Paesi dell'Europa occidentale, l'influsso di precedenti timori inflazionistici rimane ancora un fattore fondamentale nella determinazione della politica economica.

Aiuti degli Stati Uniti per l'attività dell'Euratom

Bonn, 3 giugno.

Nei prossimi giorni verrà pubblicato ufficialmente il testo di un accordo stipulato tra gli Stati Uniti e l'Euratom, cioè la Comunità dei sei Paesi europei per la ricerca e lo sfruttamento pacifico dell'energia atomica. Il trattato, che avrà la durata di 10 anni, prevede larghi aiuti americani. I sei Paesi dell'Euratom (Italia, Germania Occidentale, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) potranno costruire otto reattori di tipo americano con un potenziale complessivo di un milione di kwh.; inoltre gli Stati Uniti offrono agli europei un credito di 135 milioni di dollari, a condizioni particolarmente favorevoli, forse al tasso di interesse del 4 per cento.

Gli Stati Uniti garantiscono altresì la fornitura di materiali combustibili e fissili, per una durata di 20 anni, e concedono per 5 anni una dotazione annua di due milioni di dollari. Il trattato prevede anche una stretta cooperazione fra scienziati e tecnici americani ed europei sul piano delle ricerche scientifiche pure e applicate.

L'Austria è invasa da monete false da 5 scellini

Vienna, 3 giugno.

Secondo quanto rileva oggi il quotidiano viennese *Kurier*, l'Austria sarebbe letteralmente invasa da un gran numero di monete false da 5 scellini (125 lire) ed i servizi di sicurezza austriaci, collegati con l'Interpol e con varie banche, starebbero svolgendo attive indagini.

La presenza di queste monete false è stata segnalata in tutta la regione austriaca, il che lascia supporre che il loro numero di circolazione sia piuttosto elevato; inoltre le monete sono così bene falsificate da rendere difficile l'accertamento della differenza.

Le autorità austriache si sono rivolte all'Interpol perché ritengono che la zecca clandestina si trovi fuori del confine del paese. Poiché il materiale usato è quello della zecca ufficiale, si presume che il costo della moneta falsa sia tutt'altro che basso e che il guadagno dei contraffattori risieda nella grande quantità di monete messe in circolazione.

E' diminuito nel 1958 il numero dei matrimoni

Roma, 3 giugno.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-marzo 1958 è stato di 83.478, con una diminuzione di 5.723 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Lanciato con successo un supermissile "Atlas,,

La prova si è svolta sulla distanza di mille km. - Una volta a punto il razzo intercontinentale potrà compiere 10 mila km.

Cape Canaveral, 3 giugno.

Un missile intercontinentale del tipo «Atlas» è stato lanciato oggi da Cape Canaveral (Florida) nel quadro (secondo quanto è stato annunciato dall'Aeronautica americana) di un normale programma sperimentale. La partenza del missile dalla piattaforma di lancio è stata perfetta e la prova ha avuto positivo risultato tecnico.

Si tratta dell'ottavo collaudo del missile Atlas. La prova odierna è avvenuta sulla distanza volutamente ridotta di un migliaio di chilometri. L'Atlas, che non è stato ancora sperimentato in tutta la sua potenza, è costruito per raggiungere un obiettivo lontano oltre 10 mila chilometri ed è il più potente missile balistico americano. Una volta a punto definitivamente sarà in grado di trasportare una bomba atomica e di compiere il volo dall'America alla Russia in meno di mezz'ora. Costituirà l'arma principale per la difesa dell'Occidente.

Un altro interessante esperimento si è svolto oggi in una zona desertica dell'America centrale con un missile Redstone, che ha compiuto circa 400 km. E' il primo esperimento sulla terraferma con un Redstone. Le precedenti prove si erano svolte sull'Atlantico, con lancio da Cape Canaveral.

L'Osservatorio astrofisico smithsoniano di Cambridge, nel Massachusetts, ha reso noto che l'«Explorer III», il secondo satellite dell'esercito americano, perde quota di circa 24 chilometri al giorno e si disintegrerà verso la fine di questo mese. Lanciato il 26 marzo, il satellite aveva un apogeo (punto massimo dell'orbita) di 2785 chilometri il quale si è ora ridotto di circa la metà. Il punto più basso dell'orbita, o perigeo, che decresce in modo più lento, è sceso da 187 a 176 chilometri.

L'«Explorer III» impiega attualmente 101 minuti a compiere la sua orbita attorno alla Terra. Tale periodo si va riducendo di circa quindici secondi al giorno. Quando esso avrà raggiunto la durata di novanta minuti, vorrà dire che la «luna artificiale» ha ancora soltanto pochi giorni di vita.

Il lancio dell'«Explorer III» avvenne in modo imperfetto. Continuano invece a ruotare regolarmente intorno alla Terra gli altri due satelliti americani, il «Vanguard» e l'«Explorer I», insieme con lo «Sputnik III» russo.

Il Dipartimento americano della Difesa ha annunciato oggi di aver ordinato la produzione in serie dei missili balistici «Jupiter» e «Thor», il cui raggio d'azione è di 2400 km. Entro il prossimo dicembre, il primo squadrone dotato di missili «Thor» verrà inviato in Gran Bretagna.

Conclusi dagli Stati Uniti gli scoppi nucleari subacquei

Honolulu, 3 giugno.

Con l'esperimento effettuato nella mattinata di venerdì scorso e denominato «operazione Sycamore» è terminato il ciclo delle tre esplosioni nucleari subacquee in programma per quest'anno al largo dell'atollo di Eniwetok, nell'Oceano Pacifico. Si ritiene che alla «operazione Sycamore» abbiano assistito i dodici esponenti militari dell'alleanza atlantica, fra cui un generale italiano, invitati dal governo di Washington.

ULTIME DI CRONACA

Offre ospitalità ad un amico e va a svaligiargli l'alloggio

Il ventenne Francesco Ferrara, nativo di Caserta e abitante a Torino in via Guido Reni 62, l'altra sera aveva incontrato un amico d'infanzia, Giuseppe Mallulo di 21 anni, domiciliato in strada Bertolla 3. Non si rivedevano da anni, si fecero un mucchio di feste. Il Mallulo invitò l'amico a cena in casa sua, dove gli presentò la giovane moglie. Più tardi, il Ferrara decise di rincasare: l'anfitrione, vedendolo un po' alticcio, si offerse di ospitarlo anche per la notte. L'amico accettò, si sdraiò su un divano e si addormentò immediatamente.

Ieri mattina, al risveglio, cercò il Mallulo per ringraziarlo. Ma la moglie gli disse che aveva dovuto uscire di buonora per motivi di lavoro. Quando il Ferrara mise piede nella stanza in cui abita, ebbe un tuffo al cuore: qualcuno l'aveva letteralmente svaligiata. Spariti lenzuola, biancheria, indumenti, un orologio e un anello d'oro, nonché 25 mila lire in contanti.

Il giovane andò a denunciare il furto al commissariato di San Secondo. Il maresciallo Costantini con un paio di agenti, si recò nell'abitazione del Mallulo. Questo ultimo non era in casa, ma in un angolo il sottufficiale scorse un involto che lo insospettì. Pregò la moglie del Mallulo di mostrargli il contenuto del fagotto, e saltò fuori la roba del Ferrara. Mentre quest'ultimo dormiva, l'amico gli aveva sfilato le chiavi dalla tasca ed era andato a saccheggiargli l'alloggio. Dopo averla nascosta si era allontanato fiutando il pericolo di essere arrestato.

Suora travolta da una moto mentre attraversa corso Lecce

Ieri pomeriggio alle ore 14,30, Suor Ildefonsa di trentaquattro anni, dell'Istituto del S. Natale che ha sede al n. 161 di corso Francia, stava attraversando il corso Lecce per portarsi alla fermata dell'autobus. Un motociclista, l'operaio trentaduenne Zorilio Biason, residente a Beinasco in via Roma 4, la travolse scagliandola a terra. Anche l'investitore ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del Maria Vittoria, che li hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

— Il ventiquattrenne Vincenzo La Spisa, guardia di P.S. nel battaglione Mobile, percorreva ieri pomeriggio in motocicletta corso Orbassano. All'incrocio di corso Rosselli è andato a sbattere contro una macchina ferma. Nella caduta ha urtato violentemente la testa sull'asfalto. All'ospedale Mauriziano i medici lo hanno fatto ricoverare in osservazione.

— Mentre stava rincasando a bordo del proprio ciclomotore, l'operaio Vittorio Fornasio, di 54 anni, abitante in via delle Maddalene 30, è andato a sbattere contro la parte posteriore di una auto in sosta, di proprietà del signor Edoardo Boggio, di 48 anni, abitante in via Bologna 137.

Il Fornasio è caduto malamente a terra e ha riportato la frattura della mandibola e contusioni varie; trasportato all'ospedale Maria Adelaide, è stato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni. L'incidente è accaduto ieri sera alle 20 in via Bologna angolo via Cimarosa.

Furti d'auto — L'Automobile Club segnala i seguenti furti: «Aurelia» TO 213969; «600» TO 257189; «600» TO 176879; «multipla» TO 206264. Ritrovata la «1100» TO 165662, priva di cinque ruote.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Domarchi

Lo annunciano con profondo dolore: la figlia Marisa col marito Mario Bo-sarato e la piccola Silvia, la sorella Agnese col marito Giovanni Petiti e lo zio Giovanni Garello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 partendo da via Vibò 48.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I nipoti: Anna, Angela e Walter Monteverde piangono la dipartita del caro zio

Francesco

L'Impresa Prono e Dipendenti prendono viva parte al dolore del geom. Guido Zenone per la morte del papà

Cav. Antonio Zenone

Gli Inquilini della casa di via Salv. Farina 6 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Antonio Zenone

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Angeleri ved. Battaglia

Ne dànno l'annuncio: le figlie Francesca e Rosina; fratello, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 4 corr. alle ore 16 da corso Reg. Margherita 200.
Non lutto ma preghiere.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava l'anima del

Cav. Ambrogio Moro

Maresciallo Maggiore degli Alpini, a riposo

Ne dànno l'annuncio: la moglie, i figli Franca e Carlo e parenti tutti.
I funerali saranno alle ore 11,30 del 4 giugno dal corso Moncalieri 215.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bedino n. Ratti

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Luigi, la sorella Pina, parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La S. p. A. Unione Subalpina di Assicurazioni, Torino, partecipa con vivissimo rammarico l'immatura scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Valentino Arangio-Ruiz

suo apprezzatissimo consigliere di amministrazione per molti anni.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione si associano all'immenso dolore della famiglia.
Torino, 3 giugno 1958.

Cristianamente si è spenta

Orsola Maiocco ved. Depanis

Lo annunciano addolorati i figli Giuseppe, Domenico, Emma (Africa), nuore, genero, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi ore 10 in Scurzolengo d'Asti.

Piero, Marisa, Robertino Viola piangono la cara Nonna.

Dopo breve malattia cristianamente è mancata

Cecilia Lucia Rua ved. Villa

Ne dànno il triste annuncio: il figlio Natale colla moglie Alba Mongiliardi e figlio Gianfranco; il nipote Giancarlo e la nuora Adele Frigerio ved. Villa e parenti tutti.
I funerali giovedì 5 corr. ore 10,30 dall'ospedale S. Giovanni, vecchia sede (via S. Massimo 24).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Felicita Barberis ved. Chiadò-Viret

La piangono il figlio Gianni, le sorelle Maria col marito Oreste Bianco, Prospera, i cugini Gabriella, Paolo e Anna, cognata, nipoti e parenti tutti.
Funerali oggi, mercoledì, ore 16 da via Po 7.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Monticone

anni 83

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie, i figli Giuseppe e Lina e parenti tutti.
I funerali mercoledì 4 corr. alle 16 partendo da corso Principe Oddone 42.

Il 2 corrente è cristianamente spirata

Rosa Del Mastro Artioli

Ne dànno l'annunzio: il marito Paolo Del Mastro; la figlia Amalia Luisa con il marito Franco Prino e bimbi Paolo e Franca; i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
Funerali, senza fiori, alle ore 14,30 del 4 giugno partendo da via Salbertrand 1.
La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Gattinara.

Prendono parte al lutto la cognata Jolanda Spadaccata ed i nipoti Ugo, Mimì e Pepi Bingi, Pucci ed Attilio Candiani.

Paola e Mario Prina partecipano con dolore la scomparsa della cara

Rosetta Del Mastro

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, prof. Luigi de Litala, i Magistrati e Funzionari tutti partecipano vivissimamente al grande dolore che ha colpito S. E. dr. Paolo Del Mastro, Primo Presidente della Corte d'Appello di Brescia, per la perdita della nobile diletta consorte

DONNA

Rosa Del Mastro Artioli

Magistrati e Funzionari di Cancelleria della Corte d'Appello di Brescia prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il Primo Presidente dott. Paolo Del Mastro per la improvvisa scomparsa dell'adorata consorte

DONNA

Rosa Del Mastro Artioli

Brescia, 3 giugno 1958.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Brescia partecipa con profonda commozione al grande dolore il Primo Presidente della Corte d'Appello di Brescia S. E. Dr. Paolo Del Mastro per la morte della moglie signora

Rosa Artioli in Del Mastro

Brescia, 4 giugno 1958.

Ernesto, Valeria e Piera Casasia si uniscono con antico affetto all'immenso dolore degli amici Del Mastro per la perdita della cara impareggiabile

Rosetta

Edilia e Luisa Chirletti piangono, coi cari amici Del Mastro e Prino, la perdita della loro indimenticabile

Rosetta

Le famiglie Molenda-Russo e Lagostena partecipano al grave lutto.

Valeria e Maria Cellino
Renza e Elo Laguzzi
Carlo e Jeanne Scotti
Franca Scotti
Vincenzo e Lidia Simondi con Adriana e Marisa
Mario e Olga Tedeschi
Mario e Ninetta Verona
addoloratissimi partecipano al grave lutto che ha colpito i cari amici Paolo e Pucci.

La famiglia Tarditi partecipa commossa al grave dolore.

I Collaboratori della Farmacia Tesoriera si associano al lutto della dottoressa Amalia Luisa Del Mastro per la perdita della

Mamma

La S. p. A. Zambelli partecipa al lutto del proprio Amministratore Unico dott. Franco Prino per la perdita della signora

Rosa Del Mastro

Si associano al lutto della famiglia per la dipartita della signora

Rosa Del Mastro

gli amici:
Luisa Asan
Anna Maria ed Enrico Arnaldi di Balme
Rosita ed Ettore Balbi
Matilde Grazia Bersezio Codevilla e Vittorio Bersezio
avv. Galliano Biancato e consorte
Luigia, Elsa e Adriano Bolleta
Fedora e Quirico Carando
Delfina e Vittorio Cergnier
Irma e Lalla Ferraris
Maria, Eugenia ed Angelo Ferrati
Bice ed Ettore Fortini
famiglie Gabotti
Arturo Gadda
Alberta ed Emilio Germano
Luisa e Paolo Icardi
Maria e Giacomo La Marca
Metella e Nanela Marcarone
Stefano Mallinverni
Enrichetta e Carlo Martina
Rosita e Bernardo Merlo
Licia e Alarico Mongardi
Umberto Muggia
Margherita e Alberto Pagge
Olga Pescarini
Elsa e Luigi Picchetto
Nene e Gino Prato
Clara e Antonino Prestamburgo
Anna e Luigi Racugno
Cristina e Vittorio Roccavilla
Margherita ed Attilio Rossi
Lilia e dott. Giovanni Rustan
Ena e dott. Raffaello Schiazzano
Violante, Emilio e Rosy Sebrero
Rosa Maria Taglioni
Rosetta e Mario Tricerri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Angelino

Ne dànno il triste annuncio: i figli: Pina; Remo con la moglie Lina Rosso e il piccolo Enrico; Iride con il marito Piero Scanavino; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 5 giugno alle ore 8,45 da corso Vercelli n. 104. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Masi.
Un particolare ringraziamento ai proff. Cattaneo e De Paoli, ai dottori, suore, infermieri e alla cara signorina Rosetta Evoli per le assidue cure.
Non fiori ma opere di bene.
Torino, 4 giugno 1958.

Orfeo Pianelli e Domenico Traversa con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Angelino.

Impiegati e Maestranze della Ditta Pianelli & Traversa partecipano al lutto del sig. Remo Angelino per la dipartita del suo Papà.

Piero Pera e famiglia partecipano al dolore della famiglia Angelino.

Dopo una vita intensa di lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Benasso

d'anni 80

Ne dànno il triste annuncio: la figlia Rosella col marito Giovanni Dante Babiano e figli Alpina, Amalia, Felice e consorte; la nuora Amalia Cavagnero e figlio Giovannino con la consorte ed i piccoli; nipoti, cugini, parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cocconato giovedì 5 corr. alle ore 17.
Cocconato, 3 giugno 1958.

Tragicamente periva il

Dott. Pietro Gianasso

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Lea Coggiola con i figli Maria, Andrea, Michele, Cristina, Renza e Giuseppina; i fratelli; la cognata e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 17 in Bra.
Brescia - Bra, 4 giugno 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Mei (Peru)

La moglie e parenti tutti dànno il doloroso annuncio.
I funerali oggi 4 corr. ore 14.30 da via Vernasio 43.

Dopo lunghe sofferenze, con sereno coraggio sopportate, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Pietro Sobrero

di anni 79

Lo annunciano con profondo dolore: il figlio Attilio con la moglie Annamaria Bonelli; gli adorati nipoti Margherita e Pietro; il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma sarà benedetta alle ore 14 di giovedì 5 corrente presso l'abitazione di Torino, via Vittorio Amedeo II, 16. Indi sarà trasportata a Casale Monferrato, dove alle ore 16,30 avranno luogo i funerali, partendo da piazza XXV Aprile.
Si prega di non inviare fiori.
Un ringraziamento particolare al prof. Luigi Migliardi e al dr. Ottavio Savio per le amorevoli cure prestate.

Gli amici della S.I.T.A.V. di Saint Vincent partecipano affettuosamente al lutto che ha colpito il cav. rag. Attilio Sobrero per la perdita del Padre.

Personale e Collaboratori dell'Agenzia Generale di Torino de La Fondiaria si stringono con affetto intorno al titolare dell'agenzia sig. cav. rag. Attilio Sobrero colpito da grave lutto per la perdita dell'amatissimo padre sig.

Pietro Sobrero

La Direzione Generale e l'Ispettore principale di Direzione cav. rag. Guido Janin della Compagnia di Assicurazione del Gruppo La Fondiaria, partecipano al dolore del proprio agente generale di Torino sig. cav. rag. Attilio Sobrero per la dolorosa perdita del padre sig.

Pietro Sobrero

Il Gruppo Aziendale Agenti de La Fondiaria prende parte al dolore del suo fiduciario regionale per il Piemonte sig. cav. rag. Attilio Sobrero per la dolorosa perdita del padre sig.

Pietro Sobrero

Firenze, 3 giugno 1958.

L'Associazione Nazionale Agenti di Assicurazione si associa al dolore del proprio presidente regionale per il Piemonte sig. cav. rag. Attilio Sobrero colpito da grave lutto nella perdita del padre sig.

Pietro Sobrero

Firenze, 3 giugno 1958.

L'Associazione Regionale Agenti di Assicurazione si unisce al dolore del proprio presidente sig. cav. rag. Attilio Sobrero per la perdita del padre sig.

Pietro Sobrero

Il dott. Michele Biella e Maggiorino Gros-Pietro prendono viva parte al dolore del collega ed amico cav. rag. Attilio Sobrero per la perdita del padre

Pietro Sobrero

Partecipano al dolore del cav. rag. Attilio Sobrero per la scomparsa del

Papà

gli amici:
dott. Luigi Bellei
rag. Bruno Massimello
Giovanni Fornara
Attilio Gentili
avv. Domenico Ajma
prof. Giacomo, dott. Laerte Croce.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Sobrero

gli amici: Assetto, Gatti, Migliardi, Morini, Schneider-Chiapasco.

Con i Conforti religiosi è mancata serenamente

Rina Amprimo ved. Richetto

La piangono i figli Teresita, Carlo con la moglie Anna Genelli; gli adorati nipotini Renzo e Paola, la sorella Emilia ved. Navaceno e famiglia; i parenti ed amici tutti.
La cara Salma sarà benedetta mercoledì alle ore 14,30 in via Amerigo Vespucci 51; seguiranno i funerali a Bussoleno alle ore 15,30.
Non fiori ma' opere di bene.

Le famiglie Marcocco e Ameglio prendono parte al dolore per la perdita della signora

Caterina Richetto

Partecipano affettuosamente al dolore dell'ing. Carlo Richetto per la scomparsa della sua adorata Mamma gli amici della Stet, Stipel, Telve, Timo: Almici, Brusone, Ceredi, Ferotti, Cicu, Costa, Corà, Farello, Fioretta, Fusina, Galimberti, Gessa, Ghiglione, Gigli, Incisa, Loly, Luchino, Maffei, Manno, Morano, Nordio, Oglietti, Pivano, Ponti, Priuli, Quirico, Rolla, Romoli, Sartorio, Somenda, Vazzari, Varalda, Zironi.

Piera e Lalla piangono con Teresita e con Carlo la loro adorata Mamma.

Mario Salassa e famiglia partecipa al lutto della famiglia Richetto.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Amministrativa, il Chirurgo Primario, gli Aiuti, gli Assistenti, le Impiegate, le Suore ed il Personale tutto dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Regina Maria Adelaide, partecipano al lutto del consigliere conte Carlo Passerin d'Entrèves per la morte della consorte

CONTESSA

Paola Passerin d'Entrèves nata Ferrero di Palazzo e d'Ormea

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria partecipano con profondo cordoglio al dolore del consigliere conte dr. Carlo Passerin d'Entrèves per la scomparsa della sua consorte

CONTESSA

Paola Passerin d'Entrèves nata Ferrero di Palazzo e d'Ormea

Ha chiuso la sua vita di lavoro e di amore per la famiglia, raggiungendo dopo pochi mesi la sua adorata compagna

Isacco Cabib

Addolorati, ne dànno il triste annuncio, i figli, le nuore, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Per espresso desiderio del caro estinto, non fiori, ma opere di bene per Erez Israel.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 giugno, alle ore 16, partendo da via Podgora 2, per il Cimitero israelitico.
Genova, 3 giugno 1958.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maggiora

Pensionato S.A.T.T.I.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora (Venezuela), la mamma, fratelli e rispettive famiglie, parenti tutti.
I funerali oggi 4 giugno ore 14,30 da via Casalborgone 19. La cara Salma proseguirà per Reffrancore.

Le famiglie Miglietta, Fontana commosse per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro indimenticabile

Pierino Miglietta

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.
La Santa Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Sant'Alfonso, via Cibrario, 25 giugno, ore 8.

Dopo una esistenza interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Angelo Ancora

Dànno il triste annunzio: la moglie Maria Albanese; i figli: Iole col marito ing. Ennio Chiatante e figli Angela, Paola, Nicola e Carlo; Dora col marito avv. Saverio Sticchi e figli Ernesto, Giatti e Angelo; Bice; ing. Felice con la moglie Lucia Gal e figli Angelo e Paolo; dott. Luigi; i fratelli ing. Paolo, Vincenzina, dott. Felice presidente sezione onorario Corte dei Conti; generale ing. Vincenzo, Lucia e Bettina; cognati, nipoti e parenti tutti.
Galatina (Lecce), 3 giugno '58.
Un particolare ringraziamento rivolge la famiglia grata ai professori Chiaudano e Moracchini, ai loro Aiuti e Assistenti, a Suor Lidia e Personale reparto ospedaliero che si sono tutti prodigati fino al massimo limite.

Si associano al dolore di Felice per la scomparsa del papà

Comm. Angelo Ancora

gli amici fraterni:
Pucci e Renzo Chiaffrino
Edi e Mario Fenoli
Clara e Cesare Bebetti
Lilia e Antonio Strero
Dina e Ettore Viganò
Dora Orlandi
Enrica e Edo Rava.

Partecipano al dolore di Felice per la perdita del papà

Comm. Angelo Ancora

gli amici:
Barovero
Casalis
Dagliotti
Ferrero
Lorenzoni
Morchio
Tarchetti
Zanino.

Impiegati ed Operai della Ditta Ing. Felice Ancora - Impianti Termici, partecipano vivamente al dolore del proprio titolare per la perdita del

Padre

Circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi è serenamente mancata l'anima buona e generosa dell'

Avv. Giuseppe Riccio

Lo piangono straziati da un dolore inconsolabile che trova conforto solo nella Fede la mamma Maria Serena, la moglie Letizia Vignola, la figlia Silvana col marito Giorgio Codebò, gli suoceri Maria e Francesco Vignola, i cognati Domichelis, Vignola e Ravera con le rispettive famiglie, gli zii, gli adorati nipoti, i cugini ed i parenti tutti; gli affezionatissimi collaboratori d'ufficio Luciano Binelli e Laura Lamargese.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Cagna 2, per la Parrocchiale di S. Lorenzo. Indi la Cara Salma sarà trasportata a Balzola per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Prende viva parte al dolore della famiglia Lidia Codebò e famiglia.

Profondamente colpiti dall'immatura perdita partecipano al dolore della famiglia gli amici fraterni:
Lucy e Giuseppe Verdelini
Marisa ed Alfredo Rey
Luciana e Guido Rey
Carla e Luigi Ferraris
Ines ed Alberto Frova
Adriana ed Umberto Cerati
Angelina e Lodovico Armani
Adele e Giorgio Giorgi
Anna Maria ed Augusto Piesa
Gemma ed Andrea Cirallieri
la famiglia Binelli.

Il 2 giugno corr. spirava in Torino il

N. H.

Col. Pietro Bianchetti

A funerali avvenuti ne dànno partecipazione:
la vedova Elisa Bianchetti;
i figli ten. colonn. Antonio e consorte;
geom. Mario;
Ugo;
la sorella Angiolina ved. Marcacio con la nuora Emilia Brenta ved. dell'avv. Corrado Marcacio;
i fratelli avv. Guido;
avv. Angelo;
la cognata Elisa Putti Panitti ved. del gen. Ernesto Bianchetti;
i cugini Vandagna;
e parenti tutti.
La Salma venne tumulata a S. Giorgio Canavese nella tomba di famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Segretario e tutto il Personale della Società Torinese per le Corse di Cavalli si associa al dolore del suo presidente avv. Guido Bianchetti e della famiglia per la scomparsa del fratello

Colonnello d'Artiglieria

Pietro Bianchetti

Partecipano al lutto:
Rosamaria e Paolo Cassano
famiglia Reneglio
prof. Giorgio Rigotti.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare serenità munito dei Conforti religiosi, è mancato il

Dottor Corrado Borzino

Lo piangono straziati: il babbo Gualtiero; la mamma Ida Pirinoli; la sorella Laura; gli zii Pirinoli e Borzino, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Roccavione (Cuneo) giovedì 5 alle ore 10,30.
Non fiori ma preghiere ed opere di bene.
Torino, piazza Carlina 13. Roccavione, via Aime 11.

Partecipano addolorati gli amici:
famiglia Albasia
Cesarina Comanducci
famiglia Gallenga
Emma, Guglielmo, Bruno Gierdanengo e rispettive famiglie
famiglia Romano.

La famiglia Davico di Chervensod prende viva parte al lutto della famiglia Borzino per l'immatura scomparsa del carissimo

Corrado

Maria Rolla prende viva parte al dolore del comm. Bruno Ventavoli per la perdita della mamma signora

Teresa Parlanti ved. Ventavoli

Le famiglie Piglia prendono viva parte al dolore del comm. Bruno Ventavoli per la perdita della mamma

Teresa Parlanti ved. Ventavoli

Con i conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Pietro Elia

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli:
Giuseppe con la consorte Gina Neda ed i figli Mario e Cecilia,
Bernarda Cavaglià con la consorte Rosina,
Franchino ed i figli Giacinta e Beppe;
cognate, cugini, parenti e amici.
I funerali avranno luogo giovedì ore 9 partendo da strada del Salino 51.

A brevissima distanza dalla figlia Maria è spirata

Caterina Marchetti ved. De Lutti

Ne dànno il tristissimo annuncio: la figlia Eugenia col marito dott. Emilio Fantini e figlia Silvia; il genero ing. Umberto Jona e figlia Milena; cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 4 corr. alle ore 16 da via Domodossola 7.
La presente serve di ringraziamento.

FRA POCHI GIORNI SU TUTTE LE STRADE D'ITALIA

SEGNALI LUMINOSI per BICI CICLOMOTORI E CARRI AGRICOLI

Dopo la pubblicazione della Legge 24 gennaio 1958, n. 101, recante norme per i freni e le segnalazioni acustiche e visive dei velocipedi e per la segnalazione notturna dei veicoli a trazione animale, si attende, da un giorno all'altro, la pubblicazione del regolamento di attuazione, regolamento che è contenuto in un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per i Lavori Pubblici di concerto con quello per i Trasporti.

Si tratta, in definitiva, di un insieme di norme di dettaglio che mirano a chiarire ed a spiegare la portata di quelle di cui alla citata legge numero 101, nel senso che esse contengono, con appropriata terminologia tecnica, la definizione e le caratteristiche dei dispositivi di segnalazione da impiegare, nonché le modalità di applicazione.

Gli Organi ministeriali responsabili, sollecitati dal dinamismo che distingue il ministro Togni, e consapevoli dell'importanza del provvedimento, tanto atteso dalla pubblica opinione e invocato dagli utenti della strada, hanno già predisposto il complesso delle norme regolamentari, sotto la sapiente e saggia guida del Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero dei LL.PP. avv. Roheersen, e si sono trovati pienamente concordi sulla delicatezza della materia e sulla necessità che tali norme siano al più presto emanate, avvicinandosi col prossimo 5 giugno 1958 il termine di tre mesi stabilito nella Legge.

E' da ritenere per certo che in questi prossimi giorni tale regolamento sarà pubblicato.

Sarà un altro titolo di merito che dev'essere attribuito alla solerzia del ministro Togni che, con alto senso realistico, ha voluto dare prova dell'importanza che egli annette al problema della circolazione. Con siffatte norme viene affrontata una delle cause più frequenti degli incidenti che funestano la vita odierna e insanguinano le nostre strade con un crescendo davvero pauroso.

Eloquente, anche se triste, è il linguaggio delle statistiche: durante il decorso anno 1956 sono stati accertati 21.196 incidenti nei quali sono risultati coinvolti velocipedi, con 1155 morti e 17.627 feriti; durante lo stesso anno sono stati registrati 5862 incidenti nei quali sono risultati coinvolti micromotori, con 376 morti e 7349 feriti.

E' un grido di allarme, che non poteva ulteriormente rimanere senza ascolto. Cause determinanti: mancata individuazione del veicolo per assenza di dispositivi o insufficienza di essi!

Comprensibile, dunque, la ansia e l'attesa di una norma che ovviasse a tali gravi deficienze, e più comprensibile quella con la quale si attende l'entrata in vigore di essa. Quante vite saranno risparmiate, lo dirà la statistica degli anni prossimi. Per ora non si registra che un aumento del 16% delle sciagure stradali!

Ma siamo certi che questa provvidenziale legge porrà un argine al dilagare delle disgrazie ed apporterà una nota di maggiore sicurezza alla circolazione di questi delicati veicoli.

Le norme regolamentari che gli organi competenti hanno elaborato sono le seguenti:

CAPO I
Velocipedi

ART. 1 - Segnalazioni acustiche dei velocipedi. — Il campanello dei velocipedi deve essere di intensità tale da fornire una segnalazione utile almeno a 30 m. di distanza.

ART. 2 - Segnalazioni visive a sorgente di luce propria dei velocipedi. — La luce anteriore dei velocipedi consiste in un fanale a luce bianca o gialla, ad alimentazione elettrica, posto ad una altezza compresa tra un minimo di 40 cm. ed un massimo di 100 cm. ed orientato in guisa che l'asse ottico incontri il terreno antistante il velocipede a non oltre metri 10.

La luce emessa deve dare un illuminamento, misurato su uno schermo verticale a 10 metri avanti al fanale, maggiore o eguale a 2 lux nel punto corrispondente alla proiezione sullo schermo del centro del fanale e su una linea orizzontale passante per detto punto per una estensione di 1 metro a destra e di 3 metro a sinistra di esso; in nessun punto dello schermo situato a cm. 60 al di sopra di detta orizzontale l'illuminamento deve superare 3 lux.

La luce di posizione posteriore rossa, ad alimentazione elettrica, deve trovarsi sul piano di simmetria del velocipede, ad altezza da terra compresa entro 35 e 60 cm., comunque non al di sotto del dispositivo a luce riflessa di cui al successivo articolo 3, avere il fascio luminoso diretto verso l'indietro, con l'asse orizzontale e contenuto nel suddetto piano di simmetria.

La visibilità verso l'indietro deve essere assicurata entro un campo di ± 15° in verticale e di ± 45° in orizzontale.

L'intensità della luce emessa non deve essere inferiore a 0,05 candele entro un campo di ± 10° in verticale e di ± 10° in orizzontale.

Le lampadine del fanale anteriore e della luce di posizione posteriore debbono essere alimentate in parallelo, la prima a 6 volt, la seconda a 12 volt. Gli attacchi delle due lampade debbono essere diversi.

ART. 3 - Segnalazioni visive a luce riflessa dei velocipedi. — Il dispositivo posteriore a luce riflessa rossa posteriore dei velocipedi deve corrispondere alle caratteristiche di cui alla tabella allegata vistata dai Ministri proponenti e deve essere posto sul parafango, ad una altezza compresa tra 35 e 60 cm. dal terreno, misurati rispettivamente tra il bordo inferiore ed il terreno e tra il bordo superiore e il terreno. Il dispositivo deve essere di forma tale che possa essere iscritto in un rettangolo avente lati in rapporto non superiore a 2. Inoltre il rapporto tra l'area del detto rettangolo e l'area riflettente non deve essere superiore a 2.

I quattro dispositivi a luce riflessa arancione dei pedali devono essere applicati sui due fianchetti, anteriore e posteriore, di ciascun pedale, montati in modo che le superfici siano esterne al pedale stesso, perpendicolari al piano di esso di forma tale che possono essere iscritti in un rettangolo con lati le cui lunghezze siano in rapporto non superiore a 3.

CAPO II
Veicoli a trazione animale

ART. 4 - Segnalazione visiva a sorgente di luce propria dei veicoli a trazione animale. — Le segnalazioni anteriori dei veicoli a trazione animale di cui all'art. 2 lett. A della legge consistono in fanali a luce bianca visibili in avanti almeno da m. 100 di distanza.

Il fanale posteriore a luce rossa degli stessi veicoli deve essere visibile all'indietro almeno da 100 m. di distanza. Esso deve essere collocato a sinistra, ovvero al centro del veicolo sempre in posizione visibile qualunque ne sia la struttura e la conformazione del carico. Il fanale anteriore non deve proiettare luce all'indietro e quello posteriore luce in avanti.

I due fanali possono essere sostituiti da un fanale unico applicato sul lato sinistro del veicolo e proiettante luce bianca verso l'avanti e luce rossa verso l'indietro.

ART. 5 - Segnalazioni visive a luce riflessa dei veicoli a trazione animale. — Il dispositivo posteriore dei veicoli a trazione animale a luce riflessa rossa deve avere superficie riflettente non inferiore a 20 cmq. e di forma tale che possa essere iscritto in un rettangolo con lati le cui lunghezze siano in rapporto non superiore a due; inoltre il rapporto tra l'area di detto rettangolo e l'area della superficie riflettente non deve essere superiore a 2. Le caratteristiche ottiche debbono rispondere alla tabella allegata. Il dispositivo deve essere applicato nella parte posteriore del veicolo stesso, tra lo spigolo sinistro e il centro, e deve essere sempre visibile verso l'indietro qualunque siano la struttura e la posizione del veicolo e la conformazione del carico.

CAPO III
Disposizioni comuni

ART. 6 - Forme, orientamento, angolarità e superficie dei materiali riflettenti. — I dispositivi a luce riflessa devono essere montati su idoneo supporto rigido, con l'asse di riferimento orizzontale e parallelo al piano verticale longitudinale di simmetria del veicolo. Non deve esservi ostacolo alla propagazione della luce tra un dispositivo e l'occhio dell'osservatore situato nello spazio compreso a due diedri ortogonali i cui spigoli, uno orizzontale e l'altro verticale, passano per il centro della superficie riflettente con angoli rispettivamente di ± 45° e di ± 15°.

I dispositivi a luce riflessa rossa possono essere abbinati alla luce di posizione posteriore, (sempre che le superfici luminose dei due dispositivi restino separate). In tal caso, il complesso deve rispondere alle prescrizioni singole relative.

ART. 7 - Caratteristiche fotometriche. — I valori minimi di intensità luminosa, in millicandele riflesse per ogni lux di luce bianca incidente sui vari dispositivi, ed in funzione dei diversi angoli di incidenza e di divergenza devono essere quelli richiesti nella tabella allegata al presente decreto.

ART. 8 - Caratteristiche colorimetriche. — Il materiale riflettente dei dispositivi a luce rossa illuminato con luce bianca della temperatura di colore pari a 2848° (gradi assoluti).

ART. 9 - Caratteristiche di resistenza. — I materiali riflettenti devono possedere le caratteristiche di resistenza al calore, alla luce solare, alla nebbia salina, agli sbalzi termici, all'abrasione, ai solventi, in conformità alle norme vigenti per i catadiottri delle segnalazioni visive degli autoveicoli.

Il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sarà inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti della Repubblica.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

I ciclisti, i ciclomotoristi, gli utenti tutti, nel proprio e nell'altrui interesse, non frappongano ora altri indugi e abbiano premura di arredare o completare i propri veicoli con i necessari dispositivi.

Così operando saranno scongiurati sciagure e pericoli mortali.

Non si attenda la pubblicazione della Legge: questa punisce, occorre prevenire.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

GEOMETRA neo-diplomato, apporterebbe piccolo capitale impiegherebbesi presso impresa edile. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. F7818
GIOVANE serio lunga pratica controlli e campionamenti occuperebbesi presso seria ditta, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 4320, SPI, Torino. S1810
IMPIEGATA stenodattilografa pratica ufficio disposta impiegarsi seria ditta. Telefonare 485-196. G5202
MAGAZZINIERE 35enne, diplomato, pratica decennale prodotti metallurgici, meccanici, elettrici, radiotelefonici, provetto contabile e corrispondente, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. B8783
OFFRESI lavori ufficio piccola azienda orario pomeriggio. Telef. 274-847.
PERITO elettromeccanico giovane, doti organizzative, secondo impiego, [illegible]. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino.
RAGIONIERE contabilità paghe anche piccole industrie, offresi. Telef. 689-355.
RAGIONIERE ventunenne cerca qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B9780
RAGIONIERE 22enne offresi seria azienda. Scrivere cassetta 8397, SPI, Torino.
REFERENZIATISSIMA media età, colta, distinta, occuperebbe posto massima fiducia, disposta viaggiare. Cassetta 9 C, SPI, Bologna. 9014
SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa, complementista, secondo impiego, referenziata cerca seria ditta. Telefonare 562-401. S1704
SEDICENNE stenodattilografa residente Torino referenziata [illegible] impiego offresi contabilità. Telef. 282-985.
SECRETARIO officina pratico contabilità interna, sollecitazioni, acquisti lunga esperienza per miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino.
[illegible] trentacinquenne, paghe, contributi, perfetto francese impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 383-274.
SIGNORINA francese laureata in italiano, buona conoscenza inglese cerca posto adeguato periodo estivo. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. B9764
SIGNORINA più collaboratrice azienda paterna pratica tutti lavori ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 391-636.
SIGNORINA 21enne bella presenza, seria, occuperebbesi qualità di cassiera. Telefonare 672-123. M6909
STENODATTILOGRAFA complementer sedicenne, primo impiego offresi. Telefonare 252-061. S1674
STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza francese, pratica ufficio, referenziata offresi. Genre, Borgomasino 33, Torino. F6926
TRENTENNE serio colto occuperebbesi lavoro magazzino fattorino od altro. Scrivere cassetta 4320, SPI, Torino.
VENTENNE volenteroso licenza ginnasiale pratico inglese offresi. Tel. 642-150.
VENTICINQUENNE magazziniere autoricambi o aiuto contabile, licenza media, patente auto, volenteroso offresi. Referenze. Telef. 883-556. S1698

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUME geometra ottima pratica ufficio cantiere, buone referenze, impresa costruzioni. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
AZIENDA stampaggio lamiera cerca provetto capo attrezzatura esperto costruzione stampi trancia, piega, imbutitura, maschere lavorazioni medie grandi serie. Richiedesi assoluta capacità ed esperienza pluriennale. Doti massima energia per guida reparto. Si cestinano le domande non corredate di completo curriculum referenze controllabili e pretese. Scrivere cassetta 8342 SPI, Torino. [illegible]
BOIDOOL, Nizza 65, cerca ambosessi ovunque residenti avviare lavoro documenti aziendali, previo insegnamento.
CAPO officina esperissimo progettazione costruzione stampi per lamiera e attrezzature di precisione cerca importante industria. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. B9540
CERCANSI cantanti dilettanti ambosessi provino gratis. Mascaro, via Carmine 11.
CERCASI abile commessa negozio tessuti, pratica vetrine, possibilità miglioramento. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere cassetta 9296 SPI, Torino. G5178
CERCASI dattilografa libera, minimo battute 350, 20-30enne. Indicare scuola, posti occupati, durata. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. 5708
CERCASI pratica contabilità generale meccanizzata. Referenze. Scrivere cassetta 2398, SPI, Torino. M7598
CERCASI signora o signorina ottima educazione, quale dama compagnia, orario diurno, ottimo trattamento, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4232 SPI, Torino
CERCASI signorina 30enne ottima presenza indipendente, pratica negozio per seria collaborazione. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B9754
CERCO sedicenne diciottenne per ufficio zona borgo Vittoria. Telef. 293-424.
CERCO signorina pratica commercio, trattamento clientela, responsabilità, cauzione. Telef. 44-910. [illegible]
DISEGNATORE edile provetto, pratico sviluppo progetti particolari cerca studio architetti. Inviare domande specificando età e referenze a cassetta 2348 SPI, Torino
DISEGNATRICE, incisitrice provetta cercasi. Tel. 585-214, anche festivi.
DITTA importatrice importante cerca signorina 22-30enne perfetta stenodattilografa, pratica lavori ufficio. [illegible] manoscritta dettagliata a cassetta 6000 SPI, Torino. B3594
FILATURA del Piemonte cerca assistente rings; inviare offerte cassetta 4242 SPI, Torino. S0631
IMPORTANTE industria cerca per filiale Torino aiuto magazziniere, preferibilmente pratico materiali radio elettrodomestici per assunzione immediata. Curriculum manoscritto, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca signorina esperta macchine contabili Mercedes Adelectra per riporti libro giornale e partitari. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. F7490
IMPORTANTE industria nord Italia cerca ingegnere o tecnico veramente specializzato per studio e applicazione standardizzazione meccanica ed elettrica costruzione apparati elettronici. Inviare curriculum pretese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 7708
IMPORTANTE industria nord Italia cerca ingegneri pratici collaudo progetto apparecchiature telefonia alta frequenza. Possibilità eccellenti per personale veramente specializzato. Scrivere cassetta 1384 SPI, Torino. 7707
IMPORTANTE industria torinese assumerebbe impiegata 30-35enne pratica lavori ufficio, contabilità, libri paga. Inviare referenze, curriculum vitae, titoli studio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
IMPORTANTE Società industriale zona Tracera, [illegible] dirigente amministrativo, in attività di servizio presso grande azienda come direttore o vice-direttore, disposto migliorare proprio trattamento economico. Inutile presentarsi senza possesso referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 15 G, SPI, Firenze. Assicurasi massima riservatezza e discrezione. 8006
INDUSTRIA meccanica precisione 50 operai assumerebbe capo officina collaudata esperienza con cognizioni tecniche e produttive moderne. Fornire dettagliato curriculum comprendente età, posti occupati, grado istruzione professionale a cassetta 4288 SPI, Torino. S1488
ISTITUTRICE [illegible] o italiana perfettissima conoscenza una o meglio due lingue estere (spagnolo, [illegible], inglese, tedesco); referenzialissima, moralità, salute, giovane o mezza età, ottimo carattere cercasi per tre bambini 10, 9, 6 anni per lungo periodo. Scrivere cassetta 105 N. Pubblimma, Biella. 7962
MAGAZZINIERA farmaceutici qualificata cerca seria azienda. Scrivere dettagliando, cassetta 2370 SPI, Torino. M7460
ORGANIZZAZIONE privata rendita ottima tutti articoli, cerca impiegati, operai, componenti commissioni interne ecc. allidue a provvigioni Buoni-acquisti per colleghi, dipendenti. Massima riservatezza. Telef. 30-235. [illegible]
OSTETRICA esperta parto psicofisico, cerca Clinica Sant'Anna di Bari. 7979
PERFETTO francese inglese tedesco stenodattilografa pratica ufficio anche mezza giornata [illegible]. Telefonare 794-344.
PERITO agrario diplomando oppure neodiplomato desideroso formarsi buona pratica cercasi da azienda agricola Monferrato, vitto alloggio e mensile. Scrivere età votazioni riportate pretese cassetta 1003, SPI, Torino. 4650
PITTORE cerca modella. Presentarsi mattino e pomeriggio, Museo, corso Casale 66 bis. B9746

RAGIONIERE possibilmente pratico servizio vendite a credito cercasi per mansioni di responsabilità presso importante azienda commerciale. Età anni 25-35. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 1387 SPI, Torino. 7755
SEGRETARIA direzione cercasi da importante stabilimento vicinanze Torino, comodità ferrovia, richiedesi: perfetta conoscenza francese, elevata cultura, personalità, primarie referenze. Indicare età, situazione familiare, studi fatti, lingue conosciute, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 2383 SPI. Torino. M6796
STENODATTILO provetta cercasi. Altana, via Pietro Micca 21. [illegible]
STUDIO professionale cerca giovane disegnatore edile o geometra praticante. Scrivere cassetta 9317, SPI, Torino.
TAVOLA calda, cremeria prossima apertura, abbisognerebbe esperto referenziatissimo dirigente. Inutile proporre mancando provati superiori requisiti. Curriculum a cassetta 1388, SPI, Torino. 6130

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE giovane cerca [illegible] libero referenziato offresi subito. Telefonare 277-920. F7414
[illegible] pellicciaia abile, bella presenza, simpatica, offresi. Telef. 96-720.
PENSIONATO cinquantenne con bicicletta cerca lavoro fattorino pulizia guardiano anche solo mattino a ore non lavori pesanti, miti pretese, persona fiducia. Telefonare 524-573. B9750
PENSIONATO offresi anche lavoro ausiliario meccanico calzificio, magazziniere disposto [illegible]. Tel. 790-625 mattinata. S0727
PIEMONTESE 55enne pratico città patente trentennale, ottime referenze, offresi autista mezza giornata. Telef. [illegible].
SEDICENNE robusto piemontese volonteroso, due anni attività motociclista, molto avanti, cerca seria autorimessa, referenziatissimo. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. B9822
SERIA [illegible] occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta [illegible], SPI Torino. S0785
[illegible] custodisce bimbo-a [illegible] ne in villa collinare. Telef. 698-580.
SIGNORA mezza età offresi governo casa uomo solo anche fuori [illegible]. Scrivere cassetta 2396, SPI, Torino. M7584
SIGNORA occuperebbesi custodia studio medico orario visite. Scrivere cassetta 3400, SPI, Torino. M6859
SIGNORINA bella presenza pratica studio dentista offresi aiuto infermiera. Telefonare 553-078. G5188
CERCASI magliarista [illegible] pratica rettilinea 16/100. Telefonare 364-047.
CERCASI operatore praticissimo fonti automatici Strohm e Brown-Sarpe. Presentarsi Bonardo, via Precissa 14, borgo San Pietro. B9804
CERCASI pensionato pratico lavori presse tranciatura metallica. Telef. 531-032.
CERCASI per lavoro taglio svelto indipendente, disponibile ore serali. Telefonare 237-115. S1774
CERCASI saldatore tubista specializzato. Telefonare 384-820. M7551
CERCASI tuttofare a giornata disposta recarsi 3 mesi campagna 15 km. Torino. Telefonare 775-356. G5368
CERCASI tuttofare fissa disposta recarsi soggiorno estate campagna, referenze. Telefonare 85-084, ore 13-15. G5393
CERCASI tuttofare fissa pratica cucina per famiglia quattro persone con camera. Referenze. Ottimo stipendio. Telefonare 42-613. F7488
CERCO cameriera tuttofare, età 30 anni circa. Tel. 62-841. S1706
COMMESSA alimentari praticissima, referenziata, cercasi. Scrivere cassetta 6394 SPI, Torino. B9622
COMMESSA calzature e pelletteria cerca importante ditta. Cestinansi manoscritti referenze e non qualificati. Scrivere cassetta 2377, SPI, Torino. M6773
RAGAZZA 18enne cercasi fissa per aiuto lavori casalinghi. Telef. 563-916.
RISTORANTE Beccaccia Eremo cerca cameriere tuttofare. Telef. 687 601.
TUTTOFARE anziana disposta trasferirsi [illegible] estate cercasi da signora sola anziana. Telefonare 884-142. Roggiero.
TUTTOFARE, libera [illegible] stagione albergo montagna, presenza, volenterosa. Telef. 522-[illegible]. [illegible]
TUTTOFARE pratica cucina distinta famiglia cerca disposta recarsi villeggiatura. Telef. 537-889. S0007
TUTTOFARE referenziata cerca piccola famiglia retribuzione massima, purché abilissima e volenterosa. Rivolgersi portineria, via Giannone 1. G5383

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI assumiamo ovunque, vendita drapperia, laneria, seterie, biancheria, coperte, confezioni, [illegible], rateale. Valigia campionario. Tessilfida, Prato.
AZIENDA produttrice grassi olii lubrificanti [illegible] distributrice [illegible] noto motorol originale Pennsylvania, cerca [illegible] corretti rappresentanti, muniti automezzo, purché veramente introdotti [illegible] rispettivamente provincie di Torino, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti. Scrivere cassetta 50 T, SPI, Genova.
GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, esclusivamente per seguenti zone: Aosta, Torino [illegible] cerca importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria corredi e [illegible]. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie et ineccepibili referenze. SPI, cassetta 72 A, Venezia. [illegible]
INDUSTRIA essenze prodotti chimici cerca rappresentante introdotto Piemonte. Cassetta 11 C, SPI, Bologna. [illegible]
OLEIFICIO Intermoc, Oneglia, offre vantaggiose condizioni vendita olio oliva privati, comunità religiose, dettaglianti. Accettasi collaborazione persone referenziate attive; piccoli centri, anche pensionati. 7776
PIEMONTE Lombardia cerchiamo abili [illegible] lubrificanti, introdotti agricoltori, [illegible] chimiche vendita additivo brevettato per [illegible]. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. S1538
RAPPRESENTANTE 40enne comprovata introduzione migliore clientela provincia Piemonte Lombardia Liguria assumerebbe rappresentanza ramo maglierie mercerie abbigliamento. Scrivere cassetta 0315 SPI, Torino. G5212

A [illegible] rateazioni 1400, 103, familiare, 600, belvedere, autocarri 50 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 876
A reclame 1400 cabriolet, E berlina, Aurelia B 10. Telefonare [illegible].
ABBIAMO Appia prima seconda serie, [illegible] TI, elaborata e normali nuove, Giulietta, berlina seminuova, Vedette Regence seminuova, 1200 granluce, 1400 cabriolet, 103 funzionari occasioni, TV, [illegible] nuove, occasioni, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. 3363
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni Autosalone, Vinzaglio 5.
ACQUISTIAMO contanti vendiamo facilitando 1400 [illegible] 1100 ELS, camioncino 103. [illegible] B 125.000, 500 A [illegible]. Po 43. F6775
ALLA «Vera» finanziamenti autoveicoli. Autovetture nuove, occasioni. Pomba 11.
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-501, [illegible] assortimento [illegible] nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta berlina, TI, Sprint, 1900 super, Aurelia B-12, Granturismo 2500; altra baleetrata liquigas, 1400-A, 103, TV Farina, 600. Cambi, rateazioni. 5469
ISETTA ultima vendo visibile Goffredo Casalis 73, telef. 74-945. B9742
ITALCAR Commissionaria Lancia disponiamo ottime Aurelia B 10, B 22, B 12. Via Boriola 7 interno. Telefonare 42-447, 528-777. 5663
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-858. 3401
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109. 17185
METANO Agip consente economia 70 %, o raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 285-986
OCCASIONISSIMA [illegible] proprietario vende 500 C 1951, via Torricelli 4/A.
OCCASIONISSIMA 500 C come nuova, 500 A revisionata. Mirel, Graniino, Telef. 380-212. B8861
OCCASIONISSIME: Appia II, 103 seminuovo, 103 TV Pinin Farina, 500 C Belvedere, 600, Aurelia B 12. Rateazioni, S. Secondo 53. 5573
OCCASIONISSIME belvedere (1954) unico proprietario bellissima, 1100 B, 500 C, camioncino Balilla, facilitazioni. Telefonare 73-575. F7316
OTTIMA 1100 nuova 125.000, [illegible] diretta 140.000, [illegible] 60.000. Corso Vittorio 117. S0367
PRATICHE automobilistiche rapidissime da «Gillio», via Passalacqua 6. Telefono 553-975. 7167
[illegible] anticipiamo 50-70 % valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Consorto, Re Umberto 5. 437
PRIVATO causa espatrio urge vendere 600, km. 12.000. Telefonare 595-624.
PRIVATO vende a privato Fiat 600 quasi nuova. Telefonare 530-745. M6867
PRIVATO vende bellissima 500 C '53 perfetta 290.000. Telef. 265-618. M6867
PRIVATO vende Belvedere perfetta motore km. 8000, via Cesana 53. Telefono 383-008. B9826
PRIVATO vendo ottima giardinetta. Telefonare ore pasti 383-456. S0687
PRIVATO vende privato Belvedere gommatissima [illegible] nuova, [illegible]. Telefonare 555-624. B9768
PRIVATO vende 500 C '51 condizioni ottime, motore km. 4000. Tel. 20-092.
PRIVATO vende 1100 (1955) bicolore avorio tetto verde sei mesi. Tel. 392-931
PRIVATO vende 1100-103 perfetto ordine 1956 bellissima. Telefonare 20-608.
ROULOTTE vendesi prezzo conveniente. Avetta, via Medici 21, telef. 773-046.
SACAUTO, Commissionaria Fiat, autoveicoli, frigoriferi. Lunghe rateazioni. Autocarri, vetture nuove ed usate. Corso Racconigi 141, telef. 30-440. 4440
VENDESI roulotte 2 posti agibile. Rivolgersi Micozzi, via Stradella n. 217.
VENDO 500 C furgoncino perfettissimo 215.000, cambio Vespa. Telef. 670-592.
VENDO 600 da ritirare subito vernice a scelta. Telefonare 085-277. G5222
VENDO 600 sei mesi verde-avorio. Telefonare 934-636, S. Antonino.
VENDO 1400 [illegible] 1951, cambio con cilindrata minore. Telef. 361-539.
VOLKSWAGEN 1951 buono stato unico proprietario vende. Telefonare 73-303.
103 [illegible] da immatricolare elaborata Giotti vendesi cambiasi. Massena 40.
500 C ottima in tutto privato vende. Mongineoro 161, Rondini. M7544
[illegible] modificata, 500 C perfetta vende via Lera 11. G5277
600 azzurra mesi 8, km. 3500, vendo. Telefonare 566-651. F7456
600 mesi 6, grigio chiaro, vendesi. Telefonare 585-910. S1830
600 mesi sei verde chiaro vendo. Telefonare ore pasti 262-[illegible]. F7484
600 (1957), 600 (1956), 500 C Belvedere vendonsi. Autorimessa. Susa 36.
615/N come nuovo, vendo, permuto, facilitando. Corso Brescia 4. 3314
1100 '58 4000 km. 3 mesi vendesi. Telefonare 781-217 pasti. F6919
1100-1958 perfettissima, km. [illegible] pasti, grigio, tetto blu. Telefonare 58-758.
[illegible] blu, vendo, perfettissimo cedita, originale, [illegible] Telef. 610-532.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO in concessionaria esclusiva, meravigliosi modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garanzia 12 mesi. Rateazioni, permute: Parenna, Volvera 8. 4028
DAVIDSON 750 seminuova vendo [illegible] 150.000. Telefonare 692-838 ore 12-20.
N.S.U. 250 perfetta vende privato. Telefonare pasti 220-050. F7494
OCCASIONE vendo moto Gilera 150 sport, trattabile. Telef. 752-932. F6941
PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi Moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26. 6032
PRIVATO acquisterebbe da privato Motom Deluxe d'occasione. Telefonare 399-197.
PRIVATO vende Motom «Delfino» cc. 165 km. 3000. Tel. 685-589. B9778
RIVOLUZIONE negli scooters! Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 kmh, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 524-293. 2079
VENDO moto Ducati 175, accessori, km. effettivi 3000, Telefonare [illegible].
VENDO M.V. 175 S.S., Rivolgersi Lungo Nicola, Pateani 37, ore pasti presso Morelli. S0777

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI macchine scrivere, calcolo, nuove occasioni, cambi, noleggi riparazioni. Berthollet 9. M6739
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-508. [illegible]
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.
ACQUISTEREI quadri, soprammobili, serrapapiere, mobili antichi, ecc. Telefonare [illegible] (pomeriggio). S0789
APPARONE vendo ricca [illegible] barocco noce completa grande cristalliera. Telefonare 597-837 ore 13-15. F7198
ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra impero [illegible]. Telefonare 883-396. 3572
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere intarsiate 75.000, tinelli 31.000, grandi Armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO vende mobile soggiorno a letto L. 70.000 mobile letto in barocco veneziano L. 55.000. Telef. 767-746.
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819
CAMERE belle, [illegible] pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Aste. 375
[illegible] lupo pastore tedesco vendesi. Telef. 383-593 ore lavoro.
FRIGORIFERI assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Ignis, Rendy, Wery, Stice, Fiat, Sibiat, condizioni di assoluta convenienza. Grimaldi, corso Firenze 27. Telef. 273-859.
GIRADISCHI automatici, «Flipper» americani, noleggiansi al 50 %. Comm. tel. 293-777. Torino. [illegible]
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni noleggi. Caneci, San Quintino 4 bis.
MAGLIAIE! provate nuova macchina automatica Weber, Guarnero Monte Pietà [illegible]
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Verrelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 20 rate, cambi. Visitatei. Tel. 21-105.
MOBILIFICIO «Mirafiori» via Montevideo 4, Torino. Succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere, 55.000, tinelli 58.000. Facilitazioni. 5625
OCCASIONISSIMA [illegible] Chippendal [illegible], tinello completo, sedie imbottite, [illegible]. Telefonare 583-398. 3572
OCCASIONISSIMA vendesi bagno completo a cinque finestre cattedrali. Telefonare 772-151. S0730
PRIVATO vende radio Grundig valigetta giradischi, cucina forno Rex. Tel. 358-970
RIPARAZIONI, revisioni, giradischi, «flipper» eseguonsi accuratamente. Comm. telef. 293-777, Torino. 7628
SVENDO transenne vetrate 2x4. Telefonare ore pasti 54-217. B9740
TAPPEZZERIA carta acquisterebbe a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936
VENDO bellissima carrozzella neonato, ottime condizioni. Telefonare 74-301.
VENDO camera letto, soggiorno, entrata, prezzi modici, visibile ore pasti. Telefono 796-703. S0779
VENDO camera scapolo, salotto, pistamantello, radiofonografo nuovo microsolco 28.000. Telefonare [illegible]. [illegible]
40.000 camera letto massiccia, Parvero, via Cibrario 48, telef. 772-202. S3750

AGGIUSTATORE meccanico licenza tecnica buone referenze offresi. Telefonare 529-715. F7402
AGGIUSTATORE tracciatore [illegible] stampi 23enne offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. S0717
AUTISTA domestico tuttofare, solo, offresi anche fuori Torino. Telef. 660-370.
AUTISTA giovane volenteroso, patente 2° scoppio, offresi. Telef. Moncalieri 73-149.
AUTISTA licenza municipale 753 macchine piazza occuperebbesi. Tel. 756-092.
AUTISTA 3° e 3° grado con passaporto offresi presso casa signorile. Benevolo, Vitt. Amedeo 17. [illegible]
BRAVA guardarobiera occuperebbesi giornata. Telefonare 364-275. B8043
CAPO officina esperissimo lavorazione lamiera, mobili metallici, stampi attrezzature offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4324, SPI, Torino. S0701
CAPO pressa, a grosse presse idrauliche lavorazione lamiera offresi, referenze. Scrivere cassetta 9314, SPI, Torino.
COMMESSA abbigliamento 30enne, bella presenza, offresi. Scrivere cassetta 9318, SPI, Torino. G5248
CONIUGI [illegible] meccanico cercano custodia stabilimento portineria. Telefonare 353-353. S0757
CONIUGI soli cinquantenni cercano portineria. Telef. 353-937. B8961
DICIASSETTENNE volenteroso aiuto-cartaio e [illegible] offresi. Referenziato. Telefonare 551-522. G5407
DOMESTICO abilissimo, 35enne lunga esperienza, presenza, referenziato offresi. Telefonare 293-859. M6838
DONNA tuttofare referenziata offresi. Telefonare 294-005. M7612
ELETTRICISTA 19enne esente militare offresi. Telefonare [illegible]. S1802
EX carabiniere anni 38 [illegible] qualsiasi occupazione, incarichi fiducia. Telefonare 280-998. F7492
EX carabiniere 23enne offresi qualsiasi lavoro, anche notturno. Telef. 296-133.
FATTORINO praticissimo città munito Ape motofurgoncino cerca lavoro. Telefonare 529-680. B8955
FATTORINO 18enne cerca occupazione. Telef. 695-661. B8963
FONDITORE provetto età 30 anni offresi [illegible] saltuario. Scrivere cassetta 4310, SPI, Torino. S1732
FUOCHISTA patentato pratico manutenzione offresi. Telefonare 295-671.
GIOVANE 17enne volenteroso bella presenza offresi. Telef. 687-975.
INFERMIERA dieci anni servizio ospedaliero offresi assistenza privati. Tel. 83-630
MECCANICO aggiustatore esperto [illegible] offresi. Telefonare 790-077.
OFFRESI donna tuttofare presso persona sola, miti pretese, ovunque. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. S1653
OFFRESI elemento serio fattorino magazziniere fiduciario ottime referenze. Telefonare 529-719. F7400
OFFRESI magazziniere carico scarico contabilità varie, patente auto settennale 35enne. Telefonare 775-402.
ORTOFRUTTICULTORE diplomato con moglie e due bambini offresi anche custode villa, esclusa zona collinare. [illegible] cassetta 1017, SPI, Torino.
TABURETTISTA tracciatore offresi. Telefonare 285-646. B9734
TRACCIATORE [illegible] conoscenza disegno occuperebbesi ore libere. Scrivere cassetta 9320, SPI, Torino. G5253
TRENTENNE giardiniere offresi, pratico Piemonte. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. S1784
TUTTOFARE referenziata, a giornata oppure ore offresi. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. S1738
TUTTOFARE svelta offresi a ore: mattino 7-12, pomeriggio 14-19. Ottime referenze. Scriv. cassetta 2395, SPI, Torino
VENTENNE bella presenza offresi come domestico famiglia privata, ottime referenze. Scrivere cassetta 2395, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE patente 2° scoppio, 2° Diesel offresi. Telefonare 554-168.
VERNICIATORE specializzato altro [illegible] offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 71-082. S1656

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ASSUMO [illegible] praticissima alimentari per affidare gestione cauzione. Telefonare 682-184. S0728
CUOCO veramente abile, albergo montagna cerca. [illegible] estivo-invernale. Dalmotin, Claviere. [illegible]
DISEGNATORI fumettisti cercasi anche ore libere. Scrivere cassetta 9321, SPI, Torino. G5262
FACILE lavoro raccolta francobolli offresi domicilio impiegati studenti ambosessi. Possibilità immediata, buon guadagno. Scrivere Trafalgar, casella postale 180, Torino. F7242
FAMIGLIA tre persone cerca ragazza 15-16enne lavori domestici disposta recarsi villeggiatura montagna. Telefonare 779-515. F7488
GUARDIA caccia cercasi riserva vicino Fossano. Giovane energico pratico allevamento fagiani. Indicare età posti occupati situazione famiglia. Scrivere cassetta 6392, SPI, Torino. B9600
IMPORTANTE carrozzeria cerca magazziniere custode con patente, richiedesi cauzione, alloggio. Scrivere cassetta 4325, SPI, Torino. S0715
MAGLIFICIO cerca macchinista rettilineo [illegible] e esterne urgentemente. Telefonare 772-923. M7546

AD introdotti industrie officine veramente pratici [illegible] affidiamo vendita bulloneria et [illegible] accordando auto, concorso spese e buona provvigione. Referenziando con curriculum scrivere cassetta 9332, SPI, Torino. G5381
CALZATURIFICIO lombardo affiderebbe rappresentanza calzature donna per Torino, buona provvigione. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. B9808
CELIBE, esente servizio militare, provvisto auto, magazzino, offresi ufficio o rappresentanza anche estere. Permanenza biennale in Inghilterra, ottima conoscenza inglese, spagnolo anche commerciale. Scrivere cassetta 7356, SPI, Torino. B5079
CERCA rappresentanza buona casa cancelli, signora trentenne dinamica, indipendente Piemonte, Lombardia. Telefonare 378-776. S1756
CERCHIAMO introdottissimi Torino liquori per abbinare vendita rinomata produzione vini tipici piemontesi marca antica conosciuta grande rinomanza internazionale. Telefonare rappresentanti esclusivi [illegible] 593-029. M7534
PRIMARIA ditta importatrice materie prime per calzaturifici cartiere cererie affini [illegible] agente vendita Torino e Piemonte. Scrivere casella 208 C, SPI, Milano.
REFERENZIATO con garanzie rappresenterebbe Torino provincia nota casa caffè serietà capacità controllabili. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. F7514
VIAGGIATORE introdotto tabaccherie Piemonte cercasi stipendio rimborso spese piccola provvigione. Telefonare [illegible].

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

SOLO trentaduenne operaio 1,65 relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova indipendente affettuosa. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. F7446

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible] abili accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nuovitalia», Pio Quinto [illegible] (Porta Nuova). Telef. 683-110. 304

APPRENDISTA commessa [illegible] 14-15. Presentarsi Marini, c. G. Cesare 105.
APPRENDISTA pettinatrice quattordicenne, quindicenne cercasi. Telef. 42-327.
CAMERIERA e tuttofare pratica cucina assumonsi fisse da famiglia signorile. Telefonare 531-974. F6667
CERCANSI coniugi sul quaranta figlia od sorella tuttofare referenziati. Tel. 81-605.
CERCASI aiuto commessa bella presenza negozio merceria. Telefonare 41-131.
CERCASI cameriera, anche disposta periodo estivo trasferirsi con piccola famiglia dintorni Torino, buon trattamento, referenze. Telefonare 581-768. mattino giorno 3 5 e seguenti. F6808
CERCASI fattorino sedicenne piccola cauzione. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. M6875
CERCASI montatore tubista specializzato referenze. [illegible] cassetta 3392, SPI, Torino. M7656
IMPRESA assume operaio addetto scavatori, pale caricatrici, gatlala, nozioni meccanica, provincia Asti. Scrivere Montecucco 146, Torino. Telef. 31-848.
IMPRESA [illegible] assume operaio addetto macchine cantiere, preferibilmente meccanico con conoscenze impianti elettrici, idraulici. Telefonare 31-848, Torino.
MAGLIFICIO Kelly assume abilissima rimagliatrice. Lagrange 29, telefono 524-928. F7332
OFFRESI [illegible] lavoro domicilio. Araldo, via Bernardino Luini 48. G5337
PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 282-705. M7616
RAGAZZA tuttofare anche primo servizio [illegible] famiglia signorile per campagna mare periodo giugno ottobre. Telefonare 54-411, mattino. S1748
STUDIO laboratorio dentistico cerca ragazzo tredicenne, [illegible] cassetta 3012, SPI, Torino. F6937
CERCASI rappresentanti [illegible], Tessile rateali. Mantelli, Via San Antonino. Firenze. 7820
CERCASI viaggiatore introdottissimo aziende vinicole, olearie, casearie, acque gassate, acque minerali, succhi di frutta, che facciano imbottigliamento per collocamento articolo inerente di grande consumo e cifra. Per provincie Piemonte. Buona provvigione, referenziare. Scrivere: Metallurgica [illegible], via Viscogli 37. Casale Monferrato. Telef. 42-58.
DINAMICO rappresentante torinese vantaggioso, automezzo, scopo miglioramento offresi. Telefonare ore ufficio 32-566.
DISPONGO locale mq. 70, telefono, [illegible] Madre, accetterebbesi deposito rappresentanza combinazione. Telef. 66-110.
GIOVANE introdotto alimentariali capoluoghi Emilia cerca [illegible] rappresentanze. Cassetta 5 C, SPI, Bologna. [illegible]
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181. 382
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETICA viso rassodamento seno, corpo circolazioni, sportivi. Telefonare 375-774.
OBESITA'! Cure mediche dimagranti, moderne terapie endocrine, risultati rapidi. Telefonare 61-875. G5386

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E. 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C. camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
APPIA fine 1954 privato vende a privato visibile via Cagliari 15. Tel. 279-847
APPIA I et II serie B 12 rateazioni. Autocasa, piazza Adriano 5. 7622
ARDEA 5 marce furgone, 500 A Fiat perfetto ordine. Telefonare 287-081, 555-664. B9776
AUTOBOTTE OM 400/8, rimorchio 3 assi completamente revisionato carrozzerie, meccanica, gommatissimo, vendo. Facilitazioni pagamento. Telefonare 63-398, Riccardino. 6321
AUTOCARRI nuovissimi Fiat dal 615 al 682 normali o ribaltabili OM ed Esatau, autobus Fiat ed Alfa Romeo, Vetture di ogni tipo, prezzi convenientissimi e condizioni miseli. Tel. 43-133. S0031
AUTOCARRI ribaltabili Super Taurus, 3-tre 525, Leoncino, vendonsi. Telefonare 275-404. G5174
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514
AUTOCARRO Leoncino ottime condizioni privatamente vendo, presso autorimessa, Susa 26. B9544
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTOFFICINA Fiat autorizzata esegue tutte riparazioni garantendole. Richiedere preventivi. Telefonare 985-287. F7424
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892: Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1303
BORDONE ultimi lungo motore gomme vernice nuovi vendo. Telef. 296-572.
CAMIONCINI 1100 T q.li. 1100 E 4, Ardita metano 10, Balilla 4, Augusta 4. 1100 E 1952. Aurelia B 10 metano, 1100 B. Telefonare 590-575. G5218
CAMIONCINO 1100 A revisionato 150.000 1100 E 250.000 Topogiardinetta rinnovata. Vajna 12. B8921
CAUSA salute vendo trattore KW 25 con attrezzi agricoli, Calabrese, Cascina Grange, Piano T. B9569
CERCASI occasione Ford Consul, Taunus recenti anche leggermente sinistrate. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino. S0743
CITROEN DS 19, Paulard, Commissionaria corso Vittorio Emanuele 206. Prenotazioni, prove. Tel. 758-282. 5573
COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 13. 5500
ESATAU ribaltabile corto ferro, vendo. Telefonare 526-538 ore pasti. F7463
FIAT 1400 1950 metano bicolore, ottime condizioni privato vende privato. Telefonare 393-073. G5226
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autovetture, [illegible], rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.
GIARDINETTA legno 500 C ottima unico proprietario vende privato. Autorimessa Gal, via Pasquale Paoli 35, tel. 383-594.
GIARDINETTA 500 legno ottima, vendo, rateizzo, cambio Vespa. Tel 670-592.
IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telef. [illegible]. 444